IL PICCOLO

Anno 115 / numero 17 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** del lunedì — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — il delfino 2 IL PICCOLO — Lunedì 6 maggio 1996

DOPO IL FURIOSO «PROCLAMA DI MANTOVA» SULLA DIVISIONE DELL'ITALIA IN DUE

Tutti contro la Lega Nord

Molti però pensano che sia bene realizzare al più presto il federalismo - Prodi: la soluzione è un buon governo

Ma Bossi smorza: secessione «probabile»

ROMA — Tutti contro Bossi, ma con cautela. La condanna del progetto di secessione è unanime, ma sono molti a chiedere di non demonizzare il popolo leghista e di adoperarsi per realizzare il federalismo al più presto, in modo da bloccare la minaccia di Bossi. E' il parere dell'ex presidente della Camera Giorgio Napolitano (Pds). A chiedere «segni inequivoci» da parte del governo è anche il sindaco di Venezia Massimo Cacciari. A tutti Romano Prodi risponde assicurando che la soluzione più immediata è quella di «fare un buon governo» capace di eliminare le tensioni esistenti al Nord. Il Polo, invece, per bocca di Silvio Berlusconi, lancia accuse di «inerzia colpevole» ai vertici dello Stato che nei mesi scorsi non hanno preso posizione sulle minacce di Bossi «per ragioni di convenienza politica». Per il leader del Polo ora il pericolo è «serio». A Imola, dove ha assistito al Gran Premio, Prodi ha detto che la Ferrari «unisce l'Italia», invece «c'è qualcuno che divide l'Italia. Quando vedo spettacoli come questo di Imola trovo il discorso della separazione assurdo. Il Paese è uno solo sia nello sport che nella politica». Per Dini le affermazioni di Bossi sono «assolutamente sorprendenti e interamente inaccettabili».

Il Senatur tuttavia ritiene che già nel Paese vi siano «due economie». Il Polo vuole Cossiga presidente del Senato: oggi incontro con l'Ulivo

Ma ieri, a Padova, Bossi ha un po' smorzato i «proclami» di Mantova. Ha confermato la necessità di un «tavolo» per discutere la divisione del Paese, ma sulla secessione ha aggiunto un «probabilmente» che sembra voler lasciare aperti ancora i giochi. «Siamo arrivati secondo me probabilmente — dico probabilmente, non è che la Lega abbia detto già secessione — al momento di sedersi attorno a un tavolo e misurare bene la possibilità che vi siano già due economie nel Paese». In mezzo a queste due economie il leader leghista vede «un vallo notevolmente profondo che non potrebbe essere riempito dall'aumento delle tasse, dei tassi d'interesse, di tutto quello che è stato fatto in passato e che si rischia di andare a fare adesso, facendo crollare il Paese». «C'è — ha proseguito Bossi — una classe politica assolutamente incapace di organizzare l'economia, di gestirla, e questo fatalmente produce nella società gravi reazioni, di cui la più grave potrebbe essere la ribellione interna; la storia ha dimostrato che le ribellioni interne avvengono quando il gruppo politico dirigente non è in grado di gestire l'economia».

Intanto Berlusconi, a nome del Polo, propone Cossiga alla presidenza del Senato. E' questa la richiesta che il centrodestra farà all'Ulivo nell'incontro fissato per oggi.

A pagina 2

CONCLUSA LA VISITA A COMO DI GIOVANNI PAOLO II

Il Papa: «Un quadro politico solido per favorire lavoro e solidarietà»

COMO — Il Papa chiede agli industriali e lavoratori comaschi che i «lodevoli traguardi» raggiunti dall'imprenditoria «non siano insidiati dall'individualismo» e, rivolto alle autorità pubbliche, afferma che si esige da loro l'impegno a «offrire un quadro politico solido», in un quadro di «bene comune dell' intera comunità nazionale e internazionale». Questa l'esortazione maggiore del Pontefice a Como, che ha parlato anche di «ricerca del profitto», «non certo illecita, anzi doverosa nella misura in cui è indice del buon funzionamento di un'azienda».

E ha chiesto «l'armonizzazione della produzione con la salvaguardia del territorio». Ma soprattutto ha voluto ricordare «la grande lezione della tradizione cristiana» che «aiuterà a evitare eccessi e promuovere un ordinato sviluppo, eliminando povertà vecchie e nuove». Per risolvere tali gravi problemi, primo tra i quali «il dramma della disoccupazione», il Papa ha concluso chiedendo a tutti «scelte impegnative»: «Da parte delle pubbliche amministrazioni l'impegno a offrire un quadro politico solido, in grado di garantire le condizioni per lo sviluppo e il sostegno raggiunto dalle vostre imprese, favorendo concrete prospettive di solidarietà nei confronti di quanti giungono da voi alla ricerca di lavoro e di rispetto al bene comune dell' intera comunità, nazionale e internazionale».

A pagina 2

GRAN PREMIO DI SAN MARINO: SCHUMACHER ANCORA SECONDO DOPO HILL

Ferrari, sogno infranto

Il Milan cade a Genova - Nell'ultimo turno «spareggio Uefa» tra Roma e Inter

Vincono quasi un miliardo e mezzo i tre «8» realizzati al Totogol.

La Triestina pareggia in casa (e molto male) con il San Donà

ROMA — La penultima giornata di serie A ha decretato, com'era ormai scontato, anche la retrocessione del Bari, sconfitto dall'Inter per 3-0. I nuovi campioni d'Italia del Milan invece hanno accusato un calo di tensione, e sono stati sepolti sotto un secco 3-0 a Genova, contro la Sampdoria dell'indiavolato Chiesa.

Resta ancora in ballo qualche posto per disputare la Coppa Uefa, e domenica prossima assume quasi un sapore di spareggio l'incontro Roma- Inter: le due squadre sono divise da un solo punto. Anche la Roma ha infatti vinto, ieri, espugnando il campo della Fiorentina con un sonante 4-1.

Per il resto, Cremonese- Vicenza 1-1, Juventus-Atalanta 1-0, Padova-Cagliari 2-1, Parma-Torino 1-0, Udinese-Piacenza 0-0. E un'altra vincita cospicua al Totogo: ai soli tre «8» va quasi un miliardo e mezzo.

In C2, la Triestina offre una prova assai deludente in casa contro il San Donà: uno 0-0 che più di una volta ha rischiato di trasformarsi in una vittoria degli ospiti. Ora gli alabardati rischiano di perdere il quarto posto (dietro c'è la Fermana a 2 punti), ma, con un piccolo sforzo, potrebbero anche conquistare il terzo (un solo punto li divide dalla Ternana). Bisognerà vedere se la giornata di ieri è stata solo un episodio di «distrazione».

E nel Gran Premio di San Marino, a Imola, Damon Hill, implacabile, ha ottenuto il quarto successo in cinque gare del mondiale, spezzando il sogno di Michael Schumacher e del popolo ferrarista, quell'illusione che aveva pervaso un po' tutti dopo la pole position e lo splendido avvio di gara. Poco più di 16" hanno diviso all'arrivo il britannico e il tedesco. Ma Schumacher è ottimista, ed è convinto che tra poco Damon Hill troverà pane per i suoi denti. L'altro ferrarista, Eddie Irvine, è arrivato quinto, mentre Jacques Villeneuve ha dovuto ritirarsi,

In Sport

SOUTHAMPTON: SI SALVANO I GENITORI E LA QUINTA FIGLIA

Incendio (doloso?) di una villetta: quattro bambini divorati dal fuoco

LONDRA — Quattro fratellini sono morti divorati dalle fiamme a Southampton, sotto gli occhi stravolti dei genitori che nulla hanno potuto fare per salvarli. Le fiamme che hanno distrutto la villetta a due piani dove viveva la famiglia Good potrebbero essere state provocate da un criminale che ha gettato benzina attraverso la cassetta della posta. Di questo sono convinti i due genitori, sopravvissuti insieme a una quinta figlia al rogo che ha ucciso i piccoli Patrick, 6 anni, Nicola, 8, Alison, 10 e Terry, 12 .

Ma la polizia per il momento non si sbilancia. «Trattiamo l'incendio come sospetto, ma non potremo essere più precisi fino a che i tecnici della scientifica e gli esperti dei vigili del fuoco non avranno terminato il loro lavoro», ha detto un portavoce della polizia dell'Hampshire.

Intanto dalle testimonianze dei vicini emerge la ricostruzione di quei tremendi momenti che hanno distrutto la famiglia Good. I genitori e il quinto figlio si sono salvati gettandosi nel giardino posteriore dalla finestra della camera da letto al primo piano. Sono atterrati sul tetto della serra e non hanno riportato fratture, ma la ragazza ha gravi ustioni ed è ora in ospedale. Solo una volta fuori si sono resi conto che le fiamme avevano raggiunto anche le altre camere da letto dove dormivano i quattro bambini e hanno cercato invano di tornare indietro per salvarli.

A pagina 6

IL TERREMOTO DI 20 ANNI FA

Cecotti con Thaler ieri a Lusevera Oggi a Trieste arriva Irene Pivetti

IN REGIONE

* * * * *

Un «allarme» dall'Università: senza finanziamenti la rete di «pendoli» che leggono i sismi

IN TRIESTE

Un miliardo a Cividale

Lotteria Agnano-San Marino: 2 miliardi a Foggia. L'elenco dei biglietti vincenti

A PAGINA 3

Squillante si difende

«Non mi sono mai occupato di Italsanità e non ho mai conosciuto Enrico Nicoletti»

A PAGINA 3

Altro passo verso la pace

Ieri l'apertura formale a Taba dei difficili e complessi negoziati israelo-palestinesi

A PAGINA 6

LA SFIDA DELLA LEGA / IL LEADER DEL CARROCCIO NEL RADUNO VENETO PARLA DI UN PAESE GIA' DIVISO DA DUE ECONOMIE

Bossi: la secessione è ora un diritto

Nessuna marcia indietro ma un «probabilmente» infilato nel discorso ridimensiona almeno in parte l'intenzione di spaccare l'Italia in due

PADOVA — Sabato da Mantova, aveva lanciato la sfida della via cecoslovacca alla secessione. Ieri, dalla festa leghista del Veneto, anche se con qualche distinguo, il leader della Lega nord ha confermato la sua volontà di dividere l'Italia in due: «Nord e Sud insieme mi pare che stiano andando a picco. Non credo che ci sia la possibilità di salvare capre e cavoli». Ergo: la secessione, a questo punto, diventa una necessità.

Dunque, da parte di Umberto Bossi della Lega Nord nessuna marcia indietro, ma soltano l'aggiunta di un «probabilmente». Come leggerlo, questo «probabilmente», considerato l'uso del tutto personale che Bossi fa della lingua in generale e del politichese in particolare? E' molto probabile che si tratti di un segnale politico, forse, per dire che i giochi sono ancora aperti. Davanti al popolo leghista arrivato al parco di «Padovaland» un pò da tutto il Veneto, Bossi ha voluto infatti precisare: «siamo arrivati secondo me probabilmente, dico probabilmente ... non è che la Lega abbia detto già secessione, al momento di sedersi attorno ad un tavolo e misurare bene la possibilità che vi siano già due economie nel paese».

In mezzo a queste due economie il leader leghista vede «un vallo notevolmente profondo che - aggiunge - non potrebbe essere riempito dall'aumento delle tasse, dei tassi di interesse, di tutto quello che è stato fatto in passato e che si rischia di andare a fare adesso, facendo crollare il Paese».

Tra sventolii di bandiere e slogan inneggiando la secessione, Bossi ha ricordato che «il voto sulle piazze, durante la campagna elettorale, io l'ho chiesto non sul federalismo ma sull'indipendenza della Padania. Esiste dunque un diritto morale alla secessione, così come esiste un diritto morale alla resistenza perchè esce dal cuore della gente per trasformarsi in scelta politica».

Secondo il leader della Lega Nord oggi in Italia c'è un rischio sovietico nel Sud, proprio come assomiglia maledettamente alla società comunista il meridione d'Italia. C'è - ha aggiunto - una classe politica assolutamente incapace di organizzare l'economia, di gestirla, e questo fatalmente produce nella società gravi reazioni di cui la più grave potrebbe essere la ribellione interna: la storia ha dimostrato che le ribellioni interne avvengono quando il gruppo politico dirigente non è più in grado di gestire l'economia.

Di fronte a questo quadro del meridione, per Bossi «è giunto il tempo di decidere, di trovare una via d'uscita ragionevole attraverso metodi ragionevoli in cui le parti si siedono ad un tavolo e cominciano a trattare». Secondo il segretario della Lega, la trattativa deve essere fatta tra due soggetti: «la Padania, che è rappresentata egregiamente dal parlamento di Mantova e poi il parlamento di Roma con le sue forze politiche. Quali? Io ne riconosco solo tre: la Lega, RomaUlivo e RomaPolo».

Subito dopo Bossi ha precisato di non sapere adesso «se poi resta lo Stato, resta l'Italia o la Padania se ne va. I rischi sono tantissimi, al punto che, personalmente, ritengo che si sia arrivati al momento in cui l'aiuto al Sud lo si può dare, ma dividendo le casse, prima che sia troppo tardi e prima di essere coinvolti in una situazione che è già pre-rivoluzionaria e che diventerebbe un problema di ordine internazionale» e ha concluso: «il diritto alla secessione lo rivendico se non altro come forza strategica per il cambiamento».

Giorgio Rizzo

LA SFIDA DELLA LEGA

Ecco perché da noi la «via cecoslovacca» non appare praticabile

ROMA — L'Italia finirà come la Cecoslovacchia? Per vie legali, ovvero ferme restando le leggi vigenti e la Costituzione, ciò non è possibile. Il referendum sul distacco delle regioni settentrionali non si può fare semplicemente perchè il nostro ordinamento non lo prevede. Per dividere il Paese, se proprio lo si volesse fare, resterebbero dunque due strade. La prima è quella di una profonda revisione costituzionale che facesse dell'Italia uno stato federale con quello che potremmo chiamare semplicemente «diritto di recesso» o, meglio, di secessione di alcune regioni: tuttavia l'operazione richiederebbe tempi lunghi sia per la prima fase (revisione costituzionale) che per la seconda («fuga legale» del Nord). L'altra via, invece, è più semplice ma illegale, cioè fare quel che Bossi sembra far capire: ma «liberare» il Settentrione con la forza, oltre ad essere un rimedio «jugoslavo» per «risolvere» i problemi, è un reato penale gravissimo. L'insurrezione armata contro lo Stato è sicuramente - se si vuole seguire una logica che a noi appare perversa - una via «breve», ma sarebbe difficile pensare che possa «aprire alle» regioni interessate le porte di un radioso futuro. Da un conflitto armato ad uscire sconfitta per prima sarebbe proprio la prospera economia delle nostre regioni del Nord.

Bossi punta sul secessionismo perchè vuole il federalismo, e sa che il suo partito, pur tornato in Parlamento con circa il 9 per cento di deputati e senatori, non può influenzare la nascita e le vicende del governo dell'Ulivo. Perciò il «senatur» alza la voce e la posta in palio. Detto ciò resta il fatto che al federalismo si deve arrivare al più presto perchè l'unico modo per scaricare l'arma del secessionismo è quello di costruire uno stato che dia alle comunità locali molto di più di uno sbiadito e inefficiente regionalismo. Per quanto riguarda le macroregioni che piacciono alla Lega qualcosa si può fare presto. L'articolo 132 della nostra Carta fondamentale dice che «si può con legge costituzionale, sentiti i Consigli regionali, disporre la fusione di regioni esistenti quando ne facciano richiesta tanti Consigli comunali che rappresentino almeno un terzo delle popolazioni interessate, e la proposta sia approvata con referendum dalla maggioranza delle popolazioni stesse»; se si vuole creare la macroregione padana basta seguire questa procedura; non c'è bisogno di imbracciare i fucili.

Una regione che comprendesse tutti i «popoli del Nord» avrebbe un peso politico non indifferente rispetto a quelle centro-meridionali che al confronto apparirebbero lillipuziane. Ma se Bossi non riuscisse a spingere un terzo dei comuni a promuovere il «piccolo referendum» dell'articolo 132, o se la proposta fosse respinta dagli elettori, cosa rimarrebbe della Lega? Meglio molto meglio promettere il secessionismo. Sapendo che non se ne farà nulla. Anche perchè nel frattempo le altre forze politiche sembrano finalmente aver capito che il federalismo - quello vero - è una cosa troppo seria e imprescindibile per poter essere lasciata nelle mani di Bossi.

Luca Tentoni

LA SFIDA DELLA LEGA / CACCIARI: AUTONOMIA FISCALE

E Prodi fa il «pompiere»: «Basta un buon governo»

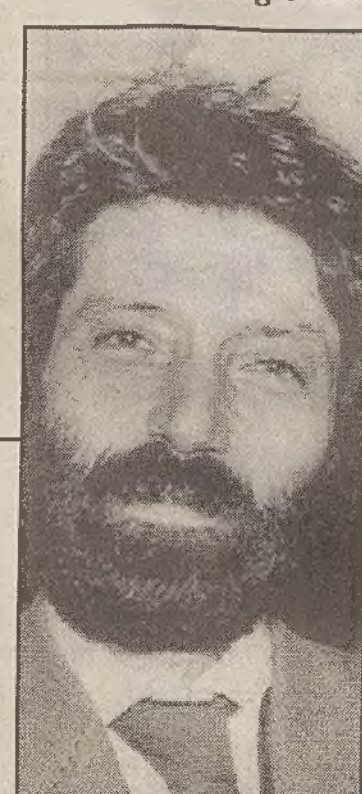
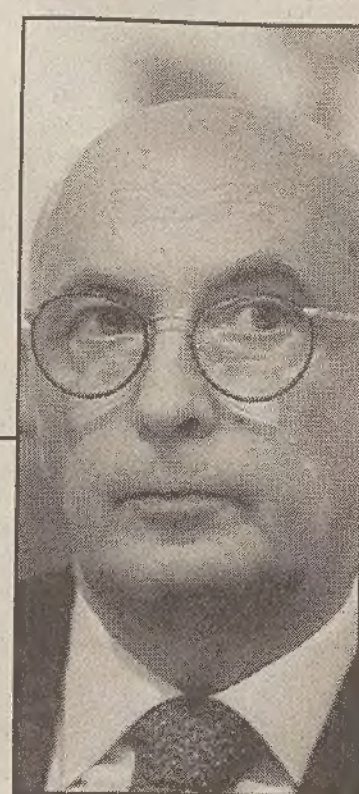
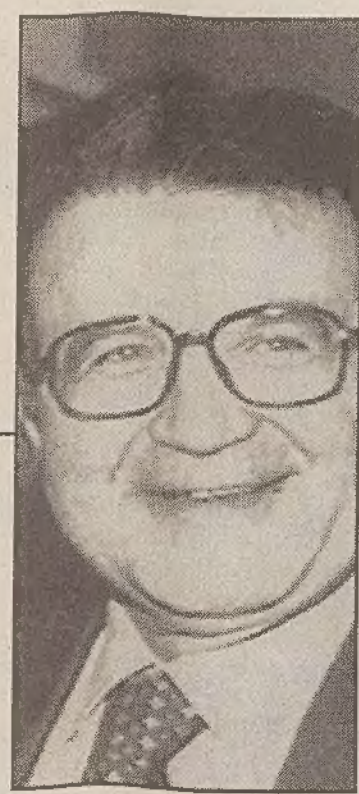
Romano Prodi — Giorgio Napolitano — Massimo Cacciari

ROMA — La condanna del progetto di secessione è unanime, ma sono molti a chiedere di non demonizzare il popolo leghista e di adoperarsi per realizzare il federalismo al più presto, in modo da bloccare la minaccia di Bossi. E' il parere dell'ex presidente della Camera Giorgio Napolitano (Pds) dato come probabile prossimo ministro dell'Interno. Governo e Parlamento, ha affermato, dovranno mettersi subito al lavoro «per dare risposte convincenti al malessere che monta nel nord e al dramma sociale che si acuisce nel sud». A chiedere «segni inequivoci» da parte del governo è anche il sindaco di Firenze Massimo Cacciari candidato come ministro per le Autonomie, che propone come prima cosa l'autonomia impositiva. A tutti Romano Prodi risponde assicurando che la soluzione più immediata è quella di «fare un buon governo» capace di eliminare le tensioni esistenti al nord.

Il Polo, invece, per bocca di Silvio Berlusconi, lancia accuse di «inerzia colpevole» ai vertici dello Stato, senza però fare i nomi di Scalfaro e di Dini, che nei mesi scorsi non hanno preso posizione sulle minacce di Bossi «per ragioni di convenienza politica». Per il leader del Polo ora il pericolo è «serio» e per capirlo basta vedere cosa è accaduto nell'ex Jugoslavia. «Stiamo attenti - è il suo avvertimento - a non prendere sottogamba queste affermazioni di Bossi».

Ad Imola, dove ha assistito al Gran Premio, il presidente del Consiglio «in pectore» Romano Prodi ha detto che la Ferrari «unisce l'Italia», invece «c'è qualcuno che divide l'Italia. Quando vedo spettacoli come questo di Imola - ha aggiunto - trovo il discorso della separazione assurdo e provocato artificialmente». Per il presidente Lamberto Dini le affermazioni di Umberto Bossi sono «assolutamente sorprendenti e interamente inaccettabili». E il leader della Lega «deve essere combattuto» perchè dal discorso delle autonomie locali, del decentramento e del federalismo è passato a qualcosa di completamente diverso e pericoloso. Anche Dini si è detto d'accordo sulla realizzazione del federalismo che «è ormai sentito nella maggior parte delle regioni d'Italia» e quindi ora deve essere realizzato al più presto. Gerardo Bianco (Ppi) critica invece la presidente della Camera Irene Pivetti a causa delle sue affermazioni «di totale irresponsabilità», a causa delle quali dimostra di essere solo «una ragazzetta superficiale».

Il Polo usa toni molto duri nei confronti di Bossi. Ma nello stesso tempo il coordinatore nazionale di An Maurizio Gasparri invita a trovare una risposta ai problemi posti dalla Lega evitando di «far risuonare il tintinnio delle manette o invocare improbabili e inopportuni archi neoconsociativi anti-Bossi». Una cosa da fare subito, per Gasparri, è amministrare bene le tre regioni del Nord (Piemonte, Lombardia e Veneto) guidate da esponenti del Centrodestra. Il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini chiede al Polo di essere «duro con Bossi e tenero con i leghisti». I «vaneggiamenti indipendentisti» del senatur devono comunque essere contrastati. Rocco Buttiglione del Cdu propone invece di sedersi intorno ad un tavolo con Umberto Bossi «per negoziare un nuovo patto di solidarietà nazionale». Il modo per farlo è «un'assemblea per la revisione della Costituzione».

e.s.

IL POLO LO RITIENE SUPER PARTES IN QUANTO EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Senato, Berlusconi candida Cossiga

Oggi l'incontro con l'Ulivo per l'assegnazione all'opposizione della presidenza di una Camera

ROMA — Cossiga presidente del Senato. E' la proposta fatta ieri «ufficialmente» da Silvio Berlusconi a nome del Polo. E' questa la richiesta che il Centrodestra farà quindi all'Ulivo nell'incontro fissato per oggi per definire l'offerta di Prodi di assegnare all'opposizione la presidenza di una Camera. Inizialmente si era parlato di quella di Montecitorio.

Ma l'Ulivo ha opposto che intende assegnarla a Luciano Violante del Pds. Ed ora è Silvio Berlusconi a rendere noto di voler accettare quella di palazzo Madama che potrebbe quindi essere assegnata all'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga. L'Ulivo non avrebbe intenzione di porre veti. Una prima risposta positiva è venuta dal segretario del Ppi Gerardo Bianco.

«Secondo me - ha affermato Berlusconi in una conferenza stampa tenuta a Palermo - Francesco Cossiga sarebbe una soluzione auspicabile». La proposta di eleggere Cossiga presidente del Senato è condivisa da tutti gli esponenti del Polo per le libertà. Maurizio Gasparri (An), che non esclude però altre candidature come quella del sen. Domenico Fisichella, ritiene che la candidatura di Cossiga «ha un valore istituzionale maggiore», perchè l'ex presidente della Repubblica «ha un profilo istituzionale irripetibile essendo già stato Capo dello Stato». Potrebbe quindi essere «il suggello di un'intesa non consociativa fra il Polo e l'Ulivo».

Per ora non si profilano veti: primo sì da Bianco e Rivera. Ma Gasparri (An) insiste sul nome del senatore Fisichella

Anche per il segretario del Cdu Rocco Buttiglione la candidatura di Francesco Cossiga avrebbe il significato di una scelta non di parte perchè l'ex «picconatore» venne eletto presidente della Repubblica con i voti di tutti, anche dei comunisti. D'accordo è il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini. Ritiene che Cossiga sia una «garanzia assoluta di neutralità ed obiettività» nella guida dell'assemblea di palazzo Madama.

Sul fronte opposto a dire sì all'ipotesi Cossiga sono stati sia il segretario del Ppi Gerardo Bianco che l'on. Gianni Rivera di Rinnovamento Italiano.

Bianco ha detto di non avere alcuna obiezione da fare e di ritenere che se ne debba discutere negli incontri tra le delegazioni del Polo e dell'Ulivo. L'on. Rivera è del parere che Cossiga sia una garanzia per l'evoluzione futura del nostro paese.

Continua a far discutere la decisione di Di Pietro di accettare l'incarico di ministro dei Lavori Pubblici nel prossimo governo. Romano Prodi ha spiegato che non si è trattato di una scelta improvvisata, «ma di un discorso approfondito durato alcuni mesi. Si è discusso - ha detto - sui contenuti della collaborazione e non su aspetti superficiali».La decisione di Di Pietro di entrare nel governo può aver provocato «amarezza e rabbia» nel Polo, ma il centrodestra «non deve commettere l' errore di interrompere il dialogo con il simbolo di Mani pulite»: lo ha dichiarato Giovanni Alemanno dell' esecutivo nazionale di An. A suo giudizio la nomina di Di Pietro a ministro dei Lavori Pubblici «può rivelarsi un grosso boomerang per il governo Prodi, perchè se il nemico di Tangentopoli da ex-magistrato si manterrà fedele alla propria intransigenza giustizialista, l' Ulivo dovrà fare i conti con interessi inconciliabili: da un lato quelli della Lega delle cooperative, quelli della famiglia Dini, dall' altro lato tutti coloro che vogliono voltare radicalmente pagina coi vecchi metodi consociativi e tangentocratici».

e. s.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 96.800
Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 5 maggio 1996 è stata di 71.500 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995

I DIFFICILI RAPPORTI COL PDS

Il «picconatore» chiamò Violante «piccolo stalinista»

ROMA — E' il ritorno del «picconatore». L'Ulivo dovrà decidere tra oggi o domani se accettare la proposta del Polo di nominare Francesco Cossiga presidente del Senato. Una decisione senz'altro difficile, visto che tra gli alleati di Romano Prodi vi sono quegli esponenti del Pds che insieme a Rifondazione Comunista nell'aprile del 1992 fecero pressioni per costringere l'allora Capo dello Stato a dimettersi. E che mentre Cossiga era ancora al Quirinale lo accusarono di alto tradimento e di attentato alla Costituzione chiedendo la sua messa in stato d'accusa. La denuncia venne poi archiviata nel '93. Ironia della sorte, uno dei firmatari della denuncia contro Cossiga era il pidiessino Luciano Violante che ora è candidato per la presidenza della Camera, «dirimpettaio» quindi di Cossiga se sarà presidente del Senato. Saranno quindi i due «ex nemici» a ricoprire le più alte cariche dello Stato dopo quella del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, che quando Cossiga era al Quirinale non risparmiò critiche per le sue continue «esternazioni». Nei confronti di Violante, allora vicecapogrupo del Pds alla Camera, come anche nei confronti di altri uomini politici, Francesco Cossiga non fu certo tenero. Arrivò a definirlo «piccolo stalinista» ricordando che Violante quando era magistrato a Torino fece arrestare la medaglia d'oro della resistenza Edgardo Sogno (partigiano anticomunista) accusandolo di aver progettato un colpo di stato. Un'accusa che poi cadde.

Cossiga si dimise da presidente della repubblica il 25 aprile del 1992 dopo giorni e giorni di violenta polemica con i partiti della sinistra. Ed anche con la DC, da cui si dimise con una lettera in cui accusava i suoi compagni di partito di averlo lasciato solo a difendersi dagli attacchi della sinistra. «Mi dimetto», disse in tv in un lungo messaggio agli italiani, «per consentire l'elezione di un presidente forte che possa scegliere un governo forte ed autorevole». Cossiga si dimise due mesi prima della scadenza del mandato.

WOJTYLA NELLA ROCCAFORTE LEGHISTA

«Serve stabilità politica o soffrirà anche il Nord»

COMO — Un «quadro politico solido» per il bene dell'Italia. E' l'augurio del Papa a un Paese appena uscito da una durissima campagna elettorale e percorso da fremiti indipendentisti. Parole che acquistano ancora più peso perchè il pontefice le ha dette a Como, roccaforte della Lega, rivolto a una folta platea di imprenditori, artigiani e lavoratori lombardi riuniti tutti insieme nella cattedrale lariana.

Per il pontefice la stabilità politica è la condizione necessaria per garantire «lo sviluppo e il sostegno dei livelli raggiunti» dalle imprese dell'Italia del Nord. Ma gli imprenditori non devono dimenticare la solidarietà nei confronti di quanti arrivano in Lombardia alla ricerca di lavoro. Sviluppo dunque ma coniugato alla solidarietà «per il bene dell'intera comunità nazionale e internazionale».

Un intervento «soft» quello di Giovanni Paolo II che è stato molto attento a evitare l'argomento del federalismo. E non poteva essere altrimenti. A riscaldare l'ambiente sul fattore Lega, ci aveva già pensato nei giorni scorsi il vescovo di Como, Sandro Maggiolini, con le sue dichiarazioni sull'unità d'Italia («non è un dogma») e sul Risorgimento. Ma ieri il monsignore, dopo lo scalpore suscitato dalle sue parole, ha fatto dietrofront. Risentito per essere stato bollato dalla stampa come «vescovo leghista», ha spiegato di aver invitato il Papa a Como soltanto «per una visita pastorale e perchè parlasse di Gesù Cristo».

Papa Wojtyla

Nell'incontro con i rappresentanti del mondo del lavoro, il pontefice è ritornato poi su argomenti che gli stanno molto a cuore. «Il profitto - ha ribadito Giovanni Paolo II - non può essere l'unico criterio su cui organizzare un'impresa». Non solo. Il pontefice ha auspicato che i lavoratori assumano un ruolo più importante all'interno dell'azienda. Come? Prevedendo una partecipazione agli utili per favorire «un clima più positivo, capace di motivare i dipendenti a compiere seriamente il proprio dovere e a vivere il lavoro come momento di crescita significativa e comunitaria».

Per il pontefice quella di ieri è stata la seconda giornata della sua visita pastorale a Como. Una giornata intensa, scandita da molti appuntamenti. Dopo l'incontro mattutino nella cattedrale, il Papa è andato allo stadio «Senigallia» per incontrare i giovani comaschi.

Sotto una pioggia battente e protetto da un ombrello multicolore, il Santo Padre ha accennato a una «Ola» improvvisata dai 15 mila ragazzi che affollavano gli spalti. «Oggi i giovani devono custodire il sorriso del mondo - ha detto Wojtyla nello stadio -, di un mondo talvolta rabbioso e deluso, che ha bisogno di incontrare persone liete e capaci di futuro». E ha aggiunto: «Anche io cerco di essere giovane e questo mi aiuta. I giovani mi aiutano ad essere giovane. Questo lo accettano anche i critici del Papa».

Nel pomeriggio il pontefice, prima del ritorno a Roma, ha concelebrato la messa con i vescovi lombardi davanti a oltre 100 mila fedeli radunati in un grande spiazzo alla periferia di Como. Nell'omelia il Papa sottolineato che anche nella diocesi lariana «si allunga l'ombra di una scristianizzazione strisciante, le cui conseguenze si rivelano nella disumanizzazione della persona e della società».

Vitaliano D'Angerio

GLI EFFETTI SULLA PREVIDENZA DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Pensioni: da giugno i primi aumenti

La piacevole sorpresa riguarderà 730 mila persone cui spetta di diritto la riscossione dell'assegno di reversibilità

ROMA — Assegni più ricchi per 730 mila pensionati di reversibilità. Con la rata di giugno saranno messi in pagamento gli aumenti stabiliti dalla Corte costituzionale con la sentenza 495/93. I tempi saranno, necessariamente un po' più lunghi per coloro (250.000 pensionati circa) che, grazie ad un'altra decisione della Consulta, potranno ottenere una parziale integrazione sulla seconda pensione.

Per chi si trova in questa situazione l'Inps dovrà procedere infatti ad una verifica dei redditi che parte dal 1983. Per ora quindi il via libera è limitato ai familiari superstiti (il 90% sono vedovi) titolari di pensioni di reversibilità. Un esempio potrà chiarire meglio che cosa è susccesso. Fino ad oggi se il Sig. Rossi passava a miglior vita alla vedova veniva pagato il 60% della pensione che lo stesso aveva maturato con i soli contributi. E se questa era di 200.000 lire l'assegno di riversibilità non poteva andare oltre le 120.000 lire al mese. Ora, grazie alla sentenza 495/93, il calcolo viene fatto su tutta la cifra percepita dal pensionato deceduto, integrazione al minimo compresa.

Per cui alla stessa vedova spetteranno dal 1.o gennaio di quest'anno 395.430 lire al mese, pari al 60% del trattamento minimo dell'Inps (659.050 lire). A partire dal mese di giugno riceverà quindi la differenza di 175.430 lire, più cinque mesi di arretrati per il periodo che va da gennaio a maggio. Dai calcoli dell'Inps risulta che ai pensionati andranno in media 183 mila lire al mese ma l'importo varia a seconda della pensione oggi in pagamento. Più questa è bassa più alto sarà l'aumento e più consistente anche il gruzzolo di arretrati maturati prima del 1996.

Arretrati in Bot - In proposito c'è da ricordare che il decreto legge del 26 marzo scorso, con il quale sono stati bloccati i rimborsi, autorizza l'Inps pagare gli aumenti solo dal 1.o gennaio in poi. Tutto il periodo precedente non sarà liquidato in contanti ma con speciali Bot emessi dallo Stato. L'assegnazione dovrebbe avvenire entro l'autunno secondo criteri che saranno stabiliti dal ministero del Tesoro. Per ora si sa soltanto che potranno essere incassati nell'arco di sei anni, ma chi vuole può vendere il titolo prima della scadenza ricavando ovviamente una cifra inferiore al valore nominale.

Cause pendenti - Il pagamento in Bot vale per tutti, anche per coloro che avevano fatto causa all'Inps prima del 30 marzo 1996. Se entro questa data la sentenza è diventata esecutiva possono considerarsi davvero fortunati, nel senso che potranno ricevere subito, insieme agli arretrati, anche gli interessi legali e la rivalutazione monetaria. Due maggiorazioni che in alcuni casi portano al raddoppio della cifra spettante. Dovranno invece accontentarsi, come tutti gli altri, del pagamento in Bot i pensionati che al 30 marzo 1996 si trovano in una delle seguenti situazioni: - hanno ottenuto dal giudice una sentenza favorevole, ma questa non è passata in giudicato perchè l'Inps aveva messo in moto degli atti che ne impediavano l'esecutività; - hanno iniziato la causa senza arrivare alla sentenza.

Gli esclusi - Facciamo chiarezza subito su un punto. A giugno non riceveranno nessun aumento i pensionati di reversibilità il cui coniuge aveva in vita una pensione Inps superiore al minimo. Sono pure esclusi coloro che hanno una pensione con decorrenza dal 1.o febbraio 1995 in poi. In tal caso infatti, anche se la pensione del deceduto era al minimo, l'Inps ha già applicato la sentenza della Corte costituzionale ed oggi sta pagando nella misura giusta.

COINVOLTA LA SACRA CORONA UNITA

Agguato a Brindisi Guerra di estorsori

BRINDISI — Tra i clan criminosi di Brindisi legati alla «Sacra Corona Unita» è in corso una lotta sulla spartizione ed il controllo delle estorsioni nei confronti di commercianti ed imprenditori della città: il secondo agguato in meno di un mese compiuto sabato sera nel quartiere popolare «Commenda», questa volta nei confronti di un «emergente» di una delle due organizzazioni contrapposte, rientra in questa «guerra di mala». E' quanto è emerso finora dalle indagini della polizia sul tentativo di omicidio nei confronti di Francesco De Fazio, di 40 anni, rimasto solo ferito in maniera lieve al piede destro essendo riuscito a trovare riparo dietro un'automobile in sosta. Contro di lui sono stati sparati dodici colpi di pistola da bordo di una «Fiat Croma» ritrovata bruciata poco dopo a circa tre chilometri dal luogo dell'agguato.

De Fazio è stato preso di mira mentre rincasava, a pochi passi dalla propria abitazione e vicino ad un supermercato, in quel momento ancora affollato: soccorso da agenti di polizia ed accompagnato in ospedale, l'uomo è ricoverato sotto stretta sorveglianza con una prognosi di 30 giorni. Lo scorso 26 aprile, De Fazio - ritenuto legato alla «Scu» - è stato condannato dalla Corte di Appello di Lecce a tre anni di reclusione per associazione per delinquere di tipo mafioso; è imputato con altre 67 persone nel maxiprocesso «Puma 2» in corso a Brindisi.

LOTTERIA DI AGNANO

Un miliardo a Cividale

ROMA - La divisione Lotterie dei Monopoli di Stato ha reso noti i biglietti vincenti della Lotteria Nazionale del Gran Premio Ippico di Agnano e di Formula 1 di San Marino-Imola 1996. Ecco di seguito i 10 biglietti di prima categoria.

SERIE	N.	IMPORTO	LOCALITA'
I	15071	2.000.000.000	Foggia
G	83378	1.000.000.000	Cividale (Udine)
M	42765	500.000.000	Verona
R	59379	500.000.000	Cagliari
AI	61547	250.000.000	Pistoia
L	04730	250.000.000	Mestre (Venezia)
AM	84970	150.000.000	Sanremo (Imperia)
M	12402	150.000.000	Civitavecchia (Roma)
AD	56695	100.000.000	Verona
AE	69391	100.000.000	Napoli

L'abbinamento dei biglietti estratti che hanno vinto i premi di prima categoria è stato composto con i primi cinque cavalli classificatisi nel Gran Premio Lotteria di Agnano e con le prime cinque vetture classificatesi nel Gran Premio di F-1 di San Marino-Imola.

Questi, di seguito, i 50 premi di seconda categoria che vincono **50 MILIONI** ciascuno.

SERIE	N.	LOCALITA'	SERIE	N.	LOCALITA'
D	55763	Roma	AA	21584	Caprino Veronese (Vr)
AR	16817	Isola della Scala (Vr)	AM	04745	Bologna
C	78455	Milano	T	46149	Foggia
AF	77947	Roma	AN	03327	Cervia (Ravenna)
AG	41448	Roma	T	64337	Borgo S. Lorenzo (Fi)
F	66675	Torino	AP	64257	Genova
U	51768	Salerno	O	53171	Roma
O	71101	Milano	C	19850	Frascati (Roma)
F	15710	Firenze	AL	23543	Bergamo
B	24930	Torino	AD	97976	Roma
AR	81708	Piacenza	Q	62543	Modena
AP	02552	Borgo S. Lorenzo (Fi)	L	51906	Roma
AD	33518	Molfetta (Bari)	P	04413	Portici (Napoli)
B	60566	Imola (Bologna)	B	24917	Torino
AG	55847	Vicenza	AF	93893	Roma
AB	50676	Amalfi (Salerno)	Q	58195	Cagliari
AB	07755	Firenze	AE	55579	Brescia
AZ	88017	Milano	S	42405	Mantova
P	30078	Messina	AS	90109	Roma
AN	40032	Firenze	A	71779	Milano
AP	09941	Firenze	V	55568	Bolzano
AI	97272	Roma	AL	71818	Roma
C	66579	Torino	AB	96624	Roma
AE	02570	Lucca	AI	20405	Bozzolo (Mantova)
AL	35708	Foggia	AR	54524	Napoli

Complessivamente sono stati venduti 3 milioni 672 mila 407 biglietti. Il montepremi ripartito tra i 60 biglietti estratti è stato di 7 miliardi 530 milioni di lire.

MEDICINA & SOCIETA'

Pruriti di stagione: una brutta varicella può anche uccidere

VERONA — Di varicella si può anche morire, per quanto i casi di morte e di complicazione gravi siano molto rari. E questo l'avvertimento lanciato dai 500 pediatri che hanno partecipato a Verona alle giornate pediatriche promosse dalla Glaxo-Wellcome e che hanno riaggiornato un utile «decalogo» per le mamme. La primavera rappresenta infatti una stagione particolarmente «a rischio» per questa malattia infantile, di cui si valutano circa 500 mila casi all'anno. Secondo le rilevazioni statistiche più recenti sembra colpire fasce di età sempre più alte e quindi più esposte a complicanze che non vanno sottovalutate.

«Il decorso — ha detto il prof. Giovanni Rocchi, ordinario di malattie infettive all'università degli studi di Roma Tor Vergata — è generalmente benigno, ma ci sono i casi dei bambini con un sistema immunitario depresso, di cui il 5 per cento rischia la vita quando viene attaccato dal virus.

Altri casi a rischio — come ha spiegato lo specialista — sono i neonati, la cui madre ha contratto l'infezione durante l'ultima settimana di gravidanza, che rischiano di morire nel 30 per cento dei casi, in quanto la gestante non ha avuto il tempo di sviluppare e quindi di trasmettere gli anticorpi al figlio. La donna incinta, inoltre, rischia di abortire se si ammala di varicella durante la prima settimana di gravidanza».

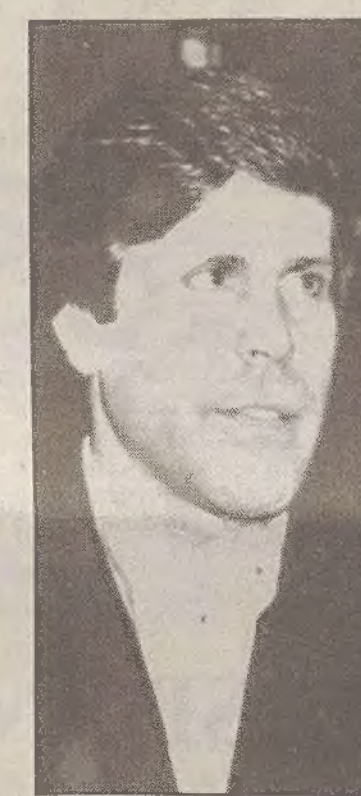
La varicella può svilupparsi in forma più complicata anche in bambini che soffrono di asma bronchiale o dermatite atopica. Tra le complicanze riferite dagli esperti riuniti a Verona si contano encefaliti e problemi neurologici oltre al coinvolgimento del polmone, che può essere fatale in circa il 10 per cento degli adulti colpiti.

Pur non allarmandosi eccessivamente, insomma, è bene che le mamme «prendano le misure» alla varicella, «considerando — ha spiegato il prof. Nicola Principi, direttore della clinica pediatrica dell'ospedale Sacco, università degli studi di Milano — che sul vaccino non si può ancora esprimere un giudizio totalmente positivo».

Buone invece le notizie sul fronte della terapia. Uno studio svolto su mille bambini affetti da varicella, ha dimostrato che il trattamento con Acyclovir, la molecola usato contro l'herpes, riduce il rischio di complicanze e la durata della malattia. La mamma con bambini piccoli in casa — suggeriscono i pediatri del meeting Glaxo Welcome — deve conoscere la varicella; individuarne i sintomi, cioè febbre leggera ed eruzione cutanea dietro la nuca; chiamare subito il medico, non sottovalutarla; cercare di ridurre il prurito, fare in modo che non restino cicatrici non permettendo al bambino di grattarsi; non cercare di separare il piccolo dai fratelli; verificare se entrambi i genitori abbiano già contratto la varicella; conoscere le modalità del contagio. E, infine, una piccola accortezza: vanno tagliate le unghie ai bimbi più piccoli per diminuire la possibilità che si grattino. Se le bolle si infettano possono provocare cicatrici notevoli e permanenti.

CATTURATO A COLAZIONE IL LATITANTE SALVATORE CUCUZZA

Un caffè amaro per il boss

E' il killer di La Torre - I pentiti lo indicano come il successore di Cancemi

Salvatore Cucuzza

PALERMO — Caffè mattutino amarissimo per Salvatore Cucuzza, 49 anni, latitante da quattro: la polizia ha individuato il suo covo, nella borgata Cruillas, ed ha fatto irruzione proprio mentre il ricercato era davanti alla prima tazzina fumante della giornata. Immobilizzato, le armi puntate contro, Cucuzza ha chiesto soltanto di finire il suo ultimo caffè da libero, prima di sperimentare quello del «bar» Ucciardone. I pentiti lo indicano come il successore di Salvatore Cancemi, a capo del mandamento mafioso di Palermo centro. Con Cucuzza sono stati arrestati per favoreggiamento Francesco Arcuni, di 24 anni, e Giuseppe Zerbo, di 36, che avrebbero coperto la latitanza del ricercato. Il «covo», nella disponibilità dei due presunti complici, era già stato localizzato da alcuni giorni e tenuto discretamente sotto controllo, anche per individuare la rete di relazioni del ricercato, ed eventualmente altri latitanti che andavano a trovarlo.

Gli investigatori hanno deciso di intervenire all'alba, quando hanno avuto la certezza che il boss si trovava a casa, avendolo intravisto dietro una finestra. La scalata ai vertici di Cosa nostra, secondo la polizia, Cancemi l'avrebbe compiuta alla fine degli anni '70, tradendo il suo boss, Rosario Riccobono, dopo essere divenuto la «quinta colonna» di Totò Riina all'interno della mafia di San Lorenzo. Dopo l'uccisione di Riccobono, Cocuzza divenne il reggente della «famiglia» di Borgo Vecchio, cioè del centro storico di Palermo, e nel '93, uscito di scena Salvatore Cancemi che preferì arrendersi allo Stato, Cucuzza ottenne una nuova promozione, assumendo il ruolo di capo mandamento, carica che consente il controllo su tre cosche contigue territorialmente.

Cancemi, i fratelli Pasquale ed Emanuele Di Filippo, Salvatore Barbagallo, Pietro Romeo, Tony Calvaruso, Aurelio Neri ed altri pentiti hanno accusato Cucuzza di essere anche un killer spietato. Uno dei «vice» di Gian Carlo Caselli, il procuratore aggiunto Guido Lo Forte, a questo proposito ha detto che Cucuzza dovrà anche rispondere di avere fatto parte del gruppo di fuoco dei «corleonesi» che durante la guerra di mafia degli anni '80 compì decine di delitti, alcuni dei quali di grande allarme sociale, per esempio quello del segretario regionale del Pci, Pio La Torre, e del suo autista Rosario Di Salvo. E' stato anche ricordato che secondo il killer-rapinatore pentito Aurelio Neri, Salvatore Cucuzza aveva progettato di uccidere il questore di Palermo Arnaldo La Barbera «per fare un favore» ai boss Raffaele Ganci e Francesco Madonia.

L'EX GIP DI ROMA LO FA TRAMITE I SUOI DUE AVVOCATI

Squillante rompe il silenzio: «Mai occupato di Italsanità»

ROMA — Con una lunga dichiarazione, affidata ai suoi difensori, gli avvocati Gaetano Pecorella e Oreste Flammini Minuto, perchè «la rendano pubblica nei modi che riterranno più adeguati», Renato Squillante, l' ex presidente del gip di Roma agli arresti domiciliari per concorso in corruzione nell' ambito del procedimento avviato dal pool milanese di mani pulite, è intervenuto in relazione a notizie pubblicate da alcuni organi di informazione sul suo conto.

«Sono costretto – sono parole di Squillante – a rompere il silenzio per l' alta considerazione della funzione giudiziaria che mi ero imposto a causa della ripetuta pubblicazione da parte di alcuni organi di informazione di notizie assolutamente prive di fondamento».

La prima questione affrontata da Squillante è la vicenda Italsanità. «Non mi sono mai occupato del procedimento Italsanità – ha precisato – neppure in termini di assegnazione, trovandomi a quel tempo lontano dall' ufficio per malattia. Comunque, nell' inchiesta a suo tempo condotta dagli uffici giudiziari di Perugia e Torino, non fui indagato». Altro aspetto approfondito dall' ex magistrato romano riguarda la consulenza affidata al figlio Maurizio da parte di Italsanità.

«La consulenza a mio figlio – sono ancora le parole affidate da Squillante ai suoi legali – era connessa ad una iniziativa vera ed effettiva (costituzione di una società italo-sovietica) e venne affidata in tempi anteriori all' inizio del procedimento Italsanità. Essa si risolse per rinuncia di mio figlia sempre in tempi anteriori all' inizio di quell' inchiesta». «Mio figlio – sottolinea Squillante – come è facilmente accertabile e documentato, non ha mai ricevuto i cento milioni di cui alla consulenza, ma solo un rimborso spese, inferiore a quelle sostenute, rimettendoci, dunque, tempo, lavoro e denaro».

Ultima considerazione sulle notizie pubblicate nei giorni scorsi riguardo la figura di Enrico Nicoletti. «Non ho mai conosciuto il signor Enrico Nicoletti – spiega Squillante – nè, per quanto mi consta, il procedimento che lo vedeva imputato quale presunto cassiere della banda della Magliana è stato mai trattato dall' ufficio gip presieduto da me». «Con ciò – sono le conclusioni di Squillante – non intendo minimamente limitare il "diritto di stampa", che considero essenziale per un paese democratico, a patto, tuttavia, che le notizie riportate siano vere o seriamente accertate».

IL FATTO E' ACCADUTO A BUSALLA IN LIGURIA

Sposo allergico al riso Dalla chiesa all'ospedale

GENOVA — Per un novello sposo finire al pronto soccorso poco dopo aver detto il fatidico «sì» non è certo la maniera migliore per incominciare la luna di miele. Tanto più se a causare la spiacevole avventura sono parenti e amici, naturalmente inconsapevoli, con i loro festeggiamenti. E' accaduto domenica a Busalla, un comune della Valle Scrivia a pochi chilometri nell'entroterra di Genova. Protagonista Roberto, 32 anni, felice di poter coronare il suo sogno d'amore con Anna. La cerimonia è organizzata secondo le migliori tradizioni, con la chiesa addobbata, la sposa felice nel suo abito bianco e tanti invitati a festeggiare l'evento.

Insomma proprio una cerimonia in piena regola. Tutto fila liscio durante la funzione, i due sposini si promettono eterno amore, c'è anche il bacio di rito. E c'è inevitabilmente, la folla degli amici ad accoglierli sulle scale della chiesa. All'uscita la coppia viene sommersa dal tradizionale lancio di riso, augurale di fortuna e felicità. Nella confusione nessuno dà peso a quel rossore diffuso che colora il viso di Roberto.

Anche quando si fa più intenso e si accompagna ad un senso di malore. Tutti pensano all'emozione del momento a baci e abbracci che si moltiplicano. Ma il malessere aumenta, la pelle si ricopre di fastidiosi ponfi e aumenta anche il prurito. A questo punto cominciano a preoccuparsi un po' tutti ma solo dopo i ripetuti inviti della moglie Roberto si fa convincere ad andare all'ospedale di Busalla. Il corteo nuziale invece di dirigersi verso il luogo del banchetto è costretto così ad accompagnare al pronto soccorso il neo sposo.

Fortunatamente niente di grave constata il medico di guardia solo una reazione allergica ai chicchi di riso. Una allergia che non si era mai manifestata prima nel giovane e che ha aspettato proprio il giorno del matrimonio per esplodere. Altrimenti se avresse saputo di questa sua strana allergia e sicuramente avrebbe fornito agli invitati magari della pasta!

A VENEZIA NON SI CANTA PIU' PER PROTESTA CONTRO I GRAVAMI DEL FISCO

In gondola sì, ma senza serenata romantica

VENEZIA — In gondola, sì. E con tanto di serenata che riecheggi tra calli e campielli. Un sogno per turisti nostrani e, soprattutto, d'oltreoceano. Un sogno – deciso a tavolino, nelle agenzie di viaggio, ben prima di posar piede sul magico suolo veneziano – che oggi rischia di infrangersi. Eh sì: i gondolieri da sabato hanno deciso di chiudere la bocca. Di non cantare più e limitarsi a remare. Tutto per colpa di problemi fiscali. Quando si dice la poesia... Addio dunque alla celebre «La biondina in gondoleta» e a tante, tantissime cullanti barcarole che hanno contribuito – e non poco – a consolidare il fascino della mitica città lagunare?

Il motivo dello «sciopero canoro» è presto detto: i cantanti e i musicisti, quasi tutti pensionati, non hanno mai versato i contributi all'Enpals. Qualche giorno fa – dopo che tre anni orsono la questione era già scoppiata e poi tornata sotto silenzio – alcuni ispettori dell'ente di previdenza dei lavoratori dello spettacolo sono tornati a visitare le cooperative dei gondolieri chiedendo lumi sull'inquadramento di musicisti e cantanti. Insomma, l'Enpals non è più disposto a chiudere un occhio e ora pretende il dovuto. Che fare?

Per evitare multe salate, i gondolieri hanno deciso intanto di sospendere le serenate. Poi si vedrà. Un mito che crolla? Certo non è uno scherzo da poco. Stando a Fulvio Scarpa – presidente dei bancali, vale a dire degli stazi e dei traghetti delle gondole – la tradizione è addirittura inflazionata tanto che, senza la serenata verrebbe rivalutata la professionalità del gondoliere che potrebbe finalmente fare da cicerone. Ma è anche vero che, di fatto, la serenata in gondola è diventata irrinunciabile e rientra addirittura nei pacchetti turistici di Venezia venduti in tutto il mondo dalle agenzie.

SEGNALAZIONI ALLA POLIZIA

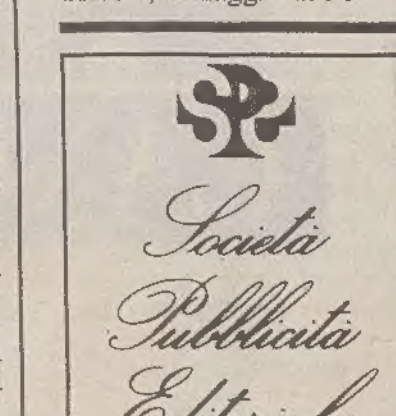
Tunisia: ragazza scomparsa Forse individuata la prigione

VICENZA — Una nuova segnalazione giunta alla Questura di Pesaro, nella quale una persona indicava il nome di una via di Tunisi in cui potrebbe trovarsi la casa-prigione di Milena Bianchi, ha ridato slancio alle indagini sulla sorte della giovane vicentina scomparsa a Nabeul, il 23 novembre dell' anno scorso. La notizia della nuova segnalazione è stata confermata a Bassano del Grappa (Vicenza), da uno degli zii di Milena, l'avvocato Giampietro Milani, che era rientrato dalla Tunisia solo una settima fa. Nella telefonata arrivata martedì scorso alla Questura di Pesaro, una persona – lo stesso Milani non ha saputo se in forma anonima o meno – avrebbe riferito non solo il nome della via (che esiste con una dicitura molto simile anche in un altro quartiere di Tunisi), ma anche il numero civico e le caratteristiche della casa in cui potrebbe trovarsi Milena.

XI ANNIVERSARIO
della scomparsa di

Antonietta Sassonia Maltese

Il marito DOMENICO MALTESE e la figlia GIOVANNA la ricordano.

Trieste, 6 maggio 1996

REGOLAMENTO

ESTRAZIONI GIORNALIERE - Per partecipare alle estrazioni giornaliere confronta il Numero della Fortuna delle tue schede con quello pubblicato da IL PICCOLO. **Se corrisponde, chiama entro le ore 15 dello stesso giorno allo 040/3733296 per dichiarare la vincita.** Oltre al Numero della Fortuna troverai anche altri due numeri: la prima riserva e la seconda riserva. Se possiedi la scheda con il numero corrispondente a quello della **prima riserva, chiama dalle 15 alle 17** perché, se il primo estratto non dichiara la vincita, sarai tu ad aggiudicarti il premio giornaliero. Se possiedi il numero corrispondente a quello della **seconda riserva chiama dalle 17 alle 18.30** perché, se i primi due non avranno chiamato, potrai aggiudicarti il premio giornaliero. Le vincite del sabato e della domenica vanno dichiarate il lunedì successivo con le stesse modalità sopra esposte.

ESTRAZIONE SETTIMANALE - Ritaglia e incolla su questa scheda, rispettando la numerazione, i bollini che IL PICCOLO pubblicherà tutti i giorni. A raccolta ultimata potrai partecipare all'estrazione settimanale di una Fiat 500 S spedendo la scheda a IL PICCOLO - "Concorso Delfino della Fortuna" - via Reni 1 - 34123 Trieste, oppure imbucandola nei punti di raccolta indicati sul giornale. Fra tutte le cartoline che perverranno, complete dei sette bollini giornalieri, **entro le ore 18 del mercoledì successivo al sabato che conclude ogni singola settimana** di gioco, verrà estratta una vettura Fiat 500 S.

ESTRAZIONE FINALE - Tutti i premi non assegnati durante le quattro settimane di gioco verranno aggiudicati estraendo i nominativi fra tutte le schede che saranno pervenute durante il periodo del Concorso ed **entro il 10 giugno 1996.**

Il Numero della Fortuna di oggi

NUMERO VINCENTE
085660

1.a RISERVA
074485

2.a RISERVA
064306

SECONDO GIORNO DEL GIOCO CHE FINO AL 1.o GIUGNO REGALERA' UN FAVOLOSO MONTEPREMI

Il Delfino della fortuna, c'è già chi ha vinto

Sono stati estratti i primi numeri - Raccogli i bollini per l'estrazione settimanale

Vola a Parigi il primo vincitore

Controllate il numero di oggi

Se avete vinto chiamate lo 040-3733296

La fortuna vi aspetta

Continua il gioco a premi «Il Delfino della fortuna». Oggi pubblichiamo il secondo numero vincente e tra i lettori de «Il Piccolo» c'è già il fortunato vincitore che volerà nell'incantevole Parigi per immergersi nell'atmosfera da «grandeur» della capitale francese, sempre ricca di fascino. Ma chi sarà il lettore de «Il Piccolo» che assaporerà un mélange di emozioni fatte di mille sfumature, di mille colori e profumi. Il vincitore del primo premio deve chiamare oggi dalle ore 15 alle 17. Solo così si potrà aggiudicare un week-end organizzato dalla Utat Viaggi in una città dove c'è solo l'imbarazzo della scelta tra visite culturali di notevole interesse, shopping nei negozi d'alta moda e serate con la romantica navigazione sulla Senna o nell'allegria del can-can al Moulin Rouge. Ieri il nostro telefono ha continuato a squillare per ore. Cento, duecento telefonate, gran parte delle quali di lettori che chiedevano chiarimenti sulle modalità del gioco. E il Delfino non si stanca mai di ricordarvi le cose più importanti. Controllate ogni giorno il numero vincente che sarà pubblicato su «Il Piccolo» e confrontatelo con quello delle vostre schede che permettono di partecipare all'estrazione dei premi giornalieri. Più schede avete e più possibilità ci sono che la fortuna scelga proprio voi. Se avete vinto telefonate lo stesso giorno, dalle 15 alle 17, allo 040/3733296. I vincitori del sabato e della domenica possono invece chiamare il lunedì successivo. E se il numero vincente non dovesse essere il vostro controllate con attenzione i numeri di riserva. Non è detto, il fortunato vincitore potrebbe non accorgersi di essere in possesso della scheda vincente e quindi il premio sarà vostro. L'importante è che il possessore della scheda con il primo numero di riserva dichiari la sua vincita entro le ore 17 dello stesso giorno. Ma anche il lettore che ha il secondo numero di riserva deve chiamare. Entro le 18.30 è infatti possibile dichiarare di possedere la scheda che contiene il numero pubblicato e sperare di essere baciati dalla fortuna aggiudicandosi uno dei favolosi premi. Il viaggio a Parigi è già stato assegnato ieri e l'Hi-fi Schaub Lorenz stereo - Cd Ch7 sarà aggiudicato al fortunato lettore che chiamerà oggi lo 040/3733296. Ma ancora tanti sono i regali ambiti: viaggi a New York, Costa Amalfitana e Seefel in Austria, buoni acquisto COOP da un milione, prestigiosi tappeti orientali, orologi Bulgari e Hermes, videoregistratori Vhs, impianti Hi-Fi, tv color 25" e ogni settimana una fiammante Fiat Cinquecento S. Un'altra raccomandazione riguarda i bollini che vengono pubblicati ogni giorno in prima pagina, a fianco della testata «Il Piccolo». Per partecipare all'estrazione settimanale di una Fiat Cinquecento S è infatti necessario che il lettore completi la scheda del gioco con i sette bollini giornalieri. Le schede dovranno pervenire all'Ufficio promozione «Il Delfino della fortuna», via Guido Reni 1, entro le 18 del mercoledì successivo al sabato che conclude ogni singola settimana di gioco (esempio: per la prima settimana, c'è tempo fino a mercoledì 15 maggio). Fra tutte le cartoline che perverranno verrà estratta quella di un solo lettore che si aggiudicherà l'automobile. Per ritirare le cartelle del gioco correte dal vostro edicolante ad acquistare «Il Piccolo», o rivolgetevi alle agenzie Utat Viaggi, Marzari Gioielli, di via Roma 3 e AUTOCAMPOMARZIO. Ogni giovedì, venerdì e sabato potete trovare le schede anche nei punti vendita COOP di Trieste (largo Barriera, via Svevo, via dell'Istria 5), di Monfalcone (piazza Cavour) e di Gorizia (via Garzarolli). Domani pubblicheremo il terzo numero vincente che consentirà al fortunato lettore di aggiudicarsi un magnifico orologio Hermes. Se non avete vinto, non disperate, per quattro settimane pubblicheremo degli altri numeri fortunati. Potrebbero essere proprio quelli della vostra cartella.

CONTROLLA IL NUMERO DELLA FORTUNA DI OGGI CON QUELLO DELLA TUA SCHEDA

SE CORRISPONDE HAI VINTO.

Chiama subito lo **040/3733296** per dichiarare la vincita.

UN MAGNIFICO HI-FI SCHAUB LORENZ STEREO-CD AL VINCITORE DI OGGI

Ascolta la musica con il Delfino

Il fortunato possessore della scheda con il numero **085660** è il vincitore di oggi. «Il Delfino della fortuna» gli regala un magnifico impianto Hi-fi stereo digitale con Cd changer con il quale potrà ascoltare della buona musica e la collezione di Cd «L'operetta e la commedia musicale» che nei giorni scorsi «Il Piccolo» ha offerto come supplemento con il giornale.

Caratteristiche tecniche dell'Hi-fi:
- Sintonizzatore digitale a 2 gamme d'onda: AM, FM-FM stereo
- 30 stazioni pre-selezionabili (20FM+10AM)
- Lettore Cd changer a 6+1 dischi con caricamento frontale motorizzato
- Programmazione brani, riascolto continuato (repeat) e casuale (random)
- Registratore doppia cassetta stereo autoreverse nel deck «B»
- Bass Boost System
- Equalizzatore elettronico a 3 configurazioni pre-selezionate.
- Telecomando 48 tasti
- Presa jack 3.5 mm stereo per cuffia
- Altoparlanti a 2 vie
- Potenza massima dinamica 50 watt per canale
- Alimentazione: AC 220V/50Hz

Ecco i premi della settimana:

DOMENICA
Week-end a Parigi in aereo per una persona

LUNEDI'
Impianto hi-fi Schaub Lorenz stereo - Cd Ch7

MARTEDI'
Orologio Hermes di Marzari Gioielli

MERCOLEDI'
Videoregistratore Vhs Schaub Lorenz SI 8700

GIOVEDI'
Prestigioso tappeto orientale cinese

VENERDI'
Tv color 25" Schaub Lorenz SL 2563

SABATO
Buono acquisto COOP da 1 milione

Qui trovi le cartelle del gioco:

Ecco per i fedeli amici del DELFINO una preziosa guida per trovare le ambite schede del gioco.

Corri a ritirare la tua cartella. Potrebbe essere quella vincente.

Ogni venerdì e domenica con IL PICCOLO presso la tua edicola.

Inoltre potrai ritirare le schede anche presso:

le agenzie **UTAT Viaggi**
MARZARI GIOIELLI *(via Roma 3)*
FIAT AUTOCAMPOMARZIO
(via Campo Marzio 18)

e ogni GIOVEDI', VENERDI' e SABATO
nei punti vendita COOP di Trieste
(l.go Barriera, via Svevo, via dell'Istria 5)
di Monfalcone *(piazza Cavour)*
e di Gorizia *(via Garzarolli)*

LA FORTUNA TI ASPETTA!

STORIA SOCIALE: SAGGI

Segreti di coppie amorose e no celati fra le carte

Recensione di
Chiara Vatteroni

La storia ha innumerevoli facce, sicuramente tante quante sono gli individui che la compongono con le loro singole vite. Si chiama «storia sociale» ed è sicuramente una disciplina affascinante: scrutare nelle case della gente, nei comportamenti privati, nelle microstorie in fondo tanto simili a quelle che viviamo anche noi ogni giorno.

Ancora più sottile e intrigante è l'indagine sui comportamenti privati spesso caduti nel dimenticatoio proprio perché la normalità non fa storia. E, difatti, la ricerca testimoniata dal volume collettivo curato da **Antonia Pasi e Paolo Sorcinelli, «Amori e trasgressioni. Rapporti di coppia tra '800 e '900» (Edizioni Dedalo, pagg. 356, lire 40 mila)** deve partire dalla trasgressione denunciata e testimoniata perché, appunto, è dallo scarto da una norma codificata dai tribunali umani o religiosi che è possibile risalire (per deduzione o negazione) alla normalità.

Certo, l'ideale sarebbe potersi basare sui diari personali per capire comportamenti, moti della mente e dell'animo, ma è anche vero che diari estesi e articolati come quello di Samuel Pepys, o la monumentale e particolareggiatissima «Vita di Johnson» di Boswell non capitano tutti i giorni. Rimangono i documenti ufficiali, gli archivi dei tribunali civili ed ecclesiastici; ed è questo infatti il materiale da cui i vari autori del volume hanno tratto i dati sociali sui quali lavorare, sforzandosi di «addomesticare» uno sguardo che per forza di cose è temporalmente lontano dagli eventi registrati e «viziato» da una modernità alla quale i compilatori impediscono di indulgere all'interpretazione.

Pur essendo nato dagli sforzi combinati di un gruppo di storici, il volume non si pone come una lettura specialistica: la storia sociale soddisfa gli appetiti culturali anche del semplice curioso che, nella prima parte del libro, trova un'antologia di «casi personali» ritagliati e dedotti dalle fonti più diverse. Ci sono i carteggi ottocenteschi dai quali si colgono prospettive private sulla vita di grandi uomini quali Cavour e soprattutto D'Azeglio (i suoi due matrimoni non andarono a buon fine); e ci sono le lettere di uomini che famosi non sono stati, ma si sono scambiati le impressioni e le confidenze sui sogni e le realtà della vita matrimoniale.

La passione non è una scoperta contemporanea. In decenni recenti si è attestata la norma del «matrimonio d'amore», ma nei secoli passati un'unione riuscita era una sapiente miscela di ingredienti diversi e disparati: posizione economica, sociale, aspetto fisico, funzionalità all'interno dell'economia domestica. La passione era una sorpresa per entrambi i coniugi, come leggiamo nel bel saggio di Paola Magnarelli incentrato su due storie piccolo-borghesi marchigiane di metà Ottocento.

La parte dedicata alla trasgressioni è – come sempre – molto più sapida. Trasgressioni dalla norma, trasgressioni punite o punibili a norma di legge, vuoi umana o ecclesiastica. Sono le storie dedotte dai resoconti processuali: storie di promesse di matrimonio non mantenute, di seduzioni consumate con il paravento delle solite promesse e riparazioni pretese con il sostegno del tribunale. Storie di un'Italia piccolissima, di preti spretati, di incesti consumati in famiglie chiuse come tribù; storie che i resoconti giudiziari restituiscono prive di pathos.

La seconda parte del volume focalizza invece le norme che regolano le interrelazioni più o meno romantiche: si va da un gustoso capitolo sullo «spionaggio» papalino contro le convivenze, alla burocrazia del Trentino asburgico che emanava permessi di matrimonio in ragione della capacità di autonomia economica della futura coppia; per passare ai consigli di economia domestica e sentimentale per future spose tratti da due opuscoli educativi separati da settant'anni (1879 e 1949) e che paiono coevi nell'identica esaltazione di una domesticità ritirata e improntata al sacrificio di sé.

EDITORIA: SALONE

Torino, tema donna

Sempre più spazi, protagonisti e incontri alla «kermesse» del libro

Oltre mille gli editori, e quasi 200 i dibattiti

TORINO — Presenze record al prossimo Salone del libro di Torino che aprirà i battenti il 16 maggio: vi parteciperanno 1050 case editrici, oltre a 200 editori di riviste riuniti in una nuova area a loro dedicata (l'anno scorso questo spazio non c'era e gli editori erano 940).

E' quanto emerge dal programma definitivo della rassegna, giunta alla nona edizione. La manifestazione, ideata da Guido Accornero, continua il suo trend di crescita e punta a superare anche il tetto massimo di presenze, toccato nel '95 con 191 mila visitatori (18 mila quelli professionali).

D'altronde, quest'anno tutto è all'insegna dei grandi numeri. Al Lingotto l'area espositiva occuperà 46.500 metri quadrati, cui si aggiungeranno i 34.500 del Centro congressi dove si svolgeranno 120 convegni. Un'altra ottantina sono in programma negli spazi «incontri» e «multimedia».

Il responsabile culturale Beniamino Placido ha intitolato il salone: «Novecento: il secolo delle donne?» e, inevitabilmente, figure e tematiche femminili avranno largo spazio nella galassia di avvenimenti collaterali. Si parlerà di «Donne e Papa» con suor Germana e l'arcivescovo di Torino, card. Giovanni Saldarini, delle rubriche di corrispondenza dei settinanali femminili, con Susanna Agnelli, con Barbara Alberti e Natalia Aspesi (nelle due foto in alto), con Antonella Boralevi, Isabella Bossi Fedrigotti e Miriam Mafai.

La presenza di Danielle Mitterand e della cantante Miriam Makeba è preannunciata per la tavola rotonda «Differenze in comunicazione». Sul tema specifico del salone dibatteranno Khalida Messaoudi, Rosetta Loy e Giovanna Melandri (incerta la presenza di Noa Rabin).

Nei sei giorni di apertura la rassegna non sarà soltanto «la più grande libreria d'Italia», ma anche, secondo una formula collaudata, una kermesse di spettaco, politica e cultura. E così al premio Nobel per la pace Rigoberta Menchu, alla palestinese Hanan Ashrawi, allo scrittore Tahar Ben Jelloun, all'ex ministro della Cultura francese Jack Lang, al teologo Leonardo Boff, si affiancheranno Mino Martinazzoli, Walter Veltroni, Fausto Bertinotti (incerta la presenza di Massimo D'Alema). La parlamentare del Pds Livia Turco e il presidente della Fiat Cesare Romiti discuteranno del «lavoro delle donne».

Per il mondo dello spettacolo ci saranno la cantante Cecilia Gasdia e la show girl Alba Parietti. Per dibattere di «televisione nella bufera» sono attesi Vittorio Cecchi Gori, Pippo Baudo e il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri. Maurizio Costanzo e Michele Santoro parleranno della «via italiana al talk show».

Infine, uno sguardo sul futuro («L'Italia del Duemila tra tecnica e politica») lo lanceranno il presidente del Consiglio uscente Lamberto Dini e il nuovo direttore della «Stampa», Carlo Rossella.

NARRATIVA

Malinconie cinesi per Marco Polo Una favola leggera

Tra storia e leggenda, il nome di Marco Polo suscita ancora stupore, interesse, curiosità, emozione. Giornalista e scrittrice con una particolare predilezione per i romanzi storici, Teresa Buongiorno ha voluto rivisitare l'avventurosa vicenda di Marco Polo, affrontando l'affascinante storia della sua ultima missione: **«La stella di tramontana» (Salani editore, pagg. 175, lire 19 mila).**

Siamo in pieno Medioevo – 1292 – e lo scenario sul quale si apre il romanzo è Zaiton, il grande porto cinese dell'impero di Qubilai Kan di cui Marco Polo è funzionario: un Marco Polo quasi trentasettenne, che parla e scrive in quattro lingue e che alla natia Venezia non pensa davvero. A lui «passeggiare sul ponte di una nave, godere lo spettacolo inconsueto d'un orizzonte sconfinato, avere un giaciglio, e tempo sufficiente a coltivare i pensieri, gli erano parsi beni incomparabili». Una nuova condizione spirituale, tuttavia, si fa strada nel suo animo: la pesante ombra della solitudine e il sapore di una malinconia sino ad allora sconosciuta si stanno impadronendo del suo cuore.

Ma, al di là di questa sottile indagine psicologica, le pagine de «La stella di tramontana» sono ricche di fascinosi elementi pronti a catturare l'interesse del lettore: usi e costumi di un Oriente misterioso; intrighi e rivalità fra dinastie; antiche tradizioni da rispettare; principesse mongole e cinesi, dame e ancelle che si muovono in un'atmosfera tra fantasia e sogno. E poi quella stella di tramontana che ogni notte è più bassa nel cielo... A questo punto pensiamo sia più opportuno lasciar scoprire al lettore i tanti risvolti di questo singolare libro, tanto più che, come scrive la Buongiorno, ogni realtà può trasformarsi in fiaba e in ogni fiaba è sepolta una verità perduta.

Grazia Palmisano

TEATRO / CONVEGNO

Ma i dialetti in quale scena sono?

Riuniti a Trieste studiosi, critici, autori, registi per un'analisi sulla drammaturgia italiana

Servizio di
Liliana Bamboschek

Un dibattito in margine agli spettacoli di «TS Festival»

TRIESTE — Un epicedio per il dialetto... o la nascita di una nuova drammaturgia nazionale che proprio dai dialetti (o meglio dalle «lingue regionali») trae la sua linfa vitale per creare un linguaggio in linea con i tempi? Tra questi due opposti poli si è svolto il convegno dell'Idi, organizzato dal Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito del «TS Festival», che ha richiamato una folla di attori, registi, autori, critici a discutere sul teatro e sul suo linguaggio «nell'Italia che cambia».

Già, è proprio questo il punto: cambia il modo di vivere e, di conseguenza, quello di comunicare, la lingua che usiamo ogni giorno. C'è chi dice, perfino, che la lingua italiana stia morendo, per un imbarbarimento progressivo e inarrestabile, un'omologazione verso il basso di tutte le sue possibilità espressive e lessicali (dovuta all'azione livellatrice della televisione, la grande imputata); l'Accademia della Crusca ha lanciato segnali d'allarme inequivocabili a questo proposito.

Naturalmente la condanna a morte potrebbe riguardare anche i dialetti che, dove più dove meno, sono anch'essi destinati a subire processi di trasformazione, di involuzione. Ma potrebbe anche verificarsi il contrario: proprio dalla lingua succhiata col latte materno, il dialetto, espressione concreta, corporea degli «affetti», viene quella creatività, quella ricchezza che può dare al teatro (forma di comunicazione per eccellenza) energie fresche e nuovi radicamenti alle realtà sociali.

Il panorama della drammaturgia contemporanea in Italia è stato illustrato dai relatori secondo diverse «aree», in primo luogo l'area napoletana (Giulio Baffi) che ha trovato in questi ultimi anni la sua espressione più felice nella «lingua contaminata» e, di conseguenza, ha saputo crearsi una scrittura teatrale vivace e originale negli autori della «nuova drammaturgia» dopo Eduardo (esempio più significativo il «Ferdinando» di Annibale Ruccello, con il suo linguaggio composito di forte valenza espressiva).

In contrasto l'area veneta (Gastone Geron) in cui il «dolce lenguazo» segue, oggi, la sorte delle lingue sconfitte da un processo d'involuzione lessicale e sociologica, per cui il teatro veneto (impoverito e generico) ha preso il posto di quello veneziano. Sorte simile per il teatro milanese (Lambertò Puggelli) che, volto a un irreversibile tramonto, rischia ormai, a ogni rappresentazione, una sostanziale incomprensione linguistica da parte del pubblico.

Migliori le prospettive per la «Sud-nazione» (Roberto Alonge) che, anche per l'area siciliana, ha avuto di recente ottimi esempi in autori, come Fava e Scaldati, di una dialettalità come lingua autonoma (Andrea Bisicchia). E si distingue anche l'area toscana, che attualmente sta valorizzando il Teatro delle Regioni, espressione delle varie etnie ma anche depositario di memorie collettive di cui è prezioso il recupero (Luciana Libero).

E da sottolineare, comunque, come un dato acquisito, che in questo concetto di drammaturgia il linguaggio assume un'importanza primaria, in quanto rappresenta le proprie radici ed esprime il mondo degli affetti. In Italia il patrimonio storico e culturale, costituito dai dialetti, è enormemente più importante e cospicuo che in altri Paesi, e di questo fattore dobbiamo tener conto nel campo teatrale dove i fenomeni più vitali e interessanti che si manifestano, oggi, sono in stretta relazione con le aree regionali.

Di questa «provincialità» erano espressione anche gli autori classici greci e latini (come Plauto e Terenzio) cresciuti da un humus dialettale in cui, però, l'elemento locale non è avvertibile (Benedetto Marzullo).

Ma se il teatro delle etnie è, soprattutto, un teatro di attori, c'è anche chi rivendica i diritti alla soggettività dell'autore, sostenendo che «l'autore è la lingua, mentre i dialetti sono i personaggi» (Mario Prosperi). Per sottrarre le attività creative al controllo del mercato, bisognerebbe assicurare autonomia agli autori e progettere i testi anche dalle (non infrequenti) sopraffazioni registiche.

Diverse tematiche e testimonianze personali si sono intrecciate nei numerosi e interessanti interventi di nomi noti del teatro e della cultura nazionale (da Squarzina a Magris alla Maraini) e locale (Grisancich).

In conclusione il dialetto, sia fine o principio della scrittura teatrale, lascia aperto un dibattito su quelli che saranno gli stimoli o i percorsi della creatività per una drammaturgia futura, ormai alle soglie del terzo millennio.

TEATRO / COMMENTO

Da un'Italia che (non) cambia

TRIESTE — I convegni di teatro hanno sempre una grande forza: quella centrifuga. Chiamati a discutere sulla lingua, o sul ruolo contemporaneo dei classici, sui pregi e difetti delle scuole per gli attori, o su chissà che altro, i teatranti italiani schizzano sempre oltre all'argomento che li riunisce e rappresentano, ciascuno a suo modo, il proprio copione. Scritto e rappresentato decine di volte.

Gli scrittori di teatro lamentano che non li si mette in scena. I registi e gli organizzatori reclamano una legge per il teatro, attesa invano da cinquant'anni. I critici denunciano lo strapotere della televisione che sui loro giornali ruba lo spazio alla scena e lo consegna a quel brutto mostro che è lo schermo televisivo.

Problemi veri, per carità, e sacrosanti. Ma rivendicati ogni volta con un ostinato senso corporativo. Parla il regista: è lo Stato che dovrebbe promuovere... Parla l'autore: è il regista che dovrebbe rispettare e valorizzare... Parla il critico: è la cultura che dovrebbe dare più spazio... Gli attori, ai convegni, parlano, per fortuna, un po' di meno.

«Drammaturgia nazionale e lingue regionali nell'Italia che cambia» suggeriva ai teatranti di fare il punto su un problema immediato. Se non proprio le dichiarazioni di Bossi, almeno la situazione contemporanea di questo paese che, è vero, cambia, e non solo da due settimane, o da due anni. Sono arrivati in tanti, a Trieste, a dire la loro opinione. Pochi, in realtà, hanno raccolto davvero l'invito, mentre invece riproponevano il copione che fa ciascuno vittima di un ostracismo che viene dall'alto. Tutta colpa della televisione. Tutta colpa della legge che manca.

Che il teatro oggi stia male, non occorre ripeterlo. Bisogna capire perché (qualcuno ha cercato di farlo). Bisogna ripensarlo dentro un'Italia che, appunto, cambia (è difficile, indispensabile, ma sono pochi i teatranti disposti a mettersi in gioco, a rinunciare a certe sicurezze acquisite).

Inutile rivendicare diritti come se si trattasse di un tavolo sindacale. Il teatro, come la lingua, come il costume, è un'espressione del paese civile. E non viceversa. «Gli autori contemporanei italiani non entrano nel repertorio dei teatri» ha lamentato Dacia Maraini. È vero. Ma se gli autori, invece di piangersi addosso, guardassero di più in quest'Italia che cambia, non solo nelle sue storie, anche nella sua lingua, nel suo costume, forse non il repertorio, ma almeno il palcoscenico, potrebbero riconquistarlo. Essere un contemporaneo non basta, occorre anche scriverlo, il proprio tempo.

Roberto Canziani

LUTTO

Morto il poeta Ai Qing. Subì un silenzio di vent'anni

PECHINO — Il famoso poeta e romanziere cinese Ai Qing è morto ieri in un ospedale di Pechino all'età di 86 anni.

Nato nel 1910 nella provincia orientale dello Zhejiang, Ai Qing aveva pubblicato molte raccolte di poesie tra cui «Il Nord» e «Morte per la seconda volta».

Nel 1929, dopo essersi dedicato alla pittura, Ai parte per la Francia, dove pubblica il suo primo poema. Al ritorno in Cina, nel 1932, si unisce alla Lega degli artisti di sinistra a Shangai.

Dopo essersi battuto al fianco dei comunisti prima della presa del potere nel 1949, diventa - come molti intellettuali - vittima del «movimento antidestra» del 1957 ed è esiliato per vari anni in una fattoria e poi in un campo di lavoro.

Negli anni Sessanta è preso nella tormenta della rivoluzione culturale (1966-1976). La sua casa è perquisita dalle guardie rosse, molti manoscritti sono confiscati.

E' solo nel 1978, dopo il ritorno al potere di Deng Xiaoping, che il poeta è autorizzato a pubblicare i suoi scritti. Ma intanto ha dovuto patire ventun anni di ostracismo e di silenzio. Le sue poesie sono state tradotte nel mondo intero.

GRAFICA: MOSTRA

Tanto inchiostro che fa sorridere

l tema di «Umoristi a Marostica», per questo ventottesimo appuntamento con le «matite del sorriso» di tutto il mondo (34 i Paesi rappresentati), si presenta lapidariamente con una sola parola: «Esami». Ed è sbalorditivo come da un sostantivo «astratto» i più quotati autori del settore siano riusciti a fornire interpretazioni grafiche di insospettata valenza, in entrambi i settore del Salone: «Cartoon» e «Strip». E vengono alla mente le arguzie filosofiche velate di pessimismo dell'Eduardo De Filippo della commedia «Gli esami non finiscono mai». Quelli della vita, appunto, che ci impegnano costantemente per i motivi più diversi (non ultima la salute).

Proprio a due esami diciamo così «medici» la giuria – presieduta dal francesce François Corteggiani, disegnatore e spiritoso sceneggiatore di storie a fumetti – ha rivolto la propria attenzione, per l'assegnazione delle due Scacchiere in terracotta di artigianale fattura. Due esami risolti nella dimensione paradossale propria del vignettismo umoristico: senza parole.

Uno riguarda la vista. In punta di pennino, secondo il suo riconoscibile stile, Gino Gavioli ha messo in pagina il solito signor Rossi dopo una visita oculistica e munito di nuovi occhiali. E lo vediamo uscire dal negozio dell'ottico non dalla porta, bensì dalla... vetrina. A controbilanciare tale garbatezza risolta con segno gentile, è la striscia di Assunta Toti Buratti, che in pochi quadretti descrive il risultato di un esame del sangue. A ben riflettere, con non poca apprensione: nel plasma il microscopio rivela un ospite non gradito, sotto forma di piccolo diavolo.

Situazioni disegnate che vanno viste per essere gustate nella loro essenza. Fin dall'inizio Marostica ha infatti coltivato l'ambizione di valorizzare soprattutto la resa grafica. Perciò la scrematura iniziale è rigorosissima. Soltanto un centinaio di opere giungono in finale per l'esposizione e la riproduzione in catalogo. Quest'anno erano arrivati a Marostica ben un migliaio di disegni, di quasi 400 autori.

Russi, ucraini, turchi, bulgari, iraniani sono a braccetto con autori italiani. Culture (e idiomi) diversi che trovano nel disegno il linguaggio universale col quale esprimersi. Con spazio, anche, per la sperimentazione grafica, che prevede un premio speciale intestato a Sandro Carlesso, uno degli ideatori di «Umoristi a Marostica», da tempo scomparso. Il premio, previsto come incoraggiamento verso tecniche innovative, quest'anno vola in Iran, meritato da Ramin Moshrefi.

Cento opere, cento idee diverse. Il croato Ivan Haramija, con segno svelto e in un solo «cartoon», rende palpabile la differenza tra le generazioni. In classe, l'insegnante di aritmetica interroga il bambino su una semplice operazione: nella sua nuvoletta il 5x7 interrogativo è scritto coi numeri tradizionali; in quella del bimbo la risposta 35 è l'espressione grafica uscita dal calcolatore elettronico. La mostra resterà aperta fino al 2 giugno, poi diventerà itinerante.

Elio Barbisan

MOSTRA: FIRENZE

Giò Pomodoro, la ricerca di un'algida perfezione, senza romanticismo

FIRENZE — Sino al 28 luglio è aperta a Firenze, nella suggestiva Sala d'Arme di Palazzo Vecchio, una mostra di Giò Pomodoro. Nato nel 1930, fratello minore di Arnaldo (che, anche artisticamente, gli è superiore), lo scultore ha esordito proprio a Firenze, esponendo nel 1954 le prime ricerche informali alla Galleria «Numero». Aveva allora appena ottenuto il diploma di geometra e un senso architettonico della «forma» gli resterà innato.

Negli anni Sessanta eseguirà le famose «strutture portanti», incentrate sul motivo della spirale, ma in seguito privilegerà robusti e squadrati blocchi bronzei e marmorei, legati alla reinvenzione dell'ambiente urbano. Basti solo pensare al grandioso progetto di risistemazione della piazza di Ales, in Sardegna, a una fontana a Francoforte dedicata al «Solstizio d'estate», agli elementi plastici nel parco pubblico di Taino, all'«Omaggio a Keplero» collocato all'ingresso dell'Università di Tel Aviv, alla «Spirale per Galileo Galilei», monumentale stele posta fra il Palazzo del Bò e il municipio di Padova.

La figura dello scienziato toscano torna in un modello bronzeo esposto nell'odierna mostra: geometrizzante visualizzazione dei suoi enunciati e «idea» per un nuovo monumento. La scultura è la più recente fra quelle esposte, essendo datata al 1996: la più antica («Tensione») risale al 1959. Ma non si pensi a una vasta antologica: la mostra fiorentina espone infatti solo sedici sculture e quattordici dipinti. Sobria quanto pregnante, la retrospettiva illustra perfettamente una personalità d'artista razionale e un po' algida: Giò Pomodoro ricerca infatti una perfezione «pitagorica» più che romantica, l'equilibrio più che il pathos, la staticità più che la tensione che germina poesia (come, invece, fa il fratello).

Ciò nonostante la mostra di Firenze si presenta d'un certo interesse e rivela anche una significativa personalità di pittore: i suoi «Soli» realizzati ad acquarello, matita e ossidi su carta a mano spagnola recuperano forme cubo-futuriste o dello Spazialismo con intelligenza e abilità, in una stretta sinergia con il linguaggio dello scultore.

Amante di scienziati come Galileo e Keplero, Pomodoro da sempre ama anche la Toscana, la sua civiltà intrisa di un senso «matematico», pierfrancescano dell'arte: oltre ad aver realizzato una casa in Valdinievole, dal 1972 ha studio a Querceta di Lucca, dove realizza grandiose opere di pietra grazie alla collaborazione degli abilissimi scalpellini versiliani. Forse in virtù di questi legami, recentemente Pomodoro è stato nominato presidente del «Museo Marino Marini» di Firenze, notevole raccolta monografica, la cui attività va languendo per lo scarso interesse sinora riservatagli da pubblico e istituzioni.

Grazie al prestigio internazionale di cui gode Pomodoro, è da sperare in un risveglio del museo dedicato all'opera del grande scultore novecentesco: già si parla di mostre-scambio di grande interesse. In quest'ottica si spiega così la mostra-omaggio dedicata a Pomodoro dal Comune di Firenze e curata da Giovanni Carandente (catalogo edizioni Centro Culturale «Il Bisonte»).

Un'ultima curiosità riguarda il «clan artistico» dei Pomodoro: oltre ai due fratelli, è da annoverarvi anche il cugino, Marcello Lissoni, che da vari anni insegna oreficeria all'Accademia di belle arti di Ravenna con spirito schivo e notevole rigore formale.

Lucio Scardino

M.O. / PARTITA LA TERZA FASE DEL CONFRONTO ISRAELE-PALESTINESI

Via ai negoziati di Taba

Il fossato da colmare è profondissimo, e già ieri c'è stato un saggio della distanza fra le parti

M.O. / POLEMICA CON L'ONU

«Israele non ha mai deliberatamente puntato su dei civili»

GERUSALEMME — Ieri l'esercito israeliano ha respinto le accuse dell'Onu secondo cui il 18 aprile scorso avrebbe bombardato deliberatamente la base dell'Unifil a Cana (Libano del Sud), ma ha affermato ieri sera di aver compiuto «alcuni errori», del resto già ammessi in passato, dai quali è scaturita la strage dei profughi libanesi che vi si trovavano.

In una conferenza stampa a Tel Aviv il comandante dell'artiglieria israeliana ha precisato che nelle carte geografiche distribuite alle batterie dell'artigliera israeliana nella Zona militare Nord la base dell'Unifil (la forza di pace delle Nazioni Unite) di Cana è segnata in modo errato. L'alto ufficiale ha aggiunto che i soldati che sparavano contro un mortaio degli 'Hezbollah' (che stava mettendo in pericolo un'unità israeliana) credevano erroneamente di disporre di un margine di sicurezza di 350 metri, mentre esso era di 180.

L'alto ufficiale ha rilevato che c'era un'estrema urgenza di rispondere al fuoco degli 'Hezbollah' e che, d'altra parte, non era possibile ricorrere all'aviazione a causa della «densa nuvolosità » nella zona.

Da parte sua il vicecapo di stato maggiore, generale Matan Vilnay, ha affermato che «nell'Operazione Furore gli 'Hezbollah' hanno sistematicamente cercato di colpire i civili israeliani, mentre l'artiglieria israeliana ha sistematicamente tentato di non colpire i civili libanesi».

Intanto continua a regnare la preoccupazione di una vendetta di Hezbollah contro bersagli civili israeliani o ebraici, anche fuori da Israele. Proprio ieri le organizzazioni ebraiche, le sinagoghe e gli ebrei che negli Stati Uniti occupano posizioni dirigenziali o siano medici sono stati invitati dalla polizia federale americana a prestare la massima attenzione nel timore di attentati. In una lettera anonima ricevuta da un privato e consegnata all'Fbi si esprimono precise minacce nei confronti della comunità ebraica degli Stati Uniti.

Nella lettera di minaccia di uccidere 1.200 dirigenti e medici ebrei che vivono negli Stati Uniti, se Israele entro domenica non ritirerà le sue forze armate dal Libano. Si fa anche la richiesta di 12 miliardi di dollari che Israele dovrebbe versare entro domenica alle vittime libanesi dell'operazione 'Furore'. L'Fbi non ha voluto pronunciarsi sull'attendibilità della minaccia.

Anche in Israele la psicosi continua. Ieri il quotidiano 'Maariv' ha pubblicato con grande evidenza le fotografie di alcuni militanti islamici palestinesi, con tanto di nome e cognome, che sarebbero penetrati nei giorni scorsi nel territorio israeliano per compiervi attentati suicidi. Ma il ministro per la sicurezza interna (polizia) Moshe Shahal ha notevolmente ridimensionato la notizia: in interviste alla radio militare e alla televisione commerciale Shahal ha detto che alcune delle persone indicate dal giornale come 'kamikaze' islamici erano ieri mattina ancora a Gaza, in parte sotto custodia delle autorità palestinesi e in parte a piede libero. «Di vero c'è invece che tutti i giorni riceviamo informazioni di intelligence che indicano l'imminenza di attentati», ha precisato il ministro. «E' bene che il pubblico sia vigile».

GERUSALEMME — Il processo di pace israelo-palestinese è entrato ieri in una nuova e decisiva fase con l'apertura formale dei negoziati per porre fine a un conflitto in atto da quasi cento anni, svoltasi in un albergo di Taba, centro turistico egiziano sulla costa sinaitica del mar Rosso.

La delegazione israeliana è guidata dal direttore generale del ministero degli esteri Uri Savir, quella palestinese da Mahmud Abbas (Abu Mazen). Ambedue sono diplomatici di grande esperienza, che si conoscono bene avendo già condotto i negoziati segreti che nel 1993 portarono alle intese provvisorie di Oslo tra Israele e l'Olp. Affiancano le delegazioni esperti militari, giuristi, economisti. La seduta di ieri ha avuto solo un carattere formale per attestare la volontà delle parti di procedere sulla via del negoziato. Nel cuore del contenzioso vero e proprio si entrerà dopo le elezioni israeliane del 29 maggio prossimo.

Tutte le questioni più spinose e traumatiche, al centro del conflitto tra i due popoli, dovranno allora essere affrontate. I negoziati, secondo Abbas, «saranno i più difficili e complessi che i palestinesi abbiano conosciuto». Sull'agenda, ha detto, ci saranno cinque argomenti: l'identità giuridica dell'entità palestinese, i suoi confini permanenti, il futuro di Gerusalemme est, dei profughi palestinesi e degli insediamenti ebraici in Cisgiordania e Gaza.

Separazione e pacificazione: questo, ha indicato Savir, sarà il leitmotiv negoziale israeliano. Stato indipendente in Cisgiordania e Gaza con capitale Gerusalemme: questo il fine dichiarato dei palestinesi.

I negoziati sono stati aperti da un incontro a quattr'occhi tra Savir e Abbas, che ha preceduto la seduta formale delle due delegazioni.

Già in questa fase di schermaglie preliminari, a confermare la previsione di una trattativa lunga e difficile, le parti si sono trovate in contrasto quando Savir ha chiesto al collega palestinese di non menzionare, nel discorso di apertura dei lavori, la risoluzione dell'Onu (la numero 194) che riconosce il diritto dei profughi palestinesi del 1948 a tornare alle loro case in Israele o a ricevere indennizzi per le proprietà perse.

Tutte le questioni più spinose, da Gerusalemme ai profughi, dovranno essere affrontate in quest'ultima tranche decisiva

Una fonte diplomatica israeliana ha detto che Savir ha proposto ad Abbas di limitarsi a un riferimento generico circa il diritto al ritorno dei profughi senza menzionare in modo esplicito la risoluzione del 1948. Israele si oppone con grande fermezza al ritorno dei profughi del 1948, oggi stimati in tre milioni, considerando questa soluzione come equivalente alla sua dissoluzione in quanto Stato ebraico. Il fatto che i palestinesi abbiano sollevato già in questa fase la questione dei profughi, che è una delle più aspre del contenzioso, è stato giudicato dalla fonte israeliana una «cattiva sorpresa».

Savir, in una dichiarazione fatta poco prima dell'apertura dei negoziati, ha detto di prevedere una discussione iniziale «non solo sull'ordine del giorno ma sulle procedure e sulle vie negoziali più efficienti in considerazione del profondo divario tra le posizioni delle parti sulle questioni più difficili».

Saeb Erekat, ministro per gli affari municipali dell'Autorità Nazionale Palestinese (Anp) e membro della delegazione palestinese a Taba, ha detto: «Entriamo oggi in una nuova era del processo di pace. Oggi cominciano le vere trattative, quelle degli scorsi ultimi cinque anni sono state solo un aperitivo».

«Non sarà una partita piacevole - ha proseguito - perchè non posso immaginare nulla di più profondo del fosso che ci separa su questioni come quella di Gerusalemme, dei profughi palestinesi e delle frontiere permanenti».

Stando al programma, le due delegazioni dovrebbero incontrarsi di nuovo oggi per una breve seduta. Si prevede però che i negoziati, benchè formalmente rinviati a data da stabilire dopo le elezioni israeliane, proseguiranno in modo ufficioso con incontri diplomatici riservati e segreti.

Intanto il premier Shimon Peres ha annunciato che la decisione su quando attuare il ritiro dell'esercito israeliano dalla maggior parte di Hebron sarà presa tra una settimana dal gabinetto dei ministri per la difesa, dopo aver sentito il parere dei responsabili militari.

Secondo la stampa locale, il ritiro da Hebron - previsto dagli accordi tra Israele e Olp - sarà attuato dopo le elezioni israeliane che si svolgeranno il 29 maggio prossimo. E' però possibile un ripiegamento simbolico da parti della città. Il ritiro avrebbe dovuto essere attuato già il 28 marzo scorso, ma era stato sospeso dopo gli attentati suicidi di matrice islamica palestinese in cui tra febbraio e marzo erano state uccise una sessantina di persone.

M.O. / ALTRI ATTENTATI

Prosegue nel sangue la via algerina verso la democrazia

ALGERI — Elezioni legislative nel primo semestre del '97, precedute da una Conferenza nazionale entro la prossima estate e da un referendum sulla riforma della costituzione, della legge sui partiti e della legge elettorale: questo il calendario del processo di democratizzazione dell'Algeria, annunciato ieri dal presidente Liamin Zeroual, mentre altri morti si sono aggiunti alla interminabile lista delle vittime della sanguinosa lotta contro il regime condotta dai gruppi integralisti armati.

Nuovamente colpita la cittadina della Cabilia Tizi Ouzou, dove una bomba è esplosa ieri vicino ad una fermata di autobus. Il bilancio è di due morti e una quindicina di feriti, ma poteva essere un massacro: l'ordigno è infatti esploso poco prima dell'uscita degli allievi da una scuola vicina.

Qualche ora prima, in un parcheggio alla periferia di Algeri, era stato ucciso l'ex ministro dell'interno Mohamed Hardi, in un attentato che non poteva non suscitare scalpore malgrado il silenzio che le autorità tentano di imporre sulle attività terroristiche. Hardi aveva ripetutamente affermato che i gruppi armati sono «ormai sconfitti».

Il cuore di Parigi brucia

PARIGI — E' durata più di dodici ore la battaglia per mettere sotto controllo un incendio spettacolare che ha distrutto la sede centrale del Credit Lyonnais a Parigi, e che ha fatto 32 feriti, di cui quattro gravi, tra i pompieri e il personale della banca; ma in serata numerosi focolai erano ancora attivi. Le fiamme, provocate forse da un corto circuito, sono partite dalla sala dei mercati al primo piano, e si sono diffuse rapidamente. Ora restano in piedi solo il tetto e le parti strutturali.

I GENITORI ACCUSANO: INCENDIO DOLOSO

Tragedia a Southampton Quattro fratellini arsi vivi

LONDRA — Quattro fratellini sono morti divorati dalle fiamme, sotto gli occhi stravolti dei genitori che nulla hanno potuto fare per salvarli. E' accaduto la notte scorsa a Southampton, la città portuale inglese sulla Manica.

Le fiamme che hanno distrutto la villetta a due piani dove viveva la famiglia Good potrebbero essere state provocate da un criminale che ha gettato benzina attraverso la cassetta della posta. Di questo sono convinti i due genitori - Melvyn e Bev, operaio edile lui, casalinga lei - sopravvissuti insieme ad una quinta figlia al rogo che ha ucciso Patrick, 6 anni, Nicola 8, Alison 10 e Terry 12 .

Ma la polizia per il momento non si sbilancia. «Trattiamo l'incendio come sospetto, ma non potremo essere più precisi fino a che i tecnici della scientifica e gli esperti dei vigili del fuoco non avranno terminato il loro lavoro», ha detto un portavoce della polizia dell'Hampshire.

Intanto dalle testimonianze dei vicini emerge la ricostruzione di quei tremendi momenti che hanno distrutto la famiglia Good.

Melvyn e Bev, insieme a Kelly, di 14 anni, si sono salvati gettandosi nel giardino posteriore della villetta dalla finestra della camera da letto al primo piano. Sono atterrati sul tetto della serra e non hanno riportato fratture, ma la ragazza ha gravi ustioni ed è ora in ospedale.

Solo una volta fuori si sono resi conto che le fiamme avevano raggiunto anche le altre camere da letto dove dormivano i quattro bambini ed hanno cercato invano di tornare indietro per salvarli.

«Mi hanno svegliato le urla. All'inizio ho pensato che fosse una lite, ma poi ho visto le fiamme ed ho sentito i bambini che invocavano aiuto», ha raccontato uno dei vicini che è stato fra i primi ad accorrere.

«La casa - prosegue - era completamente a fuoco, ma le invocazioni superavano il crepitio delle fiamme, poi si sentivano solo urla di terrore ed infine più nulla».

Melvyn e Bev, urlando «i nostri figli sono lì dentro», hanno provato a rientrare, ma sono stati trattenuti dai vigili del fuoco: non avrebbero comunque potuto fare nulla.

I vigili del fuoco - la cui caserma è poco lontano dalla casa dei Good - sono arrivati quasi subito e aprendosi un varco fra le fiamme hanno raggiunto i corpi ormai senza vita dei quattro bambini, che evidentemente sono stati sorpresi nel sonno dalle fiammo ormai già troppo alte per essere attraversate dai piccoli terrorizzati. Nell'opera di spegnimento quattro pompieri hanno riportato ustioni al volto e al collo.

Gli incendi nelle case britanniche, dove i pavimenti e le pareti divisorie sono spesso di legno, sono piuttosto frequenti. Dal gennaio dello scorso anno le vittime sono state 46, fra le quali molti bambini.

Qualche incendio è doloso, come quello che a gennaio del 1995 a Londra uccise una madre ed i suoi quattro figli, ma il più delle volte le fiamme sono provocate da disattenzioni, corti circuiti o da bambini che giocano con gli accendini.

COREA

Deportati in Siberia i prigionieri americani?

NEW YORK — La prima conferma scritta del sospetto che centinaia di prigionieri americani della guerra in Corea siano stati deportati in Siberia negli anni '50 è venuta alla luce con la pubblicazione, per la prima volta, di alcuni documenti finora segreti dell'amministrazione Eisenhower, secondo quanto scrive il 'Washington Post'.

Secondo il giornale, un memorandum del 31 gennaio 1955 contiene affermazioni in tal senso di Yuri Rastvorov, uno dei più importanti «disertori» sovietici approdati negli Usa durante la Guerra Fredda. Secondo gli esperti del Pentagono e della Cia, Rastvorov, che abbandonò la missione sovietica a Tokyo nel 1954 per venire negli Usa, è da considerare una fonte «attendibile e preziosa».

Interrogato dal controspionaggio Usa al suo arrivo, Rastvorov affermò che «prigionieri di guerra americani e di altri paesi membri dell'Onu furono trasportati e detenuti in Siberia per essere usati dallo spionaggio sovietico». L' ex diplomatico sovietico avrebbe appreso della «tratta» dei prigionieri di guerra dalla Corea del Nord in Urss dal personale della missione trasferito tra il 1950 e il 1954 a Tokyo.

SI ALZANO VOCI IN FAVORE DI UN RINVIO DELLE ELEZIONI

L'establishment russo nel panico

Alexander Korzhakov, potente capo delle guardie presidenziali, agita lo spauracchio della guerra civile

MOSCA — Preoccupato dai sondaggi che vedono sempre in testa il leader comunista Ghennadi Ziuganov, inquieto per la fredda accoglienza riservata al Presidente nelle prime tappe provinciali della campagna elettorale, spiazzato dal profilarsi di una 'terza forza' che può sottrarre voti a Boris Eltsin, il potente capo delle guardie del Cremlino Alexander Korzhakov chiede un rinvio delle elezioni presidenziali russe.

Il 'falco' Korzhakov, considerato l'eminenza grigia di Eltsin e soprannominato dalla stampa il 'nuovo Rasputin' (dal nome del santone che influenzò la corte dell'ultimo zar), ha agitato lo spauracchio di una guerra civile per sostenere la sua ipotesi: se si tengono elezioni a giugno, ha detto al quotidiano britannico 'Observer', non si potrà impedire un conflitto civile. «In caso di vittoria di Eltsin, l'opposizione radicale scenderà in piazza per denunciare brogli - ha affermato - mentre se vincerà Ziuganov, la gente non gli permetterà di mantenere una linea centrista».

Per il capo delle guardie presidenziali - che ha ai suoi ordini ben 40 mila uomini - «molta gente influente è favorevole a un rinvio delle elezioni, e anch'io lo sono perchè abbiamo bisogno di stabilità».

Per i commentatori dell'opposizione, non v'è dubbio su chi sia la 'gente influente' che teme Ziuganov e su cosa Korzhakov intenda per stabilità. L'entourage presidenziale - sostengono - sa che il suo destino politico è legato a doppio filo a quello di Eltsin, e sente traballare le poltrone.

I sondaggi confermano che Ziuganov è il favorito

La maggioranza dei sondaggi - primo fra tutti quello dell'Istituto di sociologia parlamentare di Nuzgar Betanieli, le cui previsioni si erano rivelate le più esatte nelle elezioni legislative di dicembre - continua a dare a Ziuganov un buon margine di vantaggio, nonostante una rimonta di Eltsin.

Si profila poi una 'terza forza' che potrebbe addirittura, secondo alcuni, piazzarsi nel ballottaggio, e che comunque toglierebbe a Eltsin molti voti riformisti: un accordo fra l'economista Grigori Iavlinski, leader della formazione democratica 'Iabloko', e il noto oftalmologo Sviatoslav Fiodorv, entrambi in corsa per il Cremlino, sembra imminente. A questi potrebbe aggiungersi il generale nazionalista Alexander Liebed.

Il rischio di disordini dopo le elezioni non è paventato solo dallo staff presidenziale. L'elite del neocapitalismo russo ha recentemente rivolto un appello ai due candidati di punta per un compromesso al fine di garantire, qualunque sia il vincitore, la stabilità sociale, politica ed economica.

Anche l'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, candidato sfavorito alle presidenziali con l'uno per cento scarso di consensi nei sondaggi, ha affermato di condividere le preoccupazioni dei 'nuovi russi'.

Ziuganov si è incontrato con banchieri e imprenditori firmatari dell'appello per rassicurarli sulla sua intenzione di proseguire nelle riforme, seppure «in modo diverso». E ieri ha lanciato una proposta per incrementare gli investimenti privati nei settori più produttivi. I neocapitalisti però hanno finora rifiutato ogni commento sui colloqui col leader comunista.

Eltsin, intanto, ha ribadito attraverso il suo portavoce Serghiei Medviediev che le elezioni si terranno, e ha avviato un giro di consultazioni con gli altri candidati. Ha ricevuto Liebed il 2 maggio, ha parlato ieri con Iavlinski, ha annunciato un imminente incontro con Ziuganov, suscitando peraltro le ire dei finora esclusi, come l'ultranazionalista Vladimir Zhirinovski.

I portavoce di Iavlinski hanno minimizzato il valore delle dichiarazioni di Korzhakov: «A garantire la stabilità - hanno detto - c'è la Costituzione, che fissa anche, inderogabilmente, le elezioni presidenziali».

Una parata dell'esercito russo sulla piazza Rossa, davanti al Cremlino.

LA PROPOSTA DI FUSIONE BOCCIATA CLAMOROSAMENTE DAL LAND CHE CIRCONDA LA CAPITALE

Berlino-Brandeburgo, questo matrimonio non s'ha da fare

BONN — Il matrimonio tra Berlino e Brandeburgo non si farà. Il referendum popolare svoltosi ieri nella capitale tedesca e nella regione circostante, per decidere se ricondurre sotto un unico tetto amministrativo quello che per oltre sette secoli è stato unito e che si è diviso negli ultimi 50 anni per effetto della guerra fredda, ha bocciato il progetto di fusione tra i due Laender (regioni), già approvato nell'aprile dell'anno scorso dai due governi.

A dire di no al matrimonio è stato l'elettorato tedesco-orientale del Brandeburgo (la ex Prussia), un Land guidato da un governo monocolore socialdemocratico (Spd), nonostante il primo ministro regionale, Manfred Stolpe, si sia impegnato in prima linea per la fusione. I berlinesi, invece, hanno accettato l'idea dell'accorpamento, che però sarebbe passato solo se entrambi i Laender fossero stati favorevoli.

La portata del risultato va ben oltre la politica locale. Il referendum, infatti, viene considerato in Germania come un test degli umori della popolazione riguardo ad una riforma della struttura federale del Paese, che riduca drasticamente il numero dei Laender, per contenere gli altissimi costi amministrativi di un apparato burocratico che conta 16 primi ministri, altrettanti Parlamenti regionali, 157 ministri e 189 segretari di Stato. Il voto di ieri segna quindi una battuta d'arresto anche nel dibattito a livello nazionale.

Alla vigilia del voto diversi politici di primo piano, tra cui il ministro della Giustizia del governo di Bonn, il liberale Edzard Schmidt-Jotzig, hanno preso posizione in favore di una Germania con soli sette o otto mega-Laender al posto degli attuali sedici, seguendo una strada già percorsa dalla Bundesbank, la Banca centrale tedesca, che all'indomani della riunificazione ha modificato la propria struttura federale, riducendo da sedici a nove il numero delle Banche centrali regionali.

Per il socialdemocratico Manfred Stolpe è una pesante sconfitta personale. Per il cristiano-democratico Eberhard Diepgen, sindaco di Berlino (che ha lo «status» di regione), il risultato è meno amaro: infatti, anche se il progetto per il quale lui stesso si era battuto è stato silurato, il suo elettorato ha seguito le indicazioni in favore della fusione.

La bocciatura è giunta sostanzialmente dagli «Ossis», i tedeschi dell'Est, mentre i «Wessis» avrebbero accettato l'idea del matrimonio. Nel Brandeburgo, secondo le proiezioni del 'ZDF', il secondo canale della Tv pubblica, il 60,2 per cento dei voti è risultato contrario e solo il 38,3 per cento favorevole. A Berlino, invece, i dati mostrano il 57,2 per cento di sì e il 41,3 di no.

A sei anni dalla riunificazione del 1990 il risultato di ieri mostra quanto le due Germanie siano ancora divise sul piano psicologico e culturale. Il no, infatti, è venuto chiaramente dalla ex Rdt, dall'elettorato meno abbiente, che ha temuto un'ulteriore forma di sudditanza nei confronti dei «Wessis» berlinesi, considerati ricchi e saccenti. Non per niente la Pds, il partito post-comunista tedesco-orientale, parla di una «vittoria». Il risultato, secondo Stolpe, dimostra che «in Germania c'è bisogno di un Napoleone o di una guerra persa, per cambiare la struttura dello Stato».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

NUOVA GORIZIA, KOVACIC SI E' DIMESSO

Cambio al vertice del casinò «Hit»

Il «padre-padrone» della casa da gioco era stato colto da infarto dopo il suicidio di un collaboratore condannato a tre anni e mezzo

NUOVA GORIZIA — Danilo Kovacic non è più il direttore generale della casa da gioco «Hit» di Nuova Gorizia. Al termine di una convulsa seduta del consiglio di amministrazione dell'azienda è stato diffuso un laconico comunicato, nel quale si rileva tra l'altro che il primo uomo della «Hit» ha rassegnato irrevocabilmente le dimissioni dalla carica esclusivamente per motivi di salute.

Da alcuni giorni infatti Danilo Kovacic è ricoverato al centro clinico di Lubiana per disturbi cardiaci. Al suo posto il massimo organismo di gestione della principale casa da gioco slovena ha nominato Silvan Krizman, che finora aveva ricoperto la funzione di responsabile del settore giochi d'azzardo della «Hit». Danilo Kovacic non è stato comunque esautorato dall'azienda. D'ora in poi occuperà l'importante carica di vicedirettore.

L'ex direttore generale è infatti uno dei comproprietari della casa da gioco di Nuova Gorizia e possiede una grossa fetta del pacchetto azionario. Stando alle ultime notizie trapelate, ormai da tempo il cambio della guardia ai vertici dell'impresa di Nuova Gorizia era nell'aria, in seguito ai sempre maggiori contrasti emersi tra i massimi dirigenti. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il recente epilogo giudiziario al tribunale circondariale del capoluogo del Litorale dello scandalo finanziario che aveva coinvolto la «Hit». Le pesanti condanne inflitte dalla Corte ad alcuni dei protagonisti dello scandalo hanno avuto come prima conseguenza la tragica fine del direttore finanziario della casa da gioco Darko Makuc, che si è tolto la vita.

Sabato a Montesanto presso Nuova Gorizia, con una grande partercipazione di folla, si sono svolti i funerali del dirigente suicida, condannato nei giorni scorsi assieme al suo braccio destro, Danilo Kodric, a tre anni e mezzo di reclusione per abuso di potere e appropriazione indebita di ingenti somme di denaro.

Nelle ultime ore la pubblica accusa del tribunale di Nuova Gorizia ha comunicato che il direttore suicida appunto, assieme ad altri tre dirigenti, tra i quali figura anche Danilo Kovacic, dal 20 ottobre del 1991 al 7 luglio del 1993, grazie anche alla complicità di una società finanziaria italiana con sede nel Veneto, si sarebbero impossessati di ben 4 miliardi e 800 milioni di lire, intascando illegalmente grosse provvigioni provenienti dai crediti concessi ai giocatori del casinò.

DA GIUGNO

Monte Maggiore: pedaggio doppio

FIUME — Stangata in arrivo per gli automobilsti che si servono del tunnel del Monte Maggiore per raggiungere L' Istria o il Quarnero: dal primo giugno il pedaggio passerà da 10 a 20 kune, un aumento del 100 per 100 destinato a provocare forte malumore, e non solo tra la popolazione locale ma anche in funzione turistica. Dopo che per anni la tariffa era rimasta congelata a 7,5 kune, pochi mesi fa il pedaggio è stato portato a 10 kune ed ora ecco questo pesante rincaro, che i più reputano del tutto ingiustificato. L'ascesa dei prezzi ha avuto inizio quando la gestione del traforo è stata rilevata dalla società a capitale misto «Bina Istra» (i francesi della Boygues tra i soci fondatori), che ha promesso migliorie. Finora però non si è visto nulla di concreto, se non l'impennata del pedaggio da 7,5 a 20 kune, un rincaro-batosta per le condizioni di vita in Croazia. Tra «andata e ritorno» si debbono infatti sborsare 40 kune, che fanno 10 litri di benzina super nel Paese.

LUSSINPICCOLO / INDAGINI SULLE VILLE DI VELEBIT E KARDELJ, INCENDIATE DUE MESI FA

Fuoco per occultare i furti

La polizia esclude che si sia trattato di spedizioni punitive contro le cosiddette «proprietà rosse»

Zabodarski, la villa di Velebit, confiscata ai Martinoli, dopo l'incendio.

LUSSINPICCOLO — A circa due mesi dagli incendi che hanno distrutto le abitazioni dello scomparso ideologo comunista, lo sloveno Edvard Kardelj, e dell'ex diplomatico, Vladimir Velebit, nulla si sa ancora dei responsabili degli episodi. Qualcosa di nuovo però è emerso: se in un primo tempo si era parlato di spedizioni punitive contro le cosiddette «proprietà rosse», ai danni cioè di quelli che vengono considerati simboli del defunto regime jugoslavo, tra gli inquirenti si è invece fatta strada l'ipotesi che i due incendi siano stati appiccati per occultare le prove di altrettanti furti. Il comandante del commissariato di polizia di Lussinpiccolo, Zvonko Levinger, afferma: «Credo si possa dire con certezza che le due case sono state incendiate per nascondere indizi e tracce che avrebbero potuto risultare preziosi per la polizia. È da scartare quanto si mormorava, ossia che gli incendi avessero connotazioni politiche. I ladri si sono introdotti nei due edifici per rubare e non per una protesta anti-jugoslava».

La casa di Kardelj, uno dei più stretti collaboratori di Tito, venne data alle fiamme agli inizi di marzo. La costruzione, o ciò che resta di essa, si trova sull'incantevole isolotto di Koludorac, a un solo miglio e mezzo da Lussinpiccolo. Kardelj vi trascorreva i pochi momenti liberi assieme alla moglie Pepca, scomparsa pochi anni fa. Titolari dell'abitazione sono i nipoti di Kardelj, Janez e Igor, entrambi di 31 anni, e la 23enne Katja Soltes. Un paio di giorni dopo il fatto i tre si presentarono a Lussinpiccolo, ringraziando polizia e vigili del fuoco per aver tratto in salvo mobili antichi e quadri d'autore di notevole valore ma anche lanciando accuse: «Si tratta di dolo, ne siamo certi. Le installazioni elettriche erano a posto e dunque qualcuno ha appiccato intenzionalmente il fuoco. Non sappiamo se torneremo ancora nei Lussini».

E il dolo sarebbe anche all'origine dell'incendio che tra il 13 e il 18 febbraio ha gravemente danneggiato la villa di Vladimir Velebit, nella frazione di Zabodarski, ad alcuni chilometri dal capoluogo isolano. Un brutto colpo per l'ex ambasciatore, che quasi ogni anno viene trascorre un periodo di riposo a Zabadarski. Nel frattempo lo stesso Velebit ha dato il via a lavori di restauro della villa.

«Se ci sono immobili tutelati in modo speciale dopo gli incendi? No – sottolinea ancora Levinger –; abbiamo sì rafforzato in genere le misure di prevenzione, ma non ci sono abitazioni piantonate. Purtroppo non siamo riusciti ancora ad arrestare i colpevoli ma intanto le indagini proseguono».

a.m.

LUSSINPICCOLO / CATERINA MARTINOLI

«Le nostre case furono confiscate illegalmente»

TRIESTE — *Le autorità jugoslave confiscarono la villa di famiglia nel dopoguerra, e proclamarono il proprietario, Nicolò Martinoli, «nemico del popolo». Ma oggi, a mezzo secolo di distanza, la figlia chiede la riabilitazione morale del padre e la restituzione dell'immobile: una casa «ambita», nella splendida baia di Zabodarski, a Lussino.*

Caterina, detta Tinzetta, Martinoli, era una ragazza all'epoca, ma ha vissuto momento per momento quei drammatici episodi. Oggi vive a Trieste, ma torna a Lussino, in una minuscola casetta, il più spesso possibile. «Chiedo venga cancellata l'ingiusta condanna subita da mio padre nel 1948, nonostante non fosse mai stato fascista – spiega la signora –. Anzi, Nicolò Martinoli, era molto amato da tutti, amici e dipendenti della ditta di costruzioni navali lussignana che mio padre dirigeva». «Un'azienda - ricorda - che realizzò, tra l'altro, megli Anni Trenta una serie di famosi yacht, che lui stesso, come ingegnere progettò. Cinque di questi furono commissionati dagli americani, tra cui uno, famosissimo, che, prima di affondare causa un uragano nei Caraibi, deteneva il record della regata San Francisco-Honolulu.

«Era molto stimato – aggiunge la figlia – tanto che all'arrivo dei partigiani di Tito, nell'aprile del 1945, il primo Comitato popolare, probabilmente per accattivarsi la simpatia della popolazione affatto incline al comunismo, gli offerse la presidenza». Martinoli ringraziò, ma dichiarò di dover raggiungere al più presto Trieste dove possedeva importanti interessi economici».

Prima di partire, tuttavia, organizzò un gruppo di concittadini con i quali andò alla ricerca di cibo per la popolazione. Ma gli eventi politici avrebbero segnato il destino di molti lussignani. La famiglia di Martinoli non ritornò più a vivere sull'isola quarnerina. Non per motivi «etnici», ma per la precaria situazione politica «non rispettosa dei diritti umani e civili» spiega ancora la figlia.

«Nel 1948, quando ormai tutti eravamo in Italia – racconta – venne confezionata una sentenza politica. Mio padre fu proclamato 'nemico dal popolo' e gli vennero confiscati tutti i beni».

Dopo il Trattato di pace con l'Italia, l'élite comunista di Tito cominciò a guardare con interesse alla costa dalmata e quarnerina. Molti scelsero l'isola di Lussino come residenza estiva, mentre i poteri locali si prestarono a «nazionalizzazioni» e confische alquanto singolari. Ville e casette, spesso custodite, vennero aperte con la forza e consegnate in prevalenza ad ambasciatori, giornalisti e avvocati. Lo stesso accadde per la casa di Kardelj che apparteneva a Girolamo Rizzi, lussignano residente a Roma. In un secondo tempo, le proprietà vennero intestate a quest'ultimi, attraverso contratti di dubbia validità, e addirittura con aste «aggiustate» e decise in precedenza e tavolino.

È il caso della dimora dei Martinoli. «Nel 1954 il Comune di Lussino stilò un contratto di vendita all'avvocato Vladimir Velebit, già ambasciatore jugoslavo a Londra – racconta la signora Martinoli –. Nel 1957 la proprietà venne intavolata a suo nome, dopo un'asta fasulla, mentre veniva cancellata la clausola che trasferiva l'immobile in proprietà al Consiglio comunale».

«Per decenni non si potè fare nulla – sottolinea ancora – ma oggi, con uno Stato che si dice democratico come la Croazia, chiedo la revisione del processo e la restituzione della casa». C'è tuttavia un problema: il fascicolo riguardante la sentenza, nonché l'asta per l'aggiudicazione della casa della baia di Zabodarski, sono spariti.

DONNA TROVATA UCCISA IN UN APPARTAMENTO A FIUME

Assassinata da un ladro

Questa l'ipotesi degli inquirenti, sulla base delle prime testimonianze

FIUME — Buio assoluto a Fiume in riferimento all'uccisione della cinquantaseienne Jadwiga Ljevar. L'omicidio è stato perpetrato nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi nell'appartamento della donna, in via Drago Gervais 26.

La donna, impiegata alla Banca fiumana e interprete giudiziario in lingua polacca, è stata accoltellata a morte e tutto lascia supporre che la sfortunata sia stata uccisa da un ladro introdottosi nel suo alloggio.

Anche se le fonti di polizia non lo confermano, sembra infatti che qualcuno sia entrato dal balcone nell'appartamento della donna per rubare: vistosi scoperto e temendo di venir arrestato, il malvivente si sarebbe scagliato sulla Ljevar colpendola più volte con un pugnale fino a provocarne il decesso.

«In effetti – ha dichiarato un inquilino alla polizia – nelle prime ore del mattino di giovedì ho sentito dei rumori strani provenire dall'appartamento dell'uccisa. Si è udito un gemito e poi un colpo sordo. Ma mai avrei creduto che si trattasse di un assassinio».

A scoprire il corpo privo di vita sono stati i vigili del fuoco che nella stessa mattinata di giovedì hanno forzato la serratura dell'appartamento, avvertiti dai colleghi di lavoro della Ljevar alla Banca fiumana. La donna non si era presentata quel giorno in ufficio e i colleghi l'avevano chiamata per telefono, senza però ricevere risposta dall'appartamento in via Gervais, nel rione di Vezica.

Da qui la telefonata ai pompieri, che pochi minuti dopo facevano la macabra scoperta. La vittima, che viveva da sola, è stata rinvenuta nel corridoio. Gli esami autoptici hanno rivelato che solo una delle tante coltellate inferte alla donna è stata letale. Per il momento, come già detto, proseguono intense le ricerche della polizia.

DIPINTO CONTESO

Resta in Slovenia «Il presagio dell'Immacolata»

CAPODISTRIA — A conclusione di un singolare contenzioso, il giudice Tatiana Sabotin del tribunale capodistriano ha deciso che «Il presagio dell'Immacolata», opera del noto pittore francese Charles Lan, dell, un tempo proprietà del Louvre di Parigi, rimanga in possesso dei coniugi Anton e Marija Ursic, di Portorose. Lo scorso autunno, dopo decenni di silenzio, un noto legale, a nome dello Stato francese, denunciò al tribunale di Capodistria i coniugi Ursic, sostenendo che si erano appropriati illegalmente del quadro, il cui valore di mercato si aggira attualmente sul mezzo miliardo di lire e chiedendo che il dipinto venisse restituito al Louvre. La storia del «Presagio dell'Immacolata» ha infatti dell'incredibile. La tela nel 1866 venne acquistata da Napoleone III e nel 1920 venne trasportata all'ambasciata francese di Belgrado. Durante la seconda guerra mondiale se ne perse ogni traccia. Lo scorso novembre, infine, si apprese che una decina di anni fa i coniugi Ursic avevano acquistato a Belgrado la tela dal gallerista Sinisa Moderac al quale avevano ceduto una rara collezione di monete d'oro. Un «baratto» certificato da notaio che il Tribunale di Capodistria ha sentenziato essere perfettamente regolare.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,75 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,40 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,20 = 1013,06 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1113,59 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 74,50 = 918,16 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1057,91 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

PROGRAMMI DELLA SETTIMANA A «VOCI E VOLTI»

La Dalmazia vista da Bahr

TRIESTE — Edito in questi giorni della Mgs Press di Trieste, il libro «Viaggio in Dalmazia» di Hermann Bahr verrà presentato **oggi** a «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (irradiata quotidianamente dalle 15.45 alle 16.30 su onde medie 1368 Khz) curata da Marisandra Calacione e condotta da Biancastella Zanini. In studio, per l'occasione, Stella Rasman della Mgs Press, e il critico triestino Edda Serra.

Al microfono **domani** Niksa Stipcevic, ordinario di letteratura italiana dell'Università degli studi di Belgrado, socio corrispondente estero della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, per un'analisi a vasto raggio dei rapporti politici tra Italia e Serbia nell'800 e nel '900.

La guerra nell'ex Jugoslavia ha fatto fiorire tutta una serie di instant book che hanno inquadrato il conflitto dalle più disparate angolazioni, partendo da una cornice storica di maggior o minor spessore. **Mercoledì**, con Antonio Sema, verranno individuate e commentate le riflessioni sull'Istria e sulla Dalmazia presenti nell'ormai voluminosa storiografia, che a partire dal 1991 è stata prodotta sul conflitto d'oltreconfine.

A tutta cronaca **giovedì**: appuntamento con Antonio Rocco, direttore dei programmi italiani di Radio e Tv Capodistria, e con Dario Saftich, del quotidiano «La voce del popolo».

Ancora una puntata **venerdì** della serie dedicata alle mappe linguistiche dell'Istria, con in studio Franco Crevatin, ordinario di linguistica alla Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'ateneo triestino.

CECOTTI E THALER RICORDANO I 20 ANNI DEL TERREMOTO NELLA CHIESA DI LUSEVERA

Il sisma «cancellò» i confini

Nella ricostruzione riemersero identità e coscienza etnica e linguistica, patrimonio del territorio

STAMANI

La presidente Irene Pivetti alla cerimonia in Consiglio

TRIESTE — Oggi, nell'aula del Consiglio regionale si terrà una cerimonia ufficiale per ricordare il ventennale del terremoto. Alla manifestazione interverrà la presidente della Camera dei deputati Irene Pivetti. Nel corso della cerimonia, che inizierà alle 11, prenderanno la parola il presidente dell'assemblea legislativa regionale Giancarlo Cruder, il presidente dell'associazione dei sindaci del terremoto Francesco Barazzutti, il presidente della giunta regionale Sergio Cecotti e la stessa presidente della Camera Pivetti. Per il Governo interverrà il sottosegretario alla protezione civile Franco Barberi.

Nell'occasione verrà distribuita una pubblicazione curata dal consiglio regionale, nella quale il presidente Giancarlo Cruder rileva che, anche se in maniera frammentaria e parziale, vi si rievoca quella dolorosa ma esaltante vicenda che è stata la ricostruzione delle zone disastrate. E ciò allo scopo di offrire alla riflessione comune le decisioni, le scelte e le strategie adottate per affrontare i problemi, per non spezzare gli affetti e l'identità della popolazione, le sue speranze nell'avvenire.

UDINE— Le comunità di Lusevera e di Villanova, nell'alta val del Torre, hanno ricordato ieri i 20 anni dal terremoto del 1976 invitando nella chiesa parrocchiale di Lusevera, costruita sulle fondamenta del vecchio edificio distrutto dal sisma, il presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia Sergio Cecotti ed il ministro degli affari esteri sloveno Zoran Thaler.

A Lusevera, infatti, che vide in quel drammatico 6 maggio la distruzione del 35 per cento del suo patrimonio edilizio (ed il 45 per cento delle case lesionate), le comunità slovene d'oltreconfine collaborarono alla ricostruzione fisica del paese, come d'altronde a Cividale ed a Resia, ha rilevato Thaler.

Una ricostruzione, peraltro, ha affermato il presidente Cecotti, che non fu solo squisitamente fisica o urbanistica, ma soprattutto contrassegnata da alti valori (all'insegna del «dov'era e com'era»), morali e culturali.

Rileggendo alcuni passi

Collaborazione più stretta tra i due Stati sul piano politico

tratti dal V sinodo diocesano udinese («l'impulso a difendere ed a promuovere la cultura friulana, di cui la lingua ne è l'espressione ed il veicolo, ha radici lontane, connesse con la storia tormentata del Friuli. Lo stesso si può dire della lingua e della cultura delle minoranze slovena e tedesca») il presidente Cecotti ha poi voluto sottolineare alla comunità friulano/slovena di Lusevera come con la tragedia del terremoto, grazie alle volontà ed alle energie prodigate nella ricostruzione, riemersero quell'identità e quella coscienza etnica e linguistica che in fondo da sempre rappresentano un patrimonio ed una ricchezza per il Friuli-Venezia Giulia.

La pluriculturalità di questa regione di frontiera - italiana, friulana, slovena, tedesca - è stato quindi affermato, deve oggi poter intensificare i rapporti e la cooperazione lungo i confini.

Una collaborazione dunque più stretta (ribadita anche nel recente incontro a casteldobra dagli stessi Cecotti e Thaler, in cui fu decisa la creazione di una commissione mista per discutere progetti transfrontalieri in campo viario, ambientale e culturale) che sul piano politico - pur nella ristrettezza del ruolo rivestito dalla nostra regione, ha segnalato il presidente cecotti - possa cercare di favorire l'ingresso della slovenia nell'unione europea.

Ed il ministro Thaler, a questo proposito, ha espresso la sua fiducia per un clima di buoni rapporti tra Italia e Slovenia: «i due paesi - ha infatti detto - stanno vivendo un momento di grande cambiamento ed i risultati di questo cambiamento ci confermano che stiamo andando verso sempre migliori rapporti».

«La Slovenia - ha concluso il ministro - è convinta di riuscire a sviluppare tali buoni rapporti con il prossimo nuovo governo italiano, come spera che il rinnovato Parlamento italiano riesca a varare la legge per una tutela globale della minoranza slovena, attesa da vent'anni».

Scossa alla vigilia con epicentro in Carnia

UDINE — Il Centro sismologico di Udine ha registrato ieri una scossa di terremoto che ha avuto come epicentro la zona del comune di Villa Santina. Il movimento tellurico, verificatosi alle 8.52, ha avuto un'intensità pari a 2,9 gradi della scala Richter. La scossa, che è stata avvertita in modo lieve dalla popolazione, è stata generata a una profondità di 11,9 chilometri.

INAUGURATA LA STAGIONE '96 A SABBIADORO

Lignano, via all'estate con i turisti in terrazza

LIGNANO — Via all'estate 1996 sotto un sole beneaugurante e i turisti in costume. Così, tra autorità riunite e la spiaggia della Terrazza a Mare gremita, è stata inaugurata ieri la stagione di Lignano Sabbiadoro. Una giornata con tutti gli ingredienti per aspettarsi nuovi risultati, dopo un '95 che ha già dato le sue lusinghiere soddisfazioni. Sì, perchè le cifre snocciolate dal presidente dell'Azienda di promozione turistica, Carlo Teghil, davanti al vice presidente della Giunta regionale, nonchè assessore al Turismo, Cristiano Degano, c'erano proprio tutte per dipingere scenari rassicuranti.

Ma prima di addentrarsi nei numeri, il sindaco Stefano Trabalza ha esordito con un messaggio: «Lignano è in crescita, al passo coi tempi, ha un volume di affari superiore a tutto il comparto agricolo regionale. Per questo, la città non può essere considerata solo un paese di più di 6 mila anime».

Bilanci puntuali, quelli esposti da Teghil: le presenze alberghiere nel '95 hanno superato il milione, di cui, gli italiani hanno rappresentato il 60 per cento. Quanto agli stranieri, le previsioni stimano un aumento di presenze austriache e tedesche attorno al 4 per cento. I principali «clienti» sono Austria, Germani, ma anche Ungheria, Repubbliche Ceca e Slovacca, ex Urss. Il tutto, considerando che «l'Italia - ha detto il presidente Apt - quest'anno è salita al secondo posto tra le mète preferite dai tedeschi. Al primo posto, l'Austria, mentre [illegible] terzo e quarto sono sc[illegible] Spagna e Francia, principali concorrenti». A ciò, vanno aggiunte alcune possibili «variabili», i pesanti costi per l'Austria ad entrare nella Comunità europea, e per la Germania, la manovra di 50 mila milioni di marchi. E un cambio meno favorevole. Infine, la promozione, molto incisiva in Italia come all'estero, con la commercializzazione di pacchetti turistici. Mentre «agli operatori - ha concluso Teghil - il compito, peraltro rispettato, di qualificare il turismo».

L'assessore Degano, a nome della Giunta, ha ricordato la riforma delle Apt, più autonome, e gli incentivi per il consorzio tra imprenditori (è già pronto un miliardo).

GIORNATE NAZIONALI A PORDENONE

Protezione civile: manca ancora la prevenzione

PORDENONE— Memoria ancora dolente per quanti vent'anni fa persero la vita, memoria sempre grata per quanti giunsero da tutta italia e dall'estero per dare una mano al friuli sconvolto; ma non sterile «memoria di una tragedia, bensì verifica di vent'anni di fatti che hanno cambiato un popolo ». E ancora: «protezione civile è stare con i cittadini, con la gente, nel campo più delicato della presenza pubblica; difendere cioè la vita con la prevenzione, difenderla con il soccorso, custodire l'ambiente e i beni di cui la popolazione si serve per poter progredire ». Ecco come l'assessore regionale alla protezione civile Gianfranco Moretton, ha sintetizzato ieri il significato delle «giornate nazionali del volontariato di protezione civile » fino a oggi in svolgimento a Pordenone in occasione del 20.Mo anniversario del terremoto. Da un lato, quindi, ricordo e gratitudine, dall'altro impegno per fare della protezione civile e del volontariato che al suo interno opera con una struttura sempre più all'altezza dei tempi e delle esigenze in una prospettiva che non può più essere solo locale, ma nazionale ed internazionale. Gli ha fatto eco il sottosegretario alla protezione civile Franco Barberi: «dobbiamo approfittare di questa ricorrenza per additare al paese il modello Friuli: non solo la finora purtroppo unica esperienza di ricostruzione in tempi accettabili di un territorio duramente colpito, ma anche il positivo decentramento di poteri dallo stato alla regione e alle autonomie locali ». «Col terremoto del Friuli - ha anche affermato - la protezione civile è cresciuta, ma è ancora lontana da un moderno modello basato sulla prevenzione ». Barberi e Moretton (e con loro il sindaco di pordenone Alfredo Pasini, e il presidente della provincia Alberto Rossi, che hanno ricordato i difficili giorni del disastro) sono intervenuti al termine della messa celebrata dal delegato vescovile per la pastorale militare Angelo Santarossa, nella piazza del popolo, davanti al comando della brigata «Ariete », i cui uomini furono in «prima linea » vent'anni fa nel portare soccorso alle popolazioni colpite. Una messa - come ha detto il celebrante - di suffragio delle vittime, di ringraziamento per la solidarietà emersa allora a tutti i livelli e di augurio ad operare prima che le calamità si verifichino. La celebrazione religiosa è avvenuta al termine della sfilata per il centro di Pordenone di migliaia di volontari e di mezzi della protezione civile provenienti da tutta italia e dall'estero. Erano rappresentati dai sindaci e dai gonfaloni anche i «comuni del terremoto ».

CERIMONIA DI CHIUSURA DEL 12° CONCORSO A PORDENONE

A scuola vince il video

Centocinquanta lavori - Premio speciale agli allievi dell'Accademia di Firenze

PORDENONE— Affollato l'auditorium Concordia di Pordenone ieri mattina per la premiazione del XII Concorso "Video cinema e scuola" a cui quest'anno hanno partecipato 3200 ragazzi e oltre 250 insegnanti delle scuole del Friuli-Venezia Giulia e di diverse regioni italiane oltre che croate e slovene. Centocinquanta i lavori esaminati dalla commissione giudicatrice tra cui video, cartoni animati, realizzazioni in computer grafica che hanno affrontato molteplici temi. Ad aggiudicarsi la telecamera messa in palio, con un premio speciale riservato agli studenti di accademie e istituti, dalla Seleco sono stati Antonio Meucci, Manfredi Urbini e Paolo Matassini, allievi del II anno di scenografia dell'Accademia di belle arti di Firenze.

I lavori che hanno partecipato al concorso saranno trasmessi da Telefriuli mentre le opere premiate entreranno a far parte della mediateca istituita alla casa dello studente Zanussi di Pordenone e saranno a disposizione della Cineteca regionale del Friuli-Venezia Giulia, delle scuole e delle manifestazioni che ne faranno richiesta.

La commissione ha deciso di assegnare i seguenti premi.

Sezione lavori scuola materna ed elementare. 1.o Premio Banche popolari del Friuli-Venezia Giulia L. 700 mila a: «Compost» (video). Scuola elementare «IV Novembre» di Portogruaro (Ve), classi 5.a A e B. Coordinamento degli insegnanti Miot, Innocente, Flaborea e Bussi. **2.o premio ex-aequo di L. 250 mila a:** «Il bambino con due occhi» (video). Scuola elementare «S. Pertini» di Trieste, classe 2.a A. Coordinamento degli insegnanti Bonat, Mione e Taurisano. **2.o premio ex-aequo di L. 250 mila a:** «Il Fornarolo de Danon» (diapositive). Scuola materna di Loncon di Annone Veneto (Ve), sezioni A e B. Coordinamento degli insegnanti Elsa Bolzon, Maria Luisa Girotto, Raffaela Guerra e Michela Piasentier.

La commissione segnala le seguenti opere a cui vengono assegnate L. 200 mila ciascuna: 1) «La meravigliosa avventura del bruco» (video). Scuola elementare «G. Oberdan» di Montereale Valcellina (Pn), classi 1.a, 2.a e 3.a.; 2) «Le mucche in rivolta» (video). Scuola elementare di Montodine (Cr) classe 3.a. Coordinamento dell'insegnante Mario Denti.

Alle seguenti scuole vengono assegnate delle pubblicazioni: 1) Scuola elementare «Leonardo da Vinci» di Pordenone, classe 2.a, per le diapositive «Medea e il magico mondo dei bambini». Coordinamento dell'insegnante Anna Maria Pellarin Bianchi; 2) Scuola elementare «Silvio Trentin» di S. Donà di Piave (Ve), classi 1.a A e B, per il video «Momenti belli di un anno di scuola». Coordinamento degli insegnanti Perazzolo, Viotto e Caltabiano; 3) Scuola elementare «Giacomo Leopardi» di Mestre (Ve), classi 5.a A e B, per il video «Vi presentiamo la nostra scuola». Coordinamento dell'insegnante Borgonovi; 4) Scuola elementare «E. Vendramini» di Pordenone, classe 3.a, per il video «Il corvo e la volpe». Coordinamento dell'insegnante Suor Marisa Rossato; 5) Scuola elementare di Codognè (Tv), classi 4.a A e B e 4.a-5.a C, per i video «Un quaderno racconta... », «Al tempo dei nonni» e «Role-play at school». Coordinamento degli insegnanti Giacomino Girelli, Ester Cappellotto, Ragagnin e Antonella Saccon; 6) Scuola materna di Gemona (Ud), per le diapositive «No, no così non va!». Coordinamento degli insegnanti Marisa Contessi, Caterina Foschia e Lorena Trevisani; 7) Scuola elementare «A. Fabris» di Zompicchia (Ud), per il video «Un gioco diventato pericoloso». Coordinamento degli insegnanti Chiaretta Petrussa e Italico Comisso; 8) Scuola elementare «Dante Alighieri» di Grado (Go), classi 2.a A-b e 3.a A-b, per i video «Bonaventura ecologo» e «Non toccare! (chiama un adulto...) educazione alla sicurezza». Coordinamento dell'insegnante Fulvia Grinami; 9) Scuola elementare «Cappi» di Castelleone (Cr), classi 3.a A-B-C-D, per i video «Via vecchia Santuario» (8') e «Aria, acqua, terra» (3'). Coordinamento degli insegnanti Taino, Feraboli e Cristiani; 10) Scuola elementare di Stagno Lombardo (Cr), classi 1.a e 5.a, per il video «Bodrio delle farfalle» (video). Coordinamento dell'insegnante Papini; 11) Scuola elementare «Marco Polo» di Colfosco (Tv), classe 3.a, per l'audiocassetta «L'evoluzinoe della terra». Coordinamento dell'insegnante Fatima Cozzuol; 12) Scuola elementare «M. Polo» di Zerman di Mogliano Veneto (Tv), classe 5.a, per il video «Alla scoperta di Mogliano». Coordinamento degli insegnanti Giuliato e Terzano; 13) Scuola elementare «E. De Amicis» di Giais di Aviano (Pn), classi 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a per il video «Il canto di Natale» ; 14) Scuola elementare «E. Vanoni» di Bicinicco (Ud), classe 4.a, per le diapositive «Palmanova: 400 anni di una stella». Coordinamento degli insegnanti Grion e Sebastianelli; 15) Servizio integrativo scolastico di Trieste, classi 3.a e 4.a, per il video «Improvvisazioni a tema: il manichino – lo sbarco». Coordinamento degli insegnanti Mucignato e Beuk; 16) Scuola elementare «S. Pertini» di Trieste, classe 3.a, per il video «Girotondo rap». Coordinamento degli insegnanti Mione, Bonat e Taurisano; 17) Scuola elementare con lingua d'insegnamento slovena «Oton Zupancic» di Gorizia e «Fran Erjavec» di S. Andrea (Go), classi 5.a, per il video «Il pesciolino Socica vuole sopravvivere». Coordinamento degli insegnanti Kovic, Bric e Bevcar; 18) Scuola elementare «A. Gabelli» di Venezia Lido (Ve), classi 5.a A-B per i video «Alice nel paese di frutta viva», «Il paese fantastico», «L'assassino del concorso» e «La storia assurda». Coordinamento degli insegnanti Caterina Peschiera, Anna Cipolla e Fiorenza Carraro; 19) Scuola elementare «O. Augusto» di Concordia Sagittaria (Ve), classi 4.a A-B, per i video «Video-poesie» e «Una vigilia di Natale di tanti anni fa. Coordinamento degli insegnanti Furlanis, Russo, Pizzolitto e Flaborea; 20) Scuola elementare «E. Filzi» di Sindacale di Concordia Sagittaria (Ve), classe 5.a A, per il video «Girls and boys». Coordinamento degli insegnanti Furlanis e Talon; 21) Scuola elementare di Nogarè (Tv), per il video «La comunicazione mosaico di codici». Coordinamento dell'insegnante Carla Callegari; 22) Scuola elementare «S. Pellico» di Corbolone di S. Stino di Livenza (Ve), per il video «Il Livenza dalla sorgente alla foce». Coordinamento degli insegnanti Mian, Girardi e Liuto; 23) Scuola elementare «Virgilio Giotti» di Trieste, classi 4.a A-B, per il video «Greetings from Trieste». Coordinamento degli insegnanti Facchini, Foti, Maccori e Taurisano; 24) Scuola elementare «Marco Polo»di Portogruaro (Ve), classi 4.a e 5.a B, per le diapositive «Un amore contrastato» e «La strana festa» e il calendario «Portogruaro 1996». Coordinamento delle insegnanti Mara Moretto, Lucia Garbellotto e Sibilla Fontanello; 25) Scuola elementare «D. Savio» di Fagagna (Ud), per il video «Dialogando con le opere di Anton Zoran Music». Coordinamento degli insegnanti Di Gaspero, Orsi e Passon; 26) Scuola elementare «Matteotti» di Forlì, classe 2.a, per il video «Penna Rossa». Coordinamento degli insegnanti Egidio Giorgioni e Annunziata Cappelli; 28) Scuola elementare «G.L. Brunetta» di Prata di Pordenone, classi 2.a e 5.a, per il video «I colori dell'arcobaleno». Coordinamento dell'insegnante Roberta Marcon; 29) Scuola elementare «S. Giovanni Bosco»di Tavagnacco (Ud), classi 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a, per il video «Il zigant egoist». Coordinamento dell'insegnante Neda Luzzi.

Sezione lavori scuola media 1.o premio di L. 700 mila a: «La salsiccia» (video). Scuola media «L. Pirandello» di Lari (Pi), classe 2.a C. Coordinamento dell'insegnante Alessandro Marianelli. **2.o premio di L. 500 mila a:** «Colorfantasilandia» (video). Scuola media di Sarmede (Tv), classe 3.a A e B.

La commissione segnala le seguenti opere alle quali vengono assegnate L. 200 mila: 1) «Bambini in divisa: scene e luoghi di vita scolastica Recanati 1940-1995» (video). Scuola media «M.L. Patrizi» di Recanati (Mc), classi 3.a C e G e scuola media «A. Calcagni» di Recanati (Mc), classi 1.a e 2.a D; 2) «Il calore dei fiori» (video). Scuola media «Vida» di Cremona, classe 2.a F.

Alle seguenti scuole vengono assegnate delle pubblicazioni: 1) Scuola media «G. Marconi»di Rivignano (Ud), classe 1.a A; 2) Scuola media «M. Fanno» di Saonara (Pd), classi 1.a, 2.a, 3.a; 3) Scuola media «A. Andreuzzi» di Meduno (Pn), classe 3.a A-B-C; 4) Scuola media «D. Alighieri» di Staranzano (Go), classi 1.a D e 2.a B; 5) Scuola media «M. Polo» di Grado (Go), classe 1.a A; 6) Scuola media «Don Bosco» di Pordenone, classe 1.a A; 7) Scuola media «S. Nicola»di Bari, classe 1.a; 8) Scuola media «Virgilio» di Cremona, classe 3.a G; 9) Scuola media «Balliana» di Fontanafredda; 10) Scuola media «Via Torino 49» di Udine, classe 2.a C; 11) Scuola media «F. Petrarca» di Mira Borbiago (Ve), classi 1.a, 2.a, 3.a A-B; 12) Scuola media di Sarmede (Tv), classi 3.a A-B; 13) Scuola media «G.F. da Tolmezzo» di Tolmezzo (Ud), classi 1.a-2.a B e 3.a E; 14) Scuola media «Bartolomeo Zanon» di Puos d'Alpago (Bl), classe 3.a A; 15) Scuola media «Don A. Toniatti» di Fossalta di Portogruaro (Ve), classi 1.a A; 16) Scuola media «G. Matteotti» di Maerne (Ve), classi 2.a A-B-C e 3.a A-B-C; 17) Scuola media «Pietro Gonzaga» di Longarone (Bl), classe 3.a C; 18) Scuola media «Mercuriali» di Forlì, classe 3.a D; 19) Scuola media «Rufino Turranio» di Concordia Sagittaria (Ve), classi 2.a e 3.a A.

Sezione lavori scuole superiori. 1.o Premio di L. 700 mila a: «Spot promozionali Isa 1995/96» (video). Istituto statale d'arte di Firenze, classi 1.a B. Coordinamento dell'insegnante Piero Boccalini. **2.o premio di L. 500 mila a:** «Allegro vivace pazzesco» (video). Liceo artistico «Modì» di Padova. Coordinamento dell'insegnante Raffaele Luponio.

Alle seguenti scuole vengono assegnate delle pubblicazioni: 1) Nursing school di Osijek (Croazia) per il video «Osijek in instrumental»; 2) Liceo artistico «Pier Luigi Nervi»di Ravenna, classe 4.a B; 3) Istituto statale d'arte «G. Romano» di Mantova; 4) Istituto statale d'arte «G. Chierici» di Reggio Emilia, classe 5.a E; 5) Liceo artistico statale «Paul Klee» di Genova – Quarto, classi 4.a e 5. H; 6) Istituto tecnico commerciale «V. Emanuele II»di Bergamo, classi 2.a A-B-E-T e 4.a A; 7) Centro studi sul disagio giovanile di Cremona; 8) Istituto professionale «Marazzi» di Crema (Cr), classe 3.a; 9) Istituto tecnico «Pacioli»di Crema (Cr), classe 3.a; 10) Isituto tecnico minerario di Agordo (Bl), classe 1.a e 2.a B; 11) Liceo classico «D. Alighieri» di Ravenna, classe 3.a B; 12) Istituto professionale per i servizi commerciali e turistici «L.V. Bertarelli» di Milano, classi 2.a e 3.a; 13) Istituto tecnico commerciale «Einaudi» di Staranzano (Go), classe 2.a B; 14) Techological school di Osijek (Croazia); 15) Liceo artistico di Pescara, classe 4.a D; 16) Istituto professionale per i servizi sociali «P. Mazzolari» di Mantova, classe 5.a B; 17) Istituto superiore per le industrie artistiche di Firenze, classe 2.a-3.a; 18) Istituto superiore per le industrie artistiche di Roma, classe 1.a; 19) Istituto statale d'arte di Firenze, classe 2.a A, 3.a D, 4.a D e 5.a F.

Sezione lavori insegnanti. 1,o Premio di L. 700 mila a: «L'arazzo di Bayeux» (video). Liceo artistico di Pescara, insegnante Sandra Cetrullo. **2) premio ex-aequo di L. 250 mila a:** «L'isola di Biagio Marin» (video). Scuola media «M. Polo» di Grado, insegnanti Lorenzo Boemo e Matteo Marchesan. **2) premio ex-aequo di L. 250 mila a:** «Massimo... un minuto» (video). Istituto magistrale «Carducci» di Trieste insegnanti Sodomaco e Stefanini. La commissione segnala la seguente opera alla quale vengono assegnate L. 200 mila: 1) «Che me ne faccio della morte» (video). Istituto tecnico commerciale «V. Emanuele II» di Bergamo, insegnanti di religione.

Alle seguenti scuole vengono assegnate delle pubblicazioni: 1) Scuola materna «Case» di Manzano (Ud), alle insegnanti Battistig, Livon, Mattioni, Nonino, Snaidero e Zucchia; 2) Liceo classico «Arnaldo» di Brescia, all'insegnante Marilena Bennati; 3) Istituto magistrale «Carducci» di Trieste, agli insegnanti Sodomaco e Stefanini; 4) Scuola elementare di Codognè (Tv), all'insegnante Giacomino Girelli; 5) Alla regista Maria Cristina Merico; 6) Liceo artistico sperimentale «A. Calini» di Brescia, all'insegnante Antonio Landolfi Petrone; 7) Scuola media «Michelancelo» di Jesolo (Ve), agli insegnanti Torcellan, Cecchinato e Lamartina; 8) Centro italiano opere femminili salesiane «Don Bosco» di Conegliano (Tv); 9) Super video di Pasiano (Pn), a Donatella Zuccarato; 10) Corso avanzato di video per insegnanti del Centro iniziative culturali Pordenone; 11) Corso di video per insegnanti, «Arte per fare arte per sapere» del Centro iniziative culturali Pordenone.

Premio Speciale Sèleco: «Trans» (video). Accademia di Belle arti di Firenze, agli studenti Antonio Meucci, Manfredi Urbini e Paolo Matassini. Coordinamento dell'insegnante Antonio Capuano.

La commissione segnala le seguenti opere alle quali vengono assegnate L. 200 mila: 1) «Show must go on» (video). Allo studente Fabio Mammi. Nuova accademia di belle arti di Milano, Coordinamento dell'insegnante Wainer Ori; 2) «Fender» (video). Allo studente Max Rocchetti. Nuova accademia di belle arti di Milano. Coordinamento dell'insegnante Emos Gioetto; 3) «Violenza tv» (video). Allo studente Alessandro Mangiò. Coordinamento dell'insegnante Wainer Ori.

Alle seguenti scuole vengono assegnate delle pubblicazioni: 1) Università di Udine, allo studente Gianluca Rossi; 2) Università di Trieste, allo studente Laurent Pasticier, facoltà di ingegneria elettronica; 3) Nuova accademia di belle arti di Milano agli studenti Chiara Colombo, Yuri Ancarani, A. Catellani e F. Mammi, Stefano Giudici, Max Rocchetti e Giorgio Bellasio, Manuel Zingales.

SINDACATI

Oggi la Cgil a congresso per la difesa del lavoro

Bruno Zvech

S'inizia oggi, alle 16.30 alla Stazione Marittima, il IX congresso provinciale della Nccdl-Cgil di Trieste, che conta circa 27 mila iscritti. Dopo le operazioni di apertura del congresso e la nomina della presidenza e delle commissioni, alle 17 il segretario generale Bruno Zvech terrà la relazione introduttiva, che verterà essenzialmente sui temi dell'occupazione e della difesa dello stato sociale, con un titolo portante: «La forze del lavoro». Alle 18, dopo l'intervento di Zvech, ci saranno gli interventi di saluto degli invitati e degli ospiti. Domani i lavori inizieranno alle 8.30: alle 18 è previsto l'intervento di Angelo Airoldi della segreteria nazionale Cgil. Mercoledì, dopo il dibattito, alle 10.30, l'intervento di Paolo Pupilin, segretario generale della Cgil regionale, ci sarà la votazione dei documenti e l'elezione dei delegati e degli organismi dirigenti della Cgil di Trieste.

Nelle intenzioni del segretario Zvech, il congresso provinciale vuole avere anche il significato di un segnale chiaro: nel momento in cui a livello nazionale ed europeo vengono messe in discussione certi diritti acquisiti dei lavoratori «la soglia di tutela di chi lavora e non, e di chi è in pensione non dovrà essere minimamente toccata, specie da manovre o manovrine di qualsiasi tipo».

LA REGIONE HA TAGLIATO I FONDI AL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA

Terremoti, sensori spenti

I «pendoli» della Grotta Gigante rischiano la dismissione dopo la chiusura di altre centraline

Già fuori uso i clinometri di Barcis e Gemona

I geologi: «Non potremo più prevedere le scosse sismiche»

Servizio di
Claudio Emè

Accecati. Messi nell'impossibilità di "leggere" i segni premonitori di un eventuale nuovo terremoto in Friuli. L'amministrazione regionale da due anni non finanzia più il Dipartimento di Scienza della Terra dell'Università di Trieste che dal 1977 gestisce una rete di clinometri a Villanova Grotte, a Gemona, a Invillino, a Cestans, a Barcis. I dati raccolti da questi strumenti integrano le previsioni dei "pendoli" inseriti dal 1958 all'interno della Grotta Gigante dal compianto professor Antonio Marussi. Sono i più grandi esistenti al mondo e costituiscono uno degli strumenti più potenti per scrutare nella struttura della terra.

I "clinometri" posti in Friuli e in Carnia hanno iniziato a essere disattivati da qualche mese. Quello di Barcis non funziona più, così come quello di Gemona. Gli altri seguiranno a ruota nelle prossime settimane.

«Per leggere questi strumenti era necessario raggiungere da Trieste le cinque stazioni. I dati venivano poi elaborati nel nostro Dipartimento. La Regione stanziava per questo lavoro 50 milioni all'anno, così da consentire le trasferte ai nostri tecnici. Manutenzioni, benzina, autostrada, indennità e qualche pranzo» spiega il professor Claudio Ebblin, direttore del Dipartimento di Scienza della Terra della nostra Università. Del Dipartimento fanno parte gli istituti di Geodesia e Geofisica e di Mineralogia e Petrografia.

«Da due anni questi soldi non arrivano più. Abbiamo resistito. I tecnici e i ricercatori pur di non interrompere misure tanto importanti sia a livello scientifico, sia per le eventuali ricadute sulle popolazioni, si sono sacrificati, aspettando l'arrivo di uno stanziamento che mai era stato messo in discussione dai tempi del post terremoto. Invece il silenzio regionale continua tuttora e le cinque stazioni fra qualche tempo saranno del tutto inattive. Cieche. Mancherà anche la necessaria integrazione con i dati che continuiamo a raccogliere attraverso i pendoli della Grotta Gigante».

I due strumenti posti nella più grande cavità del Carso triestino erano stati costruiti nel 1958 per misurare le maree terrestri. Nessuno pensava fossero utili per studiare i terremoti e per captarne i segni premonitori. I due pendoli orizzontali direttamente attaccati alla roccia invece hanno visto con anticipo cosa stava per accadere in Friuli nel maggio del 1976. Lo ha spiegato più volte la professoressa Maria Zadro, docente al Dipartimento di Scienza della Terra.

«I due pendoli nel 1973 avevano iniziato a registrare segnali strani che nessuno riusciva a interpretare. Fino al 1958 non esisteva alcun pendolo di quelle dimensioni. Nessun pendolo si era poi trovato così vicino a un'area sismica. Per qualche tempo, vedendo quegli strani tracciati avevamo pensato a un guasto dell'apparato di registrazione. Nel 1976 i segnali si era fatti più frequenti. Man mano che si avvicinava il 6 maggio si intensificavano. Poi ci sono state le scosse, i morti, la distruzione. Dopo lo scrollone di settembre, i segnali erano scomparsi. Abbiamo capito che tra essi e il terremoto esisteva una relazione diretta. Come il fischio che annuncia l'avvicinarsi del treno e l'effettivo arrivo del convoglio in stazione. Solo che noi all'epoca non capivamo questo linguaggio. Ora però possiamo dire in anticipo se il Friuli è eventualmente in pericolo».

INIZIATIVA A PORDENONE

Discendenti degli esuli riuniti in associazione in nome della pace

Si stanno battendo per ottenere personalità giuridica e chiederanno il riconoscimento dell'esodo e del «genocidio» delle foibe

E' nata a Pordenone una nuova associazione di esuli. O meglio, di figli e discendenti degli esuli, visto che il sodalizio è composto esclusivamente da giovani. L'«Associazione giovani giuliano dalmati», questo il nome del consesso, è stato fondato nell'ambito della mostra storica «Istria e Dalmazia...da Venezia all'esodo», che si è tenuta nell'ex convento di San Francesco, a Pordenone, organizzata dal centro studi e ricerche storiche «Silentes Loquimur». In quell'occasione si è svolto un incontro di giovani istriano-giuliano-dalmati che si sono interrogati sul futuro dell'Istria e della Dalmazia per le giovani generazioni. L'incontro, presieduto dal presidente del centro «Silentes», Marco Pirina, e dal vicepresidnte Pietro Luigi Crasti, «ha assunto nel corso dei lavori — spiega lo stesso Pirina — l'aspetto costituente di una nuova associazione che vuole rappresentare in Italia e in Europa gli eredi delle terre adriatiche perdute». Le delegazioni dei giovani giuliano-dalmati (una cinquantina di persone) provenivano da tutta Italia: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli, Emilia-Romagna, Toscana e Sardegna.

«E' ora — ha dichiarato Pirina — che i giuliani e i dalmati, profughi in Italia e nel mondo acquistino una personalità giuridica associativa per rappresentare i loro diritti nel futuro europeo delle loro terre d'origine». La maggiore novità della neonata associazione è proprio questa: da anni le varie associazioni della galassia degli esuli hanno evitato di costituirsi quale persona giuridica, «più che altro per non assoggettarsi a complessi meccanismi di controllo, un po' come accade per i partiti poltici», spiega il presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini. Invece l'«Associazione giovani giuliano-dalmati», che ha eletto come coordinatore Pietro Luigi Crasti, intende costitursi come personalità giuridica anche per, si legge nel documento che elenca le finalità dell'associazione, «agire in piena autonomia decisionale, ispirandoci agli scopi che definiamo come le nostre linee-guida, interagendo possibilmente con le Associazioni giuliano-dalmate esistenti». E tra le linee guida del sodalizio ci sono il «rispetto e riconoscimento della dignità del popolo giuliano dalmata in Italia, in Europa e nel mondo», la «valorizzazione e salvaguardia del patrimonio storico delle radici giuliano-dalmate», il «riconoscimento internazionale dell'esodo e del genocidio del popolo giuliano-dalmata», «favorire la promozione di una cultura di pace e di recirpoca conoscenza tra i popoli europei».

Ma come sarà accolta l'associazione pordenonese a Trieste, dove tra l'altro non c'è un gruppo che raccolga i giovani discendenti degli esuli? «Più persone si danno da fare per la causa degli esuli — commenta Paolo Sardos Albertini — e meglio è; forse non tutti gli esuli la prenderanno bene, ma credo che più si parla dei problemi degli esuli più è facile treovare una soluzione per questi problemi». «L'unica speranza — conclude Sardos Albertini — è che l'azione di questa associazione non sia mossa da criteri assistenziali».

SI DELINEA IL PIANO DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA FINANZIATO DALLA REGIONE

Iacp, nel '97 il via ai nuovi cantieri

Ristrutturazioni incluse, saranno 360 gli alloggi per una spesa di 78 miliardi - I casi via Flavia e via Cumano

L'area della dismessa caserma di via Cumano, dove sorgeranno 180 alloggi Iacp. (Foto Sterle)

I cantieri si apriranno l'anno prossimo, ed entro il Duemila lo Iacp avrà a disposizione circa 360 appartamenti nuovi o ristrutturati. La giunta regionale ha infatti approvato il piano quadriennale di interventi, prevedendo uno stanziamento di 78 miliardi - in parte già finanziati - per una serie di lavori che coinvolgeranno varie aree cittadine, da Opicina a Muggia e a via Flavia. E si chiama appunto «Via Flavia» il programma di recupero urbano che oltre allo Iacp coinvolgerà anche il Comune, proprietario di un'area verde del comprensorio, e l'Istituto Caccia e Burlo Garofolo.

I progetti presentano alcuni aspetti d'interesse aldilà del puro assetto edilizio: la ristrutturazione dell'area della caserma Montebello, ad esempio, prevede la conservazione della ciminiera dell'antico forno - situato nel comprensorio - che fungeva da principale centro di produzione del pane per tutte le truppe di stanza in città. Tanto per questo intervento quanto per quello di Largo Niccolini, inoltre, lo Iacp - in accordo con il Comune - bandirà un concorso di progettazione (a livello nazionale per Montebello) per lo studio architettonico.

Ma vediamo nel dettaglio il piano quadriennale. In Largo Niccolini (il progetto è già interamente finanziato) sorgerà un comprensorio abitativo che però - dopo l'accoglimento delle osservazioni avanzate dalla circoscrizione rionale - sarà ridotto dai previsti 65 a 36 alloggi, mentre verranno mantenuti i servizi sociali presenti.

Quanto alla via Cumano (in prossimità di piazzale De Gasperi), verrà completamente ristrutturata l'area della caserma Montebello per far posto a 180 nuovi appartamenti: anche in questo caso il finanziamento è già arrivato, e il terreno è in corso di acquisizione dal demanio.

Un altro lotto di nuovi appartamenti - 64 per l'esattezza, disposti in palazzine di tre piani - sorgerà a Opicina, sul lotto ora sgombro che una volta ospitava le baracche dei profughi. A Muggia, in via Mocenigo, saranno recuperati otto alloggi in alcune palazzine di proprietà del Comune.

Infine, l'impegnativo piano di recupero urbano di Via Flavia, che interesserà l'area situata fra piazzale di Valmaura, Strada vecchia dell'Istria e piazzale Cagni. Attualmente sono 800 gli appartamenti dello Iacp nel comprensorio: alcuni edifici - quelli architettonicamente più pregiati - verranno rimodernati con l'installazione di ascensori, l'adeguamento degli impianti e altri lavori di manutenzione straordinaria. I rimanenti saranno demoliti e ricostruiti con un intervento «a cascata», in modo da spostare le famiglie a mano a mano che si renderanno disponibili i nuovi alloggi. Nell'ambito del progetto è prevista pure la ricostruzione dello stabile di proprietà dell'Istituto Caccia e Burlo Garofolo, che interverrà anche con finanziamenti propri e manterrà la proprietà della nuova palazzina, i cui alloggi risulteranno di dimensioni maggiori rispetto alle attuali.

Da rilevare poi la costruzione di nuovi parcheggi: oltre a quelli interrati previsti per gli appartamenti, ne costruirà anche il Comune. Si tratterà di oltre 150 posti-macchina da adibire anche a uso pubblico. Infine, nell'area sorgeranno nuove attività commerciali, la cui realizzazione è prevista nell'ambito del secondo lotto dei lavori.

Salone dello studente, primo taglio del nastro

Documenti sulle singole facoltà,, informazioni tecniche, testi specifici, presentazione delle possibilità di inserimento nel mondo del lavoro, illustrazione dei servizi essenziali collegati all'università. E poi tavole rotonde organizzate dalle singole facoltà e incontri e dibattiti su metodologie didattiche e di ricerca. E' questo il nutrito programma del primo Salone dello studente organizzato dall'Università degli studi di Trieste che sarà ianugurato oggi alle 11 nell'Aula Bachelet dal rettore Giacomo Borruso, dal delegato della commissione d'ateneo per l'orientamento, Luciano Lago e dal direttore amministrativo Gioacchino Pafumi. L'esposizione, allestita nell'aula magna trasformata per l'occorrenza in un avveneristico padiglione espositivo, rimarrà aperta oggi dalle 15 alle 19, da domani a sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 e domenica 12 maggio dalle 9 alle 13.

PREMATURA SCOMPARSA DI FRANCISCO SOTO

Morto il tecnico informatico dell'Immaginario scientifico

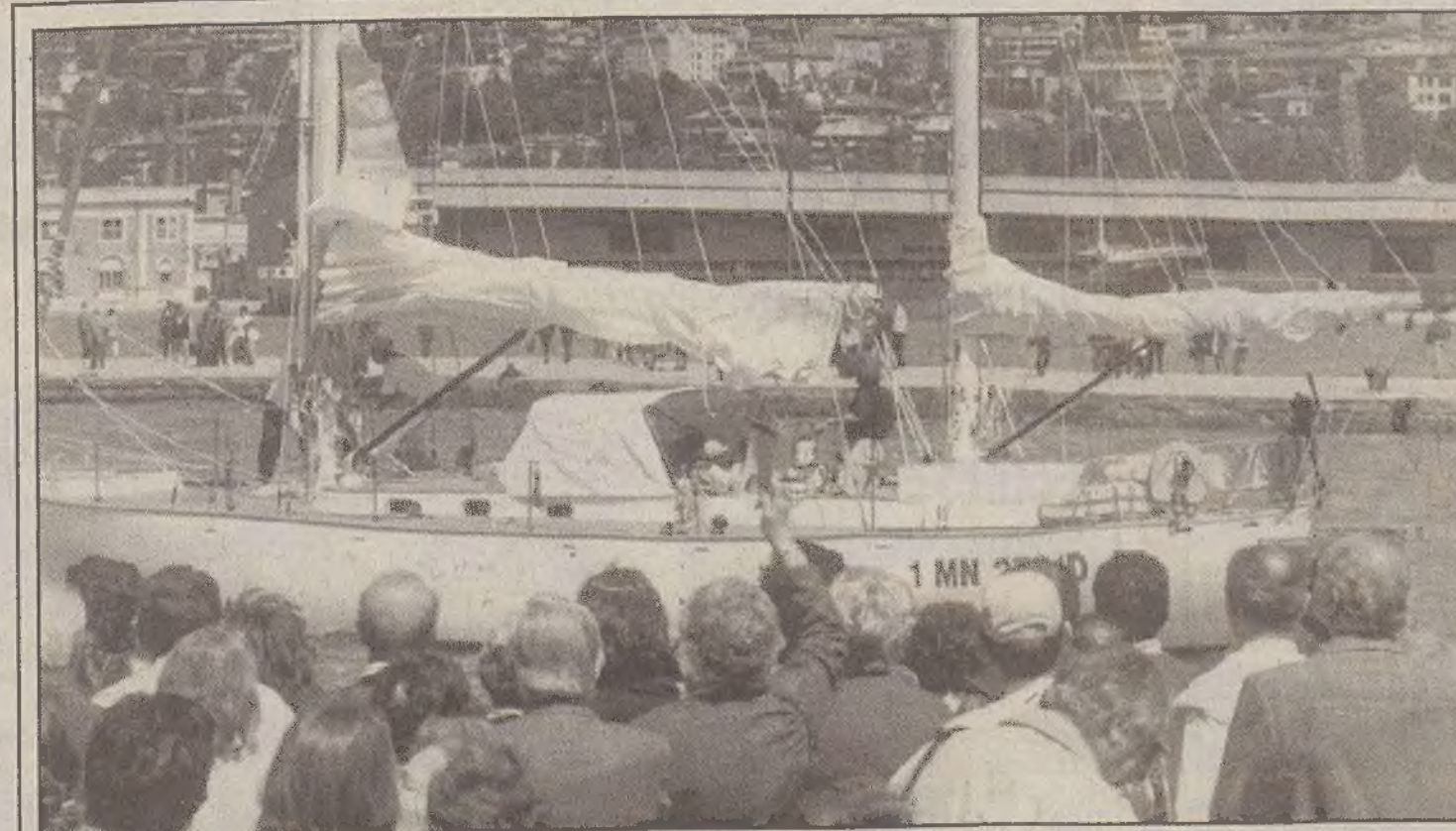
È morto nei giorni scorsi per un'emorragia cerebrale, il dottor Francisco Soto, apprezzato tecnico informatico del Laboratorio dell'Immaginario scientifico. La sua scomparsa ha provocato un notevole sconcerto tra i colleghi dell'Immaginario e tra le tante persone che aveva conosciuto nel corso della sua permanenza a Trieste, sia per la sua giovane età (Soto aveva infatti appena trent'anni), sia per il carattere inaspettato e repentinamente nefasto che ha avuto la sua malattia.

Originario di Cordoba in Argentina, Francisco Soto era giunto nella nostra città qualche anno fa. Gli studi di informatica che aveva compiuto nel suo paese gli avevano valso un impiego alla Sissa, dove aveva saputo ottenere la stima degli studiosi che, due anni e mezzo fa, lo chiamarono a prendere parte allo staff del Laboratorio dell'Immaginario scientifico. Qui si è occupato tra le altre cose della parte tecnica degli ipertesti, partecipando all'avvio del progetto di messa in rete del materiale di immagini elaborato dall'Immaginario.

Un incarico che Soto non ha potuto portare a termine. A Pasqua ha cominciato ad avvertire dolori alla testa e nausee, i primi sintomi di quell'emorragia cerebrale che lo avrebbe colpito una decina di giorni fa. Ai primi controlli in ospedale è apparso subito evidente che non c'era purtroppo alcuna speranza.

Lunedì scorso, nell'aprire i lavori dell'assemblea annuale della Fondazione Trieste per il progresso e la libertà delle scienze, il professor Paolo Budinich aveva rivolto alcune commosse parole all'indirizzo di Francisco Soto. Due giorni dopo il dottor Soto moriva, circondato dai genitori, arrivati dall'Argentina, e dalla moglie, biologa, anch'essa di nazionalità argentina.

I suoi familiari hanno espresso il desiderio di riportare il corpo in Argentina, per seppellirlo nella sua città natale. «Era una persona molto ben voluta, amabile e intelligente, nonostante fosse qui da poco tempo aveva già tanti amici», dice chi l'ha conosciuto.

p. mar.

«Moby Dick» è partita sulla rotta di Magellano

Puntualmente, alle 12, ieri mattina il sedici metri «Moby Dick» è partito vele al vento per compiere il grande viaggio di tre anni intorno al mondo. A bordo, salutati dal prefetto e da altre autorità, i coniugi Francesco Scordamaglia e Daniela Buvoli, che intendono girare gli oceani per poi tornare a Trieste nel 1999. Ieri mattina una folla di curiosi e la banda hanno salutato i due navigatori, che hanno anche ricevuto due medaglie ricordo dal Comune. Nel corso del viaggio i coniugi ospiteranno a bordo equipaggi i giovani marinai per periodi di circa 12 giorni. La prima tappa toccherà Pirano, Pola, Zara, Sebenico, Spalato Curzola con arrivo a Ragusa tra undici giorni. (Foto Sterle)

LETTERA APERTA DEL PRESIDENTE DELLA FIN REGIONALE, DINO CARLI, A ILLY E AI CONSIGLIERI

Piscina, appello al sindaco

Si allunga l'attesa per la costruzione di una nuova struttura a Sant'Andrea, progettata e finanziata dalla Sasi

È l'ultimo appello. Il presidente della Federazione italiana nuoto regionale, Dino Carli, ha inviato un'accorata lettera aperta al sindaco e a tutti i consiglieri comunali per sollecitare una decisione a favore della realizzazione di una nuova piscina regolamentare, da 50 metri, nella nostra città.

«La Fin si è sempre astenuta da qualsiasi intervento ufficiale - scrive Dino Carli - confidando nell'impegno dell'amministrazione pubblica, ma da molti anni abbiamo dovuto registrare solo promesse mancate, nonostante che nel 1985 la prima conferenza comunale dello sport avesse individuato la piscina da 50 metri come l'impianto più urgente per la città».

L'appello si spiega con il ritardo accumulato, rispetto alle promesse iniziali, nella realizzazione di una nuova piscina, che dovrebbe lasciar «libero» lo spazio della vecchia Bianchi per la costruzione del Tergesteo a mare progettato dall'Immobiliare Sasi. Immobiliare che si è assunta l'onere della costruzione della nuova piscina nel comprensorio dell'ex Fabbrica macchina, senza spese per l'amministrazione pubblica.

Un ritardo che ricorda da vicino, quindi, le delusioni passate. «Eppure il nuoto a Trieste - continua Dino Carli - ha una solida tradizione, ed è soprattutto un'attività sociale per giovani e anziani, mentre gli impianti esistenti sono vecchi (la Bianchi è del 1954) e insufficienti (come la piscina di Altura) per la città».

Il tono non nasconde un certo allarme per il rischio di perdere un'«occasione preziosa», forse unica, di avere realizzato un impianto con caratteristiche avanzatissime, frutto di un accordo da pubblico a privato.

«Rischiamo di perdere un'occasione preziosa»

«Oggi, per una fortunata combinazione, è possibile un "accordo di programma" tra Comune, Ente porto e Immobiliare Sasi, che può realizzare una nuova piscina da 50 metri e sostituire con un'iniziativa privata la vecchia Bianchi e il decrepito deposito vini, senza costi diretti da parte della comunità».

Del resto la Federazione italiana nuoto insegue da anni l'idea di realizzare un impianto del genere a Trieste, unica città italiana, capoluogo di regione, a essere priva di una piscina «olimpica». Anche recentemente i vertici della Fin si sono mobilitati per appoggiare il progetto. «Per la Fin si tratta di un'occasione preziosa e irripetibile - continua Carli rivolgendosi a tutti i consiglieri comunali - e per questo ha dato tutta la sua collaborazione alla realizzazione di un progetto che possa attirare anche importanti manifestazioni internazionali, come ha promesso formalmente il vicepresidente del Coni nazionale, Bartolo Consolo (che è anche presidente nazionale della Fin, ndr) in una sua recente visita a Trieste».

I toni sono volutamente moderati, ma nell'ambiente del nuoto, che raccoglie molte discipline, centinaia di atleti e migliaia di bambini, adulti e anziani a livello promozionale, serpeggia anche una precisa rivendicazione di «politica sportiva» a Trieste.

«Se tale ipotesi non dovesse realizzarsi, il nuoto a Trieste, e tutte le attività sociali ed educative, rischiano di morire per "soffocamento" in impianti cadenti, insufficienti, e posti, nel caso della Bianchi, in uno spazio degradato come il vicino e pericolante deposito di vini. Se anche questa volta le aspettative del nuoto a Trieste dovessero essere deluse, la città dovrebbe registrare l'ennesima promessa mancata nei confronti di un'attività che ha grandi finalità sociali e che invece ha potuto "permettersi" due stadi di calcio e presto due palazzetti dello sport».

L'appello finisce qui, ma il presidente Dino Carli si lascia andare a un'ultima, amara considerazione: «Speriamo che tutto si risolva presto e positivamente perché altrimenti siamo pronti a mobilitarci raccogliendo migliaia di firme, e far pesare anche questa richiesta diretta dei cittadini nei confronti del Comune».

Franco Del Campo

I MODULI IN COMUNE

Pagamento dell'Ici: come denunciare le «variazioni» del '95

Il Comune ricorda che nel periodo 1.o maggio-30 giugno vanno compilati e consegnati al Comune i modelli Ici per la dichiarazione delle variazioni intervenute sugli immobili nel corso del 1995. Le società di capitali e gli enti il cui esercizio non coincide con l'anno solare devono invece produrre la dichiarazione entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi per il periodo di imposta comprendente il 31 dicembre 1995.

I moduli sono già in distribuzione: le richieste di associazioni, studi, ditte che ne chiedono più di uno vanno rivolte al punto di distribuzione istituito quest'anno nella sede dell'ex centro civico di Servola, in via del Roncheto 77.

I singoli contribuenti possono invece ritirarli presso gli uffici del Settore 14-Tributario ed entrate e presso le sedi dei centri civici aperti al pubblico.

Il modulo completo comprende quattro parti: istruzioni per la compilazione, originale della denuncia «per il Comune», copia «per il centro meccanografico», copia «per il contribuente», che sono in distribuzione separatamente; il contribuente, all'atto del ritiro, dovrà quindi prelevarne una per tipo.

Da un primo esame delle dichiarazioni degli anni passati è risultato un grande numero di errori nella compilazione. Il Comune raccomanda quindi vivamente di completare con la massima attenzione tutte le caselle del modulo, e in particolare i dati del catasto: se mancano o sono errati non si può identificare l'immobile per il quale viene pagata l'imposta. I dati devono essere ricopiati con cura sulle due copie da consegnare al Comune (originale per il Comune e copia per il centro meccanografico). Tutte e due vanno firmati.

Per la consegna si ricorda che:

1) i moduli possono essere inviati a mezzo posta, inserendoli in una busta bianca con la dicitura: Dichiarazione Ici 1995 e indirizzandola a: Comune di Trieste, Settore 14-Tributario ed entrate. Basta spedire con raccomandata semplice senza ricevuta di ritorno;

2) i moduli presentati da singoli contribuenti possono inoltre essere consegnati negli uffici del settore 14-Tributario ed entrate, al terzo piano del palazzo municipale di largo dei Granatieri 2, con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12, lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 15, sabato dalle 8.30 alle 10. La consegna dei moduli è stata accentrata al Settore tributi per poter aiutare in modo più efficace i contribuenti con un controllo tecnico al momento della consegna;

3) i moduli prodotti cumulativamente, con distinta, da associazioni di categoria, studi professionali, ecc., quest'anno dovranno invece essere consegnati non negli uffici del Settore 14, come negli anni precedenti, ma solo presso la sede dell'ex centro civico di Servola, via del Roncheto 77, negli orari citati con esclusione però dell'apertura pomeridiana.

Informazioni possono essere richieste alla stanza n. 282 del Settore 14, negli orari indicati, o telefonando ai numeri 6754453, 6754831, 6754451, 6754495 dalle 12.30 alle 14.

Giardino chiuso, ragazzi e mamme forzano il blocco

All'improvviso cartelli che proibivano l'accesso e sbarramenti alle entrate. Gli usuali fruitori trovatisi sabato pomeriggio di fronte a questa novità non ci hanno visto più e hanno «forzato» i blocchi posti alle entrate dalla ditta Riccesi che aveva avuto un mandato a chiudere gli ingressi. Così un centinaio tra mamme, ragazzi e bambini hanno «occupato» il giardino soprastante il parcheggio dell'ex Casa del ferroviere tra viale Miramare e via Boccaccio, dove sono di scena quasi quotidianamente nella bella stagione giochi e corse sui pattini. Sembra che l'area sia passata di competenza dalla Regione al Comune e manchino i fondi per rifinirla.

RIFONDAZIONE CONTESTA I RICORSI

«Un risultato elettorale pienamente legittimo»

La segreteria provinciale di Rifondazione comunista, in merito agli annunciati ricorsi che mirano a invalidare il risultato delle elezioni politiche del 21 aprile, ha espresso in quattro punti la sua posizione. Primo: con ogni evidenza le elezioni sono state libere e senza brogli. Secondo: l'errore commesso dalla Corte d'Appello che ha ammesso alcune candidature nell'uninominale nonostante queste mancassero del necessario collegamento con il proporzionale, ha riguardato formazioni minori che sostanzialmente non hanno influito sull'esito del voto. Terzo: se qualcuno voleva rilevare queste irregolarità avrebbe dovuto agire in tempo e non una volta conosciuto l'esito del voto. Quarto: l'eventuale ripetizione del voto, che tra l'altro potremmo certamente auspicare se guardassimo solo agli interessi del nostro partito, sarebbe invece incomprensibile per la grande maggioranza degli elettori e provocherebbe ulteriore disaffezione e distanza dalla politica nell'opinione pubblica.

Giudicato impopolare un ritorno alle urne

«La realtà è che l'Ulivo - si legge nel comunicato di Rifondazione - non vuole ammettere il fallimento dell'operazione Illy e cioè del tentativo di scardinare il consenso della destra non con una reale politica alternativa, ma affidandosi a trucchi e mascheramenti». «Invece di pensare a rivincite troppo ravvicinate - conclude Rifondazione - riteniamo necessario che l'Ulivo rifletta sulle cause reali e profonde della sconfitta nei collegi del Friuli-Venezia Giulia, dovuta non certo all'azione di microliste di disturbo presenti sulle schede elettorali, ma alla mancanza di un collegamento profondo con gli interessi e le aspettative degli strati popolari».

IN UNA VENTINA SONO ENTRATI IERI SERA NEL CINEMA DI VIA XX SETTEMBRE

Autonomi, «irruzione» al Nazionale

Volantini-biglietto: Prezzo unico... paga Damiani - L'uscita dopo l'arrivo della polizia

Il gruppo degli autonomi esce dal «Nazionale» dopo l'azione di protesta.

«Finchè non viene data soluzione al problema di uno spazio - aveva dichiarato, in un'intervista che abbiamo pubblicato ieri, il portavoce dei ragazzi del Centro sociale, Andrea Olivieri - le persone sono pronte a rompere le scatole in ogni posto, com'è avvenuto l'altra sera in Comune». Tra l'altro, l'ex Collettivo si è ribattezzato «Teatrino ambulante», volendo significare lo spostamento della protesta nelle strade.

Detto fatto. Attorno alle 20 di ieri una ventina di autonomi si sono presentati all'ingresso del Cinema Nazionale, in viale XX Settembre. «Forzando» l'opposizione del personale sono entrati nella sala 2 e hanno distribuito volantini a forma di biglietto d'ingresso «intitolati»: Prezzo unico... paga Damiani.

«Lo spettatore che si guarderebbe volentieri i film in un centro sociale senza pagare 12 mila lire - si legge su uno di questi foglietti - fino a che il C.S.O.A. non ci sarà vada al cinema ed entri gratis, consegnando codesto tagliando!».

Il gruppo si è quindi seduto in sala, attendendo l'inizio della proiezione (per la cronaca era in programma il film «Four rooms», con Madonna e Antonio Banderas). «La proiezione non sarebbe mai incominciata - ha dichiarato il titolare del «Nazionale», Giorgio Maggiola - perchè non intendo creare precedenti del genere. Nel peggiore dei casi avrei restituito al pubblico il prezzo del biglietto».

Subito dopo l'«irruzione», il personale del cinema ha chiamato polizia e carabinieri. In pochi minuti sono arrivate in viale XX Settembre cinque pattuglie, fra militari dell'Arma e poliziotti.

Il vicequestore Bruno D'Agostino è entrato nel cinema e ha iniziato a parlamentare con il portavoce del gruppo, Andrea Olivieri, riuscendo dopo un po' a convincerli ad abbandonare la sala.

Attorno alle 20.30 il gruppo è quindi uscito dal «Nazionale». Una loro nuova «iniziativa» potrebbe comunque svolgersi oggi. Mentre uscivano, infatti, qualcuno li ha sentiti dire: Ci vediamo domani.

SNALS

Incontro con i parlamentari

Il sindacato autonomo della scuola (Snals) si è fatto promotore di un incontro con i parlamentari triestini del Polo per le libertà e dell'Ulivo, per illustrare loro i problemi della scuola in città, che si svolgerà stamane nella sede dello Snals in via Paduuna. All'incontro, oltre ai sindacati scuola di Cgil, Cisl e Uil, e al sindacato sloveno, prenderà parte il Provveditore agli studi Vito Campo

PETIZIONE

Ici: proposta di legge per esentare gli «Iacp»

TRIESTE - Una proposta di legge di iniziativa popolare volta, fra l'altro, ad esentare gli Iacp dal pagamento dell' Ici, è stata messa a punto dai sindacati degli inquilini Sunia, Sicet e Uniat.

Una raccolta di firme, necessaria per portarla in Parlamento, è stata quindi avviata in tutta Italia, e da oggi fino al 20 maggio, è possibile aderirvi presso un apposito banchetto allestito nell'atrio dell'ala gialla dello stabile Iacp di Melara. Le firme si raccolgono dal lunedì al sabato, dalle 7.30 alle 13.30 e i pomeriggi di lunedì e mercoledì dalle 14 alle 17. È anche possibile firmare presso le segreterie dei Comuni.

L'iniziativa prende le mosse da una recente sentenza della Corte costituzionale che ha respinto i dubbi di legittimità di alcune norme fiscali tra cui l'imposizione dell'Ici agli Iacp. La stessa Consulta ha peraltro preso atto delle difficoltà gestionali dell'edilizia pubblica, consigliando un intervento legislativo.

OPERAZIONE BOSCO PULITO A LONGERA

Nel «bottino» degli ecologisti pneumatici, rifiuti e plastica

Alcuni dei volontari che hanno preso parte all'operazione «Bosco pulito».

Un numero consistente di pneumatici, scaricati nel ruscello sottostante il bosco di Longera. È la parte più consistente del «bottino» dell'Operazione bosco pulito, organizzata per la quarta volta dal Wwf nazionale in collaborazione con il Parlamento europeo e svoltasi ieri anche nella nostra città, parallalamente a quanto avvenuto in centinaia di località italiane.

Armati di guanti e sacchi i volontari hanno ripulito, come si diceva, il bosco di Longera, raccogliendo oltre a molti pneumatici anche spazzatura e detriti di ogni tipo. «Abbiamo rinvenuto - spiega Gabriella Rizzi, segretaria del Wwf regionale - il campionario tristemente classico delle discariche abusive: barattoli, bottiglie in plastica e in vetro, calcinacci, sanitari, batterie, ma soprattutto plastica, dall'onnipresente sacchetto agli utensili domestici ai giocattoli».

Quantità ben maggiori di rifiuti sono state raccolte da altri volontari, nel corso di un'analoga iniziativa sempre coordinata dal Wwf regionale, sul monte Sabotino, alle spalle di Gorizia. Lungo una strada che porta a una caserma dismessa agli inizi degli anni '90 è stata trovata addirittura una discarica dell'Esercito: medicinali, piatti, forchette e altri materiali con la sigla E.I.

Visti i risultati dell'operazione Bosco pulito, il Wwf ha deciso di chiedere ai sindaci delle località interessate dall'operazione stessa di disporre con un'ordinanza (come previsto dal dpr 915/82) lo sgombero delle discariche abusive.

Con l'iniziativa di ieri il Wwf ha inteso richiamare ancora una volta l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema dei rifiuti, lanciando in questa occasione una petizione a livello nazionale, Le firme raccolte saranno consegnate al nuovo governo. Per informazioni ci si può rivolgere alla alla delegazione regionale del Wwf (tel. 0432 / 502275 - 507895).

LA "GRANA"

Il telefono sui bus obbliga i conducenti a manovre rischiose

Care Segnalazioni,

non avevo fatto caso che sulla parete divisoria ubicata dietro al sedile del conducente del bus, e più precisamente in alto a sinistra, si trovi un telefono. Me ne sono accorta martedì 30 aprile. Ero salita sul bus numero 8 quando, proprio sulla curva di Passeggio Sant'Andrea, il telefono ha suonato. Il conducente, senza voltarsi e con un esercizio avanzato di stretching, ha alzato la cornetta con la mano sinistra e tenendo stretto il volante con la destra ha continuato il percorso. Nel vedere quel gesto così flessibile ed elastico ho pensato al fantastico Tiramolla, personaggio invidiato dai più piccini per le sue braccia allungabili all'infinito. Poi però ho anche pensato che forse l'Act farebbe bene ad installare sui bus un impianto telefonico a viva voce al fine di garantire all'utenza e allo stesso conducente maggior sicurezza.

Caterina Micheleschi Padovan

Lavoratori della "Vetrobel" in aiuto ai terremotati

In questa foto una delle tre squadre composte da venticinque dipendenti in cassa integrazione della "Vetrobel" che, in tre diversi scaglioni, intervennero in modo autonomo nella zona di Flaipano, nel comune di Montenars, nei tragici giorni del maggio 1976, per portare aiuto alle popolazioni friulane colpite dal terremoto. Nella foto, l'incontro con il Vescovo di Udine, venuto a ringraziare i lavoratori triestini per il recupero di alcune statue lignee da un santuario disastrato della zona. Approfitto di quest'occasione per salutare gli ex colleghi e ricordare quelli che non sono più tra noi.

Claudio Zaccai

"I futuri candidati devono stare alle regole del gioco"

Apprendo con piacere che il lettore Sergio Nassiguerra (segnalazioni del 29 aprile) si propone candidato per elezioni che verranno. È un segno di civismo che molti dovrebbero seguire sulla strada di quel ritorno alla politica che s'intravvede come unica possibilità per superare la muffa dei circoli chiusi, i privilegi dei pochi che esercitano il potere, l'aziendalismo trasportato nella gestione della «res publica». Ben venga quindi la partecipazione di nuove persone valide alla discussione politica. La quale però non si limita alla lettura degli aridi numeri; non si capirebbe altrimenti come Garibaldi avesse potuto liberare le due Sicilie (con solo 1000 uomini), né come Hitler non ci avesse tutti resi schiavi (dopo aver soppresso ben 6 milioni di vittime innocenti).

È quindi del tutto errata l'osservazione che «il Polo ha vinto le elezioni». Il Sistema maggioritario fa sì che il Polo le abbia invece perse, e non è il luogo per spiegare il perché strettamente numerico di questa sconfitta.

Chi intende accostarsi alla vita politica attiva farebbe bene anzitutto ad attenersi alle regole del gioco, riconoscendo che la nostra legislazione attuale ha dato una chiara vittoria all'Ulivo, tant'è che Prodi va formando il suo governo. Non è delegittimando l'avversario e mettendo in dubbio il suo successo che si favorisce la limpidezza dei rapporti tra governo e opposizione; l'hanno compreso anche Fini, Rauti e Berlusconi, che si guardano bene dal dubitare che il numero dei voti da loro ottenuti non corrisponda alla conformazione del nuovo Parlamento. Si tratta di persone con esperienza piuttosto notevole, e non proprio così sprovvedute come sembra affermare il lettore Nassiguerra. Forse la causa della sconfitta del Polo è da ricercare in una debole e scarsamente condivisa elaborazione programmatica piuttosto che nell'inesperienza della sua classe dirigente: essa sembra davvero costituire il meglio di quanto in Italia passi il convento della destra.

Furio Finzi

PARCHEGGI / PROGETTO DI VIA CAPITOLINA

«Meglio il verde che un altro Silos vuoto»

Desidero fare alcune osservazioni sul progettato parcheggio di via Capitolina e, avendo una conoscenza diretta dei problemi della zona (vi abito da 27 anni), nutro serie preoccupazioni in merito. 1) L'area su cui dovrebbe sorgere il parcheggio non è più coperta da alberi di alto fusto in quanto, al tempo di un precedente progetto, si è dato il via a un vasto taglio di alberi (testimoni tutti i condomini circostanti). 2) Viene assicurato che frane, dissesti e lesioni saranno evitati adottando opportune cautele; tuttavia, anche in fase di costruzione del vicino Irfop (anni '70), erano state adottate dalle misure e ciò nonostante la curva con il belvedere è crollata, con notevoli disagi per gli abitanti della zona (interruzione di erogazione di luce, acqua e gas, mancanza di riscaldamento, lesioni varie agli edifici). 3) Non temo i disagi derivanti dalla costruzione del parcheggio, anche perché ora sono già notevoli (rumore, inquinamento da gas di scarico, traffico non regolamentato, ecc.) e perché tali saranno anche dopo l'attuazione del parcheggio; tra l'altro già adesso immettersi nelle ore di punta dalla via Capitolina, e quindi dalla via San Giusto, in via Bramante è davvero una bella impresa. 4) L'arch. Zelco scrive testualmente che «questa via e tutto il colle sono un unico e necessario parcheggio abusivo gratuito». Non mi è chiaro se sia necessario il parcheggio abusivo o quello gratuito o entrambi. Non credo sia questa una buona dimostrazione di senso civico e di rispetto delle leggi anche se si tratta solo di divieti di sosta. Inoltre il Comune ha già promesso, e attendiamo fiduciosi, i dissuasori per eliminare questo sconcio di autovetture che «ogni giorno intasano la via e che non sono certo un bello spettacolo» (come scritto il 4 aprile su «Il Piccolo»). 5) Chi obbligherà gli automobilisti a servirsi del nuovo park? La maggioranza dei cittadini usufruisce dei parcheggi solo se gratuiti e i fallimenti delle proposte di via Udine, di via Vecellio e di via Fabio Severo, come l'utilizzazione al 40-50 per cento di quelli di Foro Ulpiano, del Silos, di via Giulia e di via Locchi si commentano da sé (vedi l'articolo del giornale del 21 aprile «E i parcheggi sono vuoti»). La frase «è meglio fare e sbagliare che non fare...» mi sembra un invito a tentativi costosi e dannosi nei riguardi di una zona verde e di complessiva importanza turistica, della cui bellezza possono accertarsi tutti i cittadini recandosi sul luogo in un giorno festivo quando, essendo chiusi negozi e uffici, la strada torna a essere prevalentemente sgombra dagli autoveicoli.

Anna Bellini

Critiche fuori posto

In riferimento alle doglianze sollevate dalla Cisnal in merito all'operatività del centro Capon, come riferito nell'articolo del 26 aprile, quale dirigente del predetto centro respingo e contesto tutti gli attacchi al solo scopo di denigrare la pluriennale attività della scrivente che ritiene di avere sempre operato coscienziosamente, nel preciso rispetto delle normative e delle funzioni delegate. Provoca indubbio stupore dover registrare denunce e contestazioni proprio da parte di associazioni, quali la Cisnal, che dovrebbero contribuire costruttivamente, insieme e nell'interesse dei loro rappresentati, a migliorare l'organizzazione di tali servizi, e invece fomentano discredito nelle strutture pubbliche adducendo presunte disfunzioni e dissintonie che, in verità, un più fattivo e concreto «senso civico» congiunto al necessario «senso del dovere» varrebbe certamente a superare, con buona pace dei dissenzienti e sicuro beneficio degli utenti del servizio stesso.

Licia Faiman

TURISMO / INERZIE DELLA PRIMA REPUBBLICA

«Nautica: troppo tempo perso»

Fa molto piacere, leggendo l'articolo pubblicato sul «Piccolo» di venerdì 29 marzo, apprendere della meraviglia di Cino Ricci, che «...ogni volta che viene a Trieste non può fare a mano di chiedersi come mai Lignano e Aprilia Marittima abbiano dei bellissimi marina, "rubati alle paludi e alle zanzare", e Trieste non abbia ancora fatto nulla... nonostante la tanto decantata vocazione turistica, un golfo che ospita da un quarto di secolo quella che è oggi la regata più affollata del Mediterraneo e condizioni geografiche e ambientali fra le migliori che si possano desiderare, perlomeno in questo settore».

Non ero purtroppo presente quando il mitico Cino pronunciava queste – immagino – accorate parole, e me ne dispiace, poichè avrei volentieri cercato (probabilmente invano) gli occhi di quegli amministratori che, per inerzia, inettitudine, o perché espressione di parti sociali e politiche da «prima Repubblica», non si sono mai preoccupati di capire quali e quanti fossero gli obiettivi prioritari per il bene della città, occupati com'erano sul breve termine a soddisfare interessi di parte di piccole ma potenti «lobbies», a loro volta intente a non perdere condizioni di privilegio e a cui ben calza il proverbio latino «Cicero, pro domo sua»...

Oggi finalmente, solo oggi, sentiamo parlare di una Mostra del mare, di una Fiera della nautica destinata a diventare un salotto, auspicabilmente in un sito lambito dalle onde poiché – parole dello stimatissimo assessore comunale all'economica, Fabio Neri – ...«la nautica può svolgere un ruolo rilevante per l'economia cittadina...». Eureka! Ci siamo dunque arrivati? Stento a credere a tanta illuminata intuizione (ma non mi riferisco al citato assessore, bensì ai suoi predecessori, che evidentemente non ci avevano pensato...). E così, in una «Nosepol city», le cui strade sono lastricate di buoni propositi e i cui archivi comunali, e non, traboccano di progetti mai realizzati (tra cui anche quelli di svariati Marina...), benvenga anche il piano antinquinamento, segno che qualcosa si muove, segno che non se ne può più di convegni, dibattiti e tavole rotonde, che è ora di agire, magari sbagliando (lo si vedrà poi), che è ora di dare un taglio alle chiacchiere e alla facile propaganda per fare finalmente qualcosa di pubblica e diffusa utilità.

Dario Lodes

Bagno a rilento

Nel corso della polemica per la ventilata cessione del bagno al bivio di Miramare alle Forze di polizia della Finanza si era inserita autorevolmente la voce del vicesindaco professor Damiani, il quale aveva assicurato il restauro del bagno e della terrazza entro la stagione balneare 1996.

A due mesi dall'inizio della stagione, chiedo quando inizieranno questi lavori e quando saranno ultimati.

Marisa Cattaruzza

URBANISTICA

Una piazza da elogiare

Abbiamo finalmente una bella piazza! Dopo due anni e mezzo di lavori la piazza Perugino è ritornata agli abitanti del rione. Tutti eravamo piuttosto scettici e critici e anch'io ho fatto parte di quel numeroso gruppo di contrari e protestata. Quando una cosa finisce bene è doveroso riconoscerlo.

Ora i ragazzini hanno un ampio spiazzo per i loro giochi e per scorazzare senza pericoli, con pattini e biciclette. Un meritato elogio anche al l'impresa di costruzione e ai suoi esemplari operai che non si sono fermati un solo giorno. Soltanto due domandine: perché non vengono bagnate le piante o messo in funzione il sistema di irrigazione e perché i bellissimi lampioni rimangono spenti?

Mauro Colloni

Circolano sempre più le voci del «mercatino rionale» di piazza Perugino. Come sempre a Trieste le oasi durano poco! E ci restano solo miraggi! Penso che vedere bambini con mamme, ragazzi con bici, anziani che prendono l'aria sia meglio di un selciato sporco di verdure, di scatolami e di conseguenza gatti. Mi sembra che sia ora di finirla che gente che dovrebbe andare in pensione insista a tutti i costi a voler rovinare una delle più belle piazze fatte negli ultimi tempi a Trieste. Piazza Libertà si è liberata. Perché dovremmo rinunciare noi a uno spazio e consegnarlo a degli ambulanti con prezzi da boutique e che piangono sempre che non guadagnano! Che sia forse per prendere tanto e non denunciare quasi niente?

Maria Rauber

La data della Pasqua

Leggo nell'edizione di venerdì 5 a pagina 13 un articolo sulla determinazione della data della Pasqua, che contiene diverse inesattezze.

Innanzitutto va ricordato che il concilio di Nicea non si tenne nel 1665 ma ben 1340 anni prima, cioè nel 325, quando era ancora in vigore il calendario giuliano, introdotto nel 46 a.C. In questo concilio si fissò la data dell'equinozio di primavera, che fino ad allora veniva individuato con margini di oscillazione di una decina di giorni, al 21 marzo (in realtà l'equinozio può anche verificarsi il 20, come è accaduto quest'anno); quindi si stabilì la regola per la determinazione della Pasqua che si usa ancora oggi: la Pasqua cade la prima domenica successiva all'equinozio di primavera. In base a tale regola la Pasqua più alta cade il 22 marzo (se il plenilunio si verifica al 21 e il 21 è un sabato). Se invece si ha un plenilunio al 20 marzo, occorre riferirsi a quello seguente, che si verifica 28 o 29 giorni dopo, in questo caso al massimo al 18 aprile: se tale data ricorre di domenica, dovendo riferirsi alla domenica successiva al plenilunio, la Pasqua più bassa ricorrerà al 25 aprile.

Poiché l'anno solare non dura 365 e 6 ore, come ipotizzato da Giulio Cesare, ma un po' meno, l'aggiunta di un giorno ogni 4 anni risulta eccessiva. Per questo motivo, nel 1582 papa Gregorio decise di riportare l'equinozio al 21 marzo, come stabilito dal concilio di Nicea. Poiché l'anticipo accumulatosi in 1257 anni, dal 325 al 1582, ammontava a circa 10 giorni, fu deciso di saltare 10 giorni del mese di ottobre e di non considerare più come bisestili gli anni secolari non divisibili per 400, riducendo così l'errore a 3 giorni ogni 10.000 anni. Le Chiese orientali non hanno mai adottato il calendario gregoriano, continuando ad usare quello giuliano: ai 10 giorni saltati nel 1582 si sono aggiunti quelli maturati negli anni 1700, 1800 e 1900, portando la differenza agli attuali 13 giorni. Questa è dunque l'origine della discordanza fra le date della Pasqua cattolica e di quella ortodossa.

Dario Accerboni

ORE DELLA CITTA'

Gran Loggia d'Italia

Conferenza del prof. Silvio Cusin «La cabbala e la cultura europea» oggi, alle 19, nella sala della Casa Massonica, via F. Venezian 7.

Italia Nostra

Oggi, per il ciclo di incontri culturali sulla storia e il patrimonio storico-artistico di Trieste e del suo territorio, organizzato da Italia Nostra, l'architetto Antonella Caroli parlerà sul tema «Lo sviluppo industriale di Trieste tra il settecento e la fine dell'ottocento. Le strutture del Porto Vecchio». La conferenza sarà tenuta nella sala Baroncini di via Trento 8, con inizio alle 17.30.

Festa del Pan

Continua la seconda edizione della «Festa del pan de Servola». Alla Trattoria Bella Trieste di via Soncini si potrà assistere dalle 19.30 alla «Serata dei solisti», con la partecipazione di Marco Relli, la sua chitarra e l'amico Toio. Sempre alla stessa ora sul campetto adiacente la chiesa di Servola continuano le partite di qualificazione del III torneo di calcio a 5 Memorial Mario Canciani. Dalle 18 alle 20 è inoltre aperta presso il Dom J. Ukmar di via del Pane Bianco la mostra fotografica «Servola: primavera in un villaggio», realizzata dagli alunni delle scuole elementari del rione.

Circolo Astrofili

Oggi alle 18, nella sede del Circolo culturale astrofili Trieste di piazza Venezia 3, si terrà una conferenza sul tema «La fotografia in astronomia - I tempi di posa». Relazionerà il socio R. Furlan. Per richieste o informazioni riguardanti le osservazioni con i telescopi, anche da parte di istituti scolastici, telefonare al n. 307800 ogni lunedì dalle 17 alle 19.

Sottufficiali di presidio

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo sottufficiali di presidio, il prof. Roberto Della Loggia terrà una conferenza con diapositive a colori intitolata: «Piante medicinali tra leggenda e realtà».

L'osteoporosi oggi

È il tema della conferenza, aperta al pubblico, organizzata dall'Associazione titolari di farmacia della provincia di Trieste, che si terrà oggi alle 18 alla Stazione Marittima di Trieste (Sala Vulcania 1).

Informazioni Inps

La sede provinciale dell'Inps di Trieste comunica che, a causa di interventi urgenti sul proprio sistema informatico, per il periodo dal 6 al 10 maggio 1996 non saranno possibili collegamenti con le banche dati delle aree pensioni e prestazioni non pensionistiche. Pertanto gli uffici non potranno fornire notizie sullo stato di lavorazione delle singole pratiche, ma solo informazioni di carattere generale.

Conversazione all'Acnin

Questa sera, con inizio alle 19.30, si terrà presso l'Acnin di Campo S. Giacomo n° 3 una conversazione a cura di Lucio Brovedan su come migliorare l'acqua del rubinetto.

Orari del Sicet

Il Sicet (Sindacato inquilini casa e territorio - Ts) con oggi varierà il suo orario di sportello. Pubblico: da lunedì a venerdì mattino dalle 8.30 alle 12; pomeriggio dalle 15 alle 17.30.

Circolo Ufficiali

Oggi, alle 17.30, si terrà al Circolo ufficiali di presidio un concerto per flauto, viola e arpa, con D. Pòrcile, B. Bernstein e S. Ristic. In programma musiche di Ibert, Schubert, Bax e Debussy. Obbligo di giacca e cravatta. Ingresso libero.

Assemblea Sci Cai XXX Ottobre

Oggi è convocata l'assemblea ordinaria dei soci dello Sci Cai XXX Ottobre, alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda convocazione. Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

Centro «La Tavolozza»

Oggi vernice di «Carso tra le rocce, boschi e mare» di Silvia Pavlidis. Ore 18 al Centro culturale «La Tavolozza» di via Bernini 4. La mostra sarà visitabile dal 6 al 12 maggio con orario 10.30-12.30, 17-19.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi Bruno Derini tratterà il tema: «Verdure selvatiche commestibili». La serata sarà corredata da diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo di storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Lezione sul «Caffè»

Nell'ambito del corso di letteratura italiana (corso di laurea in lettere e corso di laurea in lingue), il prof. Sergio Romagnoli dell'Università di Firenze terrà una lezione sul tema: «Il laboratorio del "Caffè"». La lezione avrà luogo oggi alle 9 nella sala di via don Sturzo 4.

In gita sul Capin

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 12 maggio un'escursione al monte Capin di Ponente (1736 m), partendo da Coccau (711 m) e toccando la Goriacher Alm (1621 m), discesa a Sella Canton (1413 m) e, per la selvaggia Val Bartolo, a Camporosso (800 m). Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Pagamento in sede solo al lunedì e al mercoledì dalle 18.30 alle 20.

Amici dei musei

Avrà luogo oggi, alle 10.30, la seconda visita, riservata ai soci, alla mostra «Viaggio nel '900: le collezioni di Manlio Malabotta». Il commento sarà a cura di Franca Fenga Malabotta e Caterina Prioglio Oriani.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendisce Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

Settimana Bioest

Marcello Baraghini, «genio e sregolatezza» dell'editoria italiana, aprirà questa sera la «settimana Bioest» con «Editoria non-convenzionale per una sana alimentazione del cervello». L'appuntamento è per le 20 nella sala Victoria della Stazione Marittima, ospiti del Cral Apt.

Orfani di guerra

Si chiude oggi la mostra fotografica organizzata dall'Associazione orfani di guerra presso la sala Chersi dell'Unione degli istriani, via Pellico 2. La rassegna, che comprende oltre trecento immagini del Collegio Venezia Giulia e delle colonie frequentate dal 46 al 62 da centinaia di orfani di guerra, è visitabile dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.

Consulente alla Confesercenti

Oggi dalle 16 alle 17, nella sede della Confesercenti di via Battisti n. 2, sarà presente il consulente della Credigest, la società di recupero crediti convenzionata con la nostra associazione.

Stazione Marittima

A partire dalle 14 nella sala Oceania avrà luogo la cerimonia di apertura del congresso provinciale della Nccdl-Cgil di Trieste.

Pro Senectute Club Rovis

Questa sera, alle 17, concerto del pianista Manuel Tomadin e della flautista Alessia Cividin, che eseguiranno brani scelti di Mozart, Chopin, Bach e Joplin. Via Ginnastica 47.

Arrampicata sportiva

Sono aperte le iscrizioni al corso di arrampicata sportiva organizzato nella palestra Olympic rock della scuola elementare di Domio. Il corso, tenuto da istruttori abilitati Uisp e Fasi, inizierà oggi. Per informazioni rivolgersi a: Uisp (Unione italiana sport per tutti), piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382, fax 362776.

Inner Wheel Club

L'incontro sociale dell'Inner Wheel Club di Trieste avrà luogo oggi alle 16.45 all'Hotel Duchi d'Aosta. Il prof. Fabio Nesbeda terrà una conversazione sul tema: «La musica tra il 1895 e il 1940» (con audizioni e proiezioni).

PICCOLO ALBO

Smarrito via Tribel (monte S. Pantaleone) cane razza Chihuahua taglia molto piccola. Pregasi telefonare 816311 oppure 825090. Ricompensa.

Smarrite lunedì 22 aprile lastre radiografiche effettuate all'ospedale di Gemona. Telefonare al 422910. Ricompensa.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

I maestri ci insegnano a ben parlare e i saggi a ben tacere.

Inquinamento

n.p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 13,2; massima: 18,5; umidità: 63 per cento; pressione millibar: 1017,8 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da E con velocità di 10,4 km/h e raffiche di 11,2 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 17,4.

Le maree

Oggi: alta alle 11.39 con cm 31 e alle 22.51 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.05 con cm 59 e alle 17.01 con cm 15 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 12.33 con cm 28 e prima bassa alle 5.46 con cm 53.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Studenti veneti alla scoperta di Trieste

Trecento studenti provenienti da Verona, Vicenza e Padova hanno visitato Trieste grazie all'iniziativa dei treni speciali per la scuola organizzata dal Business Charter delle Ferrovie in collaborazione con l'Apt. L'Azienda di promozione ha messo a disposizione dei ragazzi 5 pullman e sei guide per visitare San Giusto, l'Orto Lapidario, l'Arco di Riccardo, il Teatro romano, piazza Unità e il Portovecchio e per un'escursione sul sentiero Rilke e alle bocche del Timavo. (Foto Sterle)

MOSTRE

La Tavolozza
SILVIA PAVLIDIS
inaugurazione ore 18

Farmacie di turno

Dal 6 maggio all'11 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117 (Barcola); piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

UNIVERSITA' TERZA ETA'

Le lezioni in agenda

Programma delle lezioni all'Università della terza età per il periodo da oggi al 10 maggio.

Oggi, 6 maggio. Aula A, 8.50-9.40, prof.ssa G. Maurer: lingua tedesca (II corso); aula A, 11.15-12.05, prof.ssa G. Maurer: lingua tedesca (III corso); aula A, 16-17, arch. S. Del Ponte: mostra a Venezia (I greci in occidente); aula A, 17-19, sig. L. Verzier: attività corale; aula B, 16-16.50, prof.ssa G. Franzot: la lezione è sospesa; aula B, 17.30-18.30, prof. P. Baxa: fisica (la meccanica).

Domani, 7 maggio. Aula A, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni: lingua inglese (II corso avanzato, conversazione e II corso); aula A, 16-16.50, prof. T. Sangiglio: poesia greca contemporanea (lezione conclusiva); aula A, 17-17.50, prof. R. Rossi: romanizzazione della X Regio Orientale; aula B, 16-16.50, prof. N. Orciuolo: geografia turistica; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: lingua francese (corso base e corso avanzato).

Mercoledì 8 maggio. Aula A, 10-11.50, prof.ssa G. Maurer: lingua tedesca (II e III corso); aula A, 15.30-17.20, prof.ssa M. Canale: il periodo neoclassico di Igor Stravinskij. Sviluppi della musica in Russia - Benjamin Bitten (Inghilterra); aula A, 17.30-18.30, prof. F. Firmiani: la leggenda di S. Orsola nella pittura tra il '300 e il '400; aula B, 15.30-18.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base A e B e III corso).

Giovedì 9 maggio. Aula A, 8.45-11.35, dott.ssa M. Mazzini: lingua spagnola (corso unico); aula A, 16-16.50, prof.ssa G. Carbi: introduzione all'arte contemporanea; aula A, 17-19, sig. L. Verzier: attività corale; aula B, 16-16.50, prof. E. Honsell: il mondo delle piante.

Venerdì 10 maggio. Aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base A e B e III corso); aula A, 15.30-18, dott.ssa N. Premuda: i cento anni del cinema (i film più importanti); aula B, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni: la lezione è sospesa; aula B, 17-17.50, prof. F. Fazio: il teatro del '900; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: lingua francese (corso base e corso avanzato).

Laboratori. Aula B, mercoledì 9-11.30, sig. U. Amodeo: dizione e recitazione; aula C, merc.-ven. 9-11, sig.ra W. Allibrante: disegno e pittura; aula D e C, mart.-ven. 16-18, sig. C. Fortuna: recitazione; aula D, lun.-giov. 17-19, sig. L. Verzier: attività corale; aula D, mart.-giov. 9.30-11.30, sig. M.G. Ressel: pittura su stoffa e vetro; Pal. Cus, lun.-giov. 11-12, prof.ssa T. De Monte: educazione motoria; Pal. Cus, mart.-ven. 8-12, prof.ssa S. Belci: educazione motoria; Pal. D.D., lun.-merc. 8-11, prof.ssa L. Buccheri Visintin: hatha yoga.

IN UN VIDEO DIDATTICO

Lo sterminio a tempo di rap

L'audiovisivo, utilizzato ogni giorno alla Risiera per i giovani visitatori, cuce spezzoni di film e testimonianze sugli orrori dell'Olocausto

Come mantenere presente, a uso delle giovani generazioni, il ricordo dei lager tedeschi, della Shoà, dello sterminio pianificato e sistematico di milioni di individui di fronte al collassare del senso del tempo di questi anni di fine millennio, che consuma fatti e persone con una velocità onnivora? In altre parole: la memoria di quanto è accaduto, che ormai sopravvive nel racconto diretto di poche persone, e si affida alla friabilità della pagina scritta, può competere con una società che vive nel presente e in cui impera l'immagine? Chi vuole custodire il ricordo, affinché la storia sia per una volta maestra di vita, deve perciò agganciarsi al presente, sfruttarne i mezzi, giocare con i suoi trucchi. Lo hanno ben capito gli autori – Jorge, Piperno e Muscardin – del video «Vernichtung, baby», realizzato in collaborazione con l'assessorato alla Cultura della Regione Lazio, l'archivio audiovisivo del Movimento operaio e democratico e la Comunità ebraica di Roma e prodotto dalla Gold Mist.

Qui lo sterminio del popolo ebraico perpetrato dai nazisti viene raccontato come in un tragico videoclip. Al suono di un rap si susseguono immagini di film famosi, cartoline d'epoca, brani originali, testimonianze di sopravvissuti. «Il video è diretto a ragazzi di 15-17 anni, ed è utilizzabile per una tecnica didattica fondata sulla narrazione», afferma Stefano Fattorini, responsabile del servizio didattico del museo della Risiera di San Sabba, che del video fa un uso quotidiano con le centinaia di ragazzi che ogni giorno visitano il campo di concentramento che i nazisti dotarono, unico in Italia, di un forno crematorio. Il video, sostiene Fattorini, si concentra sulla deportazione degli ebrei, il che è allo stesso tempo un pregio, perché colma finalmente un vuoto, ma anche un suo limite.

A giudicare dall'attenzione con il quale i giovani lo seguono, «Vernichtung, baby» coglie l'obiettivo di storicizzare gli avvenimenti di cui si occupa, facendoli uscire dal limbo di un passato oscuro nel quale le nuove generazioni, e per responsabilità diverse, tendono a confinarlo. Purtroppo il video non si trova nei soliti canali di distribuzione, per cui va richiesto direttamente all'assessorato alla Cultura del Lazio.

p.mar.

Ecco il nuovo direttivo del circolo «Sauro»

Il circolo "Nazario Sauro", ha rinnovato il direttivo che risulta così composto: Lucio Laudano, presidente; Fulvio Rizzi Mascarello, vice; Bruno Ruzzier, Piero Filippi, Giampaolo Pergola, Marino Bellini, Livio Officia, Stefano Riva, Bruno Chiandussi, Raoul Degrassi, Ermanno Piacente, Salvino Fragiacomo, Umberto Sbrizzi, Tullio Paliaga. Sindaci: Livio Ritossa, Duilio Grubini, Fulvio Michelazzi. Probiviri: Guido Frausin, Arturo Galuppo, Fulvio Buttazzoni.

"I rischi nell'industria": domani al via un corso

"La valutazione dei rischi connessi all'attività industriale", in particolare quelli più frequenti di natura meccanica ed elettrica, sarà il tema al centro di un incontro dell'Assindustria, domani alle 14.30. L'iniziativa rappresenta anche l'ultimo degli appuntamenti nell'ambito di un corso sugli aspetti organizzativi e gestionali introdotti dalla nuova normativa sulla sicurezza sul posto di lavoro, promosso dall'Assindustria e organizzato da Formindustria.

CASA "STADION"

Mobili antichi, dipinti e collezioni varie in tre giornate d'asta

Conto alla rovescia per l'asta di dipinti e antiquariato che la «Stadion» organizza in settimana. Giovedì alle 21 toccherà ai dipinti del XIX e XX secolo; venerdì alle 15.30 e alle 21 all'antiquariato; sabato (h 15.30) lotti a offerta libera. L'orario è il seguente: domani e mercoledì 10-13 e 16-21; giovedì 10-16.

Fra i dipinti in asta, un olio su tela di Guttuso stimato 30-40 milioni; un olio su tela di Sironi (15-18 milioni); uno dei capolavori di Vittorio Bolaffio, «Ritratto con marina». Di Picasso andrà in vendita una rara litografia del 1954 «La répétition»; di Antonio Lonza un «Nudo di donna». Un capolavoro del Barison, eseguito probabilmente nel 1925: «Trieste, la Sacchetta». Di Luigi Spacal, tre introvabili quadri ad olio degli anni '50, gli anni che lo consacrarono fra i grandi pittori del '900 italiano con il primo premio per l'incisione alla Biennale di Venezia. Verranno vendute anche una dozzina di marine e vedute di Trieste dei primi del '900 con prezzi da 1 a 3 milioni.

Molti mobili antichi per la sezione antiquariato, fra cui, di particolare rilievo, una rara credenza scantonata del '600, un bureau veneto della metà del '700 e alcuni pezzi del '600 friulano. Bella una collezione di tazzine dell'800 e una coppia di candelabri Meissen della stessa epoca.

Nelle tornate dedicate all'antiquariato c'è anche una vasta scelta di oggettistica, fra cui una piccola collezione di strumenti di bordo. Concluderà la settimana l'asta a offerta libera di sabato pomeriggio.

Sono nata

In casa di mamma Fiorella e papà Roberto Petaros, il 26 aprile scorso è arrivata Martina, una bella bimbetta che dorme tranquilla tra i suoi genitori.

ELARGIZIONI

— In memoria di Roberto Gall nel XXX anniv. (6/5) dalle fam. Milani, Dapretto e Bandelli 10.000 pro Agmen, 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della cara Rodolfa Hanak nel XL anniv. (6/5) dalle cugine Bianca e Rosamaria 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Ottavio Petronio nel XIV anniv. (6/5) dalla moglie Bruna e cognata Cici 50.000 pro Astad.
— In memoria di Guido Steidler da M. Silvestri 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria ved. Suppan da Giuricin Tommasi 20.000 pro Astad, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Amelia Tinelli da Mirella Doz 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonio Vatta da Adalberto ed Elisabetta Modena 50.000, dalle famiglie Giaretta 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Mario Werthol da Dory de Pretis 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Amalia Zacchigna da Silvano Zacchigna e famiglia 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Giovanna Zikovic in Polsach da Elka, Francesco, Deborah, e da Furio Giorgi e famiglia 85.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria del prof. Giulio Zmajevich da Annamaria Gropuzzo 50.000 pro Fondo dott. Gropuzzo; da Lucio Arneri 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Massimiliano ed Alice Belsasso 100.000 pro Astad.
— In memoria di Bianca Zuliani ved. Gasparotto dalla famiglia Bottin 150.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri cari defunti da Renata Pontel 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

ORGANIZZATA DALLO SKAL CLUB CON OPERATORI E AMMINISTRATORI

Turismo: tavola rotonda sulla promozione

A poco più di un mese di distanza dalla tavola rotonda di Udine, che ha ottenuto la partecipazione di un nutrito numero di operatori turistici della regione per dibattere i problemi della categoria, è alle porte un secondo incontro a Trieste, sempre organizzato dallo Skal Club della regione Friuli-Venezia Giulia, l'associazione professionale del turismo presieduta da Giorgio Cividin. L'appuntamento, a differenza del primo che ha avuto un po' la caratteristica delle «quattro chiacchiere in famiglia», si svolgerà giovedì prossimo alle 17.30 all'Hotel Jolly di corso Cavour e consentirà di sviluppare lo stesso tema, «Gli operatori turistici protagonisti del turismo regionale», questa volta però con la partecipazione dei principali rappresentanti pubblici del comparto. Sono infatti previste le presenze di Cristiano Degano, assessore regionale del turismo e dei trasporti, di Franco Richetti, direttore dell'assessorato al turismo della Regione, di Mario Francescato, direttore dell'Azienda di promozione turistica regionale, e di Elio Tafaro, presidente dell'Azienda di promozione turistica provinciale. Sono stati invitati anche i rappresentanti politici triestini, per conoscere le opinioni degli operatori.

Nel corso della tavola rotonda, verranno valutate le formule migliori da adottare per la promozione e la commercializzazione del «Prodotto Friuli-Venezia Giulia» e se per pubblicizzarlo sia meglio ricorrere a una campagna unitaria, riguardante l'intera regione, indipendentemente dalle realtà geografiche, montagna, mare e fascia intermedia, oppure ricorrere a promozioni differenziate per le tre tipologie succitate. Si tratterà quindi di individuare gli accorgimenti migliori che consentano nuovi slanci alla categoria, contemperando le possibilità di interventi organizzativi e finanziari degli Enti pubblici preposti al settore.

QUESTA SERA

Trio jazz al "Miela"

Oggi, alle 20.45, al teatro Miela, penultimo concerto della stagione '95-96 del Circolo triestino del jazz. Suonerà un trio composto da Dado Moroni, Rosario Bonaccorso e Mark Taylor, già ospite più volte a Trieste. Il prezzo del biglietto è di 15 mila lire per i soci in regola con il pagamento del canone sociale.

LIRICA

Un'ora con Margita

Oggi, alle 18, nella sala de Tripcovich, recital del tenore Stefan Margita, per la rassegna degli incontri di canto "Un'ora con..." organizzate dal teatro Verdi in collaborazione con l'associazione triestina Amici della lirica. Con la collaborazione della pianista Katarina Bachmann, il tenore slovacco offrirà al pubblico un programma riservato in gran parte alla lirica da camera tra ottocento e novecento.

OCCHIO AI PREZZI

Una firma per strada nasconde l'imbroglio

Le giornate si sono allungate e, complice anche l'ora legale, si passa più tempo fuori dalle quattro pareti domestiche, sulle pubbliche strade e piazze, cioè in tutti quei luoghi aperti al pubblico dove il cittadino passa frettolosamente o, se si trova in veste di turista, pigramente.

In entrambi i casi, però, con la mente distratta, molto spesso con gli auricolari ben calati sulle orecchie per immergersi in un mondo di musica, seguendo unicamente una propria meta, i propri pensieri, avulsi della realtà, indifesi contro i quasi due milioni di truffe, o raggiri (il calcolo è per difetto) che avvengono nel nostro Paese.

Perché tutta questa premessa? Siamo venuti a conoscenza che un giudice di pace – dobbiamo essere vaghi perché la notizia desunta da un articolo di giornale non precisa né dove, né chi – si è trovato a dirimere una vertenza, promossa dalla parte lesa, per una vicenda che, purtroppo, è comunissima.

Un giovane viene fermato da una gentile ragazza che lo sottopone a una intervista per conoscere il suo interesse all'apprendimento delle lingue straniere. Finito l'approccio – intervista per il consumatore, contratto per l'operatore commerciale che ha agito in luogo aperto al pubblico – si chiede la convalida dell'incontro: «Firmi qui, ancora qui, anche qui sotto. Grazie».

In questo caso la venditrice si è trovata di fronte una persona ingenua, non a conoscenza della tutela giuridica e dei termini in cui poter ricorrere, ma determinata a far valere le proprie ragioni quando ha avuto fra le mani un decreto ingiuntivo di pagamento.

Solo che il giudice di pace chiamato a dirimere si è basato unicamente sulla norma dell'art. 113 del c.c., quello cioè che tratta della cosiddetta equità necessaria per cause di valore inferiore ai due milioni e, ascoltando le due parti, la venditrice che esclude il raggiro, il consumatore che lo sostiene, ha rilevato nei confronti dello stesso il fatto di non aver posto la necessaria diligenza.

Pertanto ha bensì considerato sciolto il contratto e revocato il decreto ingiuntivo, condannando però il consumatore alle spese legali derivanti dallo stesso e alle spese postali della spedizione del pacco, compensando le spese di giudizio facendo pagare a ognuno il suo.

Non ci trova d'accordo. Innanzitutto il contratto ha un vizio originario di forma che già lo rende invalido e ciò è stato stabilito dalla sentenza n. 163/1957 della Corte di cassazione; oltre che dalla L. 50/92, artt. 4, 5 e 6 il consumatore è tutelato pure dalla L. 52/96 che dà lo stop alle clausole vessatorie.

Il consumatore è vero non è sempre attento, vigile e diligente ma ciò non autorizza a truffarlo o, per dirla eufemisticamente, a raggirarlo.

Un venditore che abbiamo richiamato la settimana scorsa alle proprie responsabilità ha risposto: «Se dovessi rendere attento il consumatore, non lavorerei più». E allora non ci resta che raccomandare: «Non firmate niente!».

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori

FANTASIA

Sfida tra mini-finanzieri

Con «Automarket» i giovani imparano a capire l'economia mondiale

Acquisti e vendite sul mercato internazionale delle automobili per diventare il produttore numero uno del settore. Che bella soddisfazione vedere il marchio «Mario» o «Laura» al posto delle solite «Fiat» e «Mercedes»: questo è possibile con «Automarket», il gioco della Qualitygame ideato da Andrea Angiolino e Giovanni Caron.

Ogni giocatore diventa un produttore europeo, oppure asiatico oppure americano. L'obiettivo è quello di vendere un prefissato stock di auto al maggior prezzo dopo aver acquistato tutti i componenti possibilmente al prezzo minore. La conoscenza delle auto non serve a nulla nell'ambito del gioco, occorre invece un buon fiuto per gli affari e per la speculazione valutaria.

Per procurarsi carrozzeria, gomme, parti elettriche, motore e accessori vari, infatti, si «naviga» sul mercato internazionale scambiando yen con Ecu o usando dollari, il tutto con un occhio rivolto alla tabella del cambio delle valute e alla oscillazione dei prezzi. Attenzione quindi agli acquisti e agli scambi per non far lievitare i prezzi e trovarsi con un pugno di mosche in mano. Il sistema sembra complicato, ma va detto che un regolamento veramente sintetico e con chiari esempi riportati permette una immediata giocabilità. E se ancora vi sono dubbi, nel regolamento c'è tanto di numero di telefono e di fax degli inventori per uno scambio di idee e suggerimenti in diretta. Gli esperti, invece, potranno sbizzarrirsi con regole aggiuntive e vincoli ulteriori.

Automarket ben si presta per comprendere il sistema di funzionamento dell'economia internazionale, della speculazione sulle varie valute e dei rischi che si corrono nel fidarsi delle oscillazioni dei prezzi delle materie prime. Una specie di Monopoli avanzato. Occorre, quindi, un mix di abilità e fortuna, ma anche di strategia, magari solo per svantaggiare un avversario. Con queste caratteristiche il gioco ha come fascia di età di riferimento quella superiore ai 12-14 anni, collocandosi nelle proposte di buona qualità sia per la forma grafica utilizzata per il tavoliere e gli altri accessori, sia per gli optional inseriti, tra i quali schede-tipo da fotocopiare una volta esaurito il blocchetto della scatola.

Appuntamenti. Maggio presenta due grossi eventi. A Venezia il 17 e il 18 il terzo meeting Sigis, Società italiana del gioco di simulazione. In programma interventi di Arnaldo Cecchini e Richard Duke. Sede sarà palazzo Nani, in Fond. Cannareggio 1105, per informazioni telefonare allo 041/5902583.

Altro evento, dal 16 al 19, è Expocartoon a Roma, mostra mercato del fumetto e del gioco. In programma anche tornei e sfide dimostrative. Maggiori ragguagli telefonando allo 06/5413737.

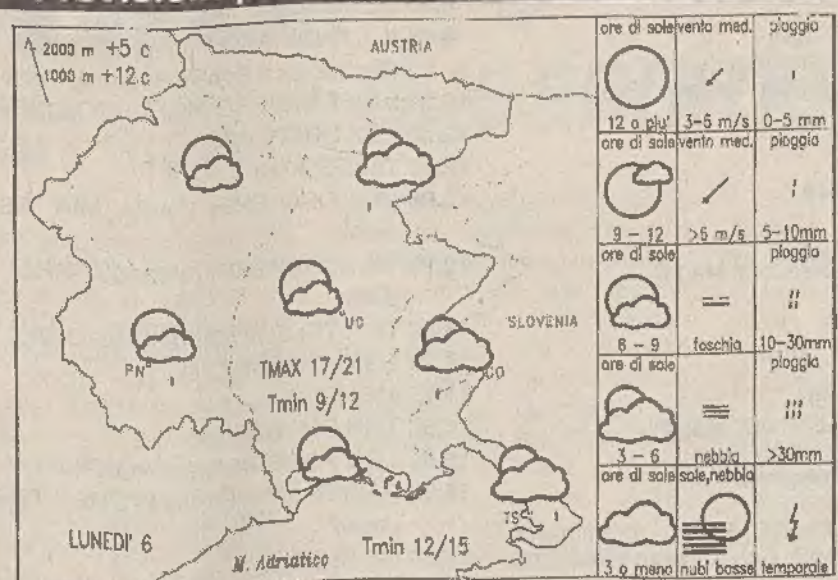
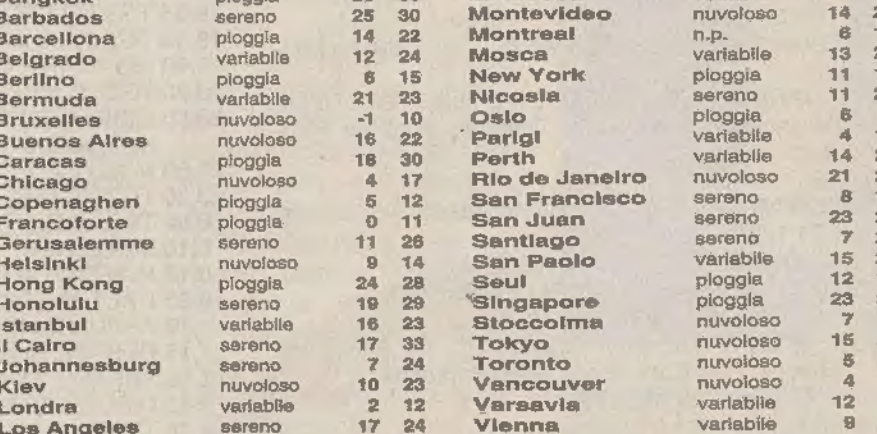
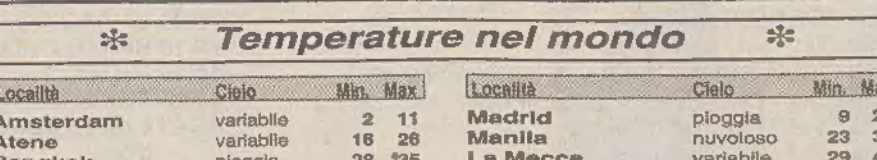
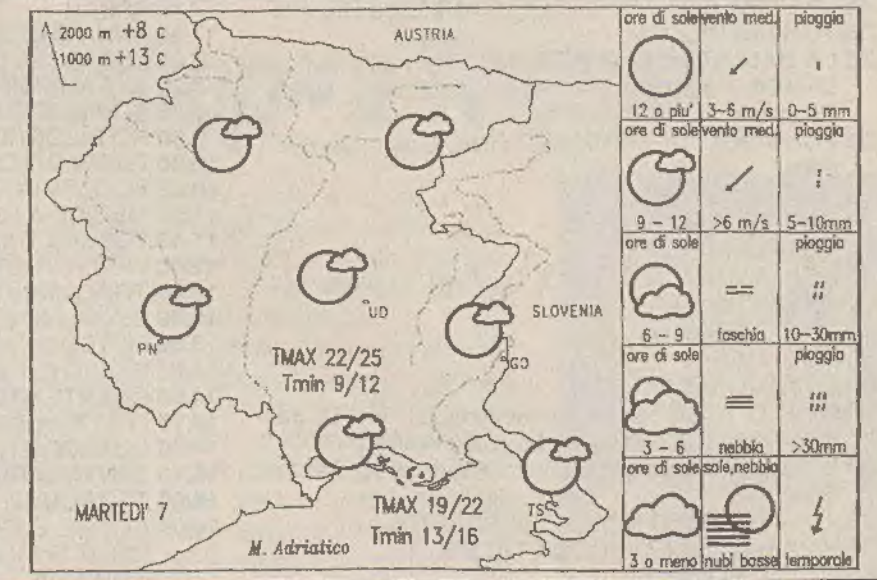
ra.ca.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 60%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Su tutta la regione nuvolosità variabile con la possibilità di qualche debole (0-5 mm) pioggia locale. Possibile tuttavia anche prevalenza di soleggiamento.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	2	11
Atene	variabile	16	26
Bangkok	pioggia	28	*35
Barbados	sereno	25	30
Barcellona	pioggia	14	22
Belgrado	variabile	12	24
Berlino	pioggia	6	15
Bermuda	variabile	21	23
Bruxelles	nuvoloso	-1	10
Buenos Aires	nuvoloso	16	22
Caracas	pioggia	18	30
Chicago	nuvoloso	4	17
Copenaghen	pioggia	5	12
Francoforte	pioggia	0	11
Gerusalemme	sereno	11	26
Helsinki	nuvoloso	9	14
Hong Kong	pioggia	24	28
Honolulu	sereno	19	29
Istanbul	variabile	16	23
Il Cairo	sereno	17	33
Johannesburg	sereno	7	24
Kiev	nuvoloso	10	23
Londra	variabile	2	12
Los Angeles	sereno	17	24

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	pioggia	9	21
Manila	nuvoloso	23	34
La Mecca	variabile	29	45
Montevideo	nuvoloso	14	24
Montreal	n.p.	6	16
Mosca	variabile	13	23
New York	pioggia	11	14
Nicosia	sereno	11	27
Oslo	pioggia	6	7
Parigi	variabile	4	13
Perth	variabile	14	24
Rio de Janeiro	nuvoloso	21	25
San Francisco	sereno	8	19
San Juan	sereno	23	29
Santiago	sereno	7	27
San Paolo	variabile	15	22
Seul	pioggia	12	16
Singapore	pioggia	23	32
Stoccolma	nuvoloso	7	14
Tokyo	nuvoloso	15	23
Toronto	nuvoloso	5	13
Vancouver	nuvoloso	4	12
Varsavia	variabile	12	19
Vienna	variabile	9	16

LUNEDÌ 6 MAGGIO — **S. GIUDITTA**

Il sole sorge alle 06.46 e tramonta alle 20.18. La luna sorge alle 23.35 e cala alle 08.18

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	13,2	18,5	MONFALCONE	10,5	20,6
GORIZIA	10,6	20,3	UDINE	9,7	19,4
Bolzano	8	18	Venezia	11	19
Milano	10	19	Torino	9	17
Cuneo	np	np	Genova	12	19
Bologna	9	19	Firenze	8	23
Perugia	np	18	Pescara	8	19
L'Aquila	5	14	Roma	9	20
Campobasso	10	17	Bari	14	20
Napoli	15	23	Potenza	11	18
Reggio C.	16	20	Palermo	16	20
Catania	12	21	Cagliari	15	19

Tempo previsto per oggi: al Nord e al Centro e sulla Sardegna, si prevedono condizioni di variabilità con alternanza di schiarite, più frequenti sui versanti di ponente e locali annuvolamenti a cui potranno essere associati occasionali rovesci, più probabili in prossimità dei rilievi. Sulle restanti regioni meridionali si prevede ancora cielo generalmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse, anche temporalesche, specie sulla dorsale appenninica. Dalla serata tendenza a temporaneo miglioramento su tutte le regioni.

Temperatura: in leggero aumento, specie al Sud.

Venti: deboli da Sud-Est, con residui rinforzi all'estremo Sud.

Mari: quasi calmi o poco mossi i bacini centro-settentrionali; mossi quelli meridionali, ma con moto ondoso in graduale diminuzione.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord ed al centro cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse. Al Sud inizialmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità.

Temperatura: stazionaria.

Venti. deboli meridionali.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/5	5.30	Tw EVER GENIUS	Valencia	50/13
6/5	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.
6/5	6.30	It SOCAR 4	Venezia	52
6/5	8.00	Rs PUDOZH	Ylichevsk	39
6/5	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
6/5	8.00	Li ZRINSKI	Es Sedir	Siot
6/5	10.00	Bu TROJAN	Bourgas	Sc. Legn.
6/5	10.00	Rs AKADEMIK PUSTOVOYT	Novorossisky	Siot 1
6/5	11.00	Usa S/R MEDITERRANEAN	Sidi Kerir	Siot
6/5	11.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
6/5	17.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Ancona	47
6/5	17.00	It ESPRESSO GRECIA	Ancona	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
6/5	8.00	Ma LEPTIS MAGNA	ordini	Alder
6/5	10.00	Nd STORMAN ASIA	ordini	A.T.S.M.
6/5	12.00	It SOTTOMARINA	Umago	A.F.S.
6/5	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
6/5	15.00	Sy OSMAN J.	ordini	35
6/5	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
6/5	22.00	Fr STYVA	ordini	Frigomar
6/5	22.00	Rs GRUMAIT	ordini	40

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Pianta ornamentale con fiori a grappoli - **8** Sud Sud-Ovest - **11** Forte spintone - **12** La segue l'aereo - **14** Iniziali di Aleardi - **15** Dipingere un viso - **16** Vale... in mezzo - **17** Una delle Orfei - **19** È lontano... dal fare - **20** Era il partito di Berlinguer (sigla) - **22** Lo abitava Polifemo - **24** In tempi che... non verranno - **26** Distintivi di riconoscimento - **30** Un tipo di pavimentazione stradale - **31** L'insieme di tutti i fedeli di Gesù - **32** Carlo narratore - **34** Nei cubi e nei cilindri - **35** Un felino americano - **36** Il tallio - **37** Si infila nella siringa - **38** Nota compagnia turistica (sigla).

VERTICALI: 1 Lo temono i bracconieri - **2** È una cattiva consigliera - **3** Iniziali di Tomba - **4** Clienti delle banche - **5** Delfino di fiume - **6** Un fallo del tennista - **7** Seguono gli esami scritti - **8** Compensate... esageratamente - **9** Fucile mitragliatore - **10** In bocca e in gola - **13** Un punto a scopa - **16** San... metropoli californiana - **18** Un po' di aiuto - **20** Il nono mese del calendario rivoluzionario francese - **21** Propri della cassa toracica - **23** Si pescano in acque dolci - **24** L'attrice Mercouri - **25** Integri, interi - **27** Argilla per pittori - **28** Il rintoccare delle campane - **29** In fondo al secchio - **33** Un ordine militare.

CAMBIO DI CONSONANTE (7)
Mia sorella prende marito
Siccome è l'ultima e davvero buona,
sentirla lieta dice qualche cosa;
suole mettersi in ordine per bene
ché di un signore è la futura sposa.
Marienrico

ANAGRAMMA (7=2,5)
Segretaria ambiziosa
Frequentemente, è cosa elementare
pur con dell'apprensione tiene banco;
si nota già in partenza che carriera
ella rapidamente vuole fare.
Fra Bombetta

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: la neve.
Indovinello: l'ombrello.

Cruciverba

L	U	B	R	I	F	I	C	A	N	T	I
I	R	R	E	G	O	L	A	R	E	■	M
P	A	O	L	O	S	E	S	T	O	■	P
A	L	L	E	R	G	I	C	I	■	C	E
R	I	E	■	■	E	■	O	S	C	A	R
I	■	T	R	E	N	I	■	T	I	R	I
■	S	T	I	P	E	N	D	I	A	T	A
S	P	O	S	I	■	A	A	■	B	E	L
P	I	■	O	T	A	L	G	I	A	■	I
A	N	A	T	E	M	A	■	O	T	I	S
R	E	A	T	T	O	R	I	■	T	O	M
O	■	R	O	I	■	E	S	T	E	R	O

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Rischiate di acuire i contrasti con i vostri collaboratori alimentando polemiche e discussioni. In amore impegnatevi solo se siete sicuri.

Toro 21/4 – 19/5
La vostra abilità vi consentirà di volgere a vostro favore avvenimenti delicati nel lavoro. Incontro interessante suscettibile di sviluppi.

Gemelli 20/5 – 20/6
Situazione professionale molto stimolante: non lasciatevi sfuggire l'occasione per realizzare un progetto. In amore non date nulla per scontato.

Cancro 21/6 – 21/7
Nel lavoro prima di avventurarvi per una strada nuova pensateci a fondo. Con gli amici maggiore disponibilità. Strani incontri sentimentali.

Leone 22/7 – 23/8
Concentrate i vostri sforzi in un'unica direzione e tutto andrà per il meglio in campo professionale. In amore guardate al di là delle apparenze.

Vergine 24/8 – 22/9
Non arrendetevi alle prime difficoltà ed evitate discussioni con i superiori: potreste compromettere tutto. In amore avete motivo di sorridere.

Bilancia 23/9 – 22/10
Giornata impegnativa dal punto di vista lavorativo. Non perdete serenità e ottimismo. Sentimenti confusi da chiarire con chi vi sta a cuore.

Scorpione 23/10 – 22/11
Nelle trattative di lavoro agite con diplomazia altrimenti rischiate di compromettere ogni cosa. In amore assumetevi le vostre responsabilità.

Sagittario 23/11 – 21/12
Allettante proposta di lavoro: valutatela con tutta calma e fatevi consigliare. Una decisione affrettata potrebbe costarvi cara. Stallo in amore.

Capricorno 22/12 – 20/1
Riflettete con maggiore profondità su quel che avete in mente di fare nel lavoro. Novità in campo affettivo: potete essere ottimisti.

Aquario 21/1 – 19/2
Giornata frenetica da organizzare con cura per evitare inutili perdite di tempo e di denaro. Avete bisogno di un cambiamento in amore per sentirvi vivi.

Pesci 20/2 – 20/3
Non insistete nel portare avanti un progetto che in fondo non vi convince e si profila rischioso. Chiudete una relazione senza sbocchi.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 LA BALLATA DEI FANTASMI. Film (commedia). Di Kurt Hoffmann. Con Liselotte Pulver, Heinz Baumann.
11.15 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'ultimo volo di Dixie Damsel"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 AMBARABA'
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 GIALLO A CRETA. Film (avventura '64). Di James Neilson. Con Hayley Mills, Eli Wallach.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.05 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.20 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
16.40 I GATTI VOLANTI
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Fabrizio Frizzi.
20.50 GUARDIA DEL CORPO. Film (thriller '93). Di Mick Jackson. Con Kevin Costner, Whitney Houston.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: CAMMIN LEGGENDO
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 IL SOSPETTO. Film (giallo '41). Di Alfred Hitchcock. Con Cary Grant, Joan Fontaine.
2.50 MI RITORNI IN MENTE
3.25 TG1
3.55 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PAPA' CASTORO
7.10 BABAR
7.35 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 BLOSSOM. Telefilm. "Perdere un'amica"
8.25 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm. "Processo"
9.20 SORGENTE DI VITA
9.50 HO BISOGNO DI TE
10.00 FUORI DAI DENTI
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 AMORE E ODIO - 1. PARTE. Film tv (drammatico '91). Di Francis Mankiewicz. Con Kenneth Welsh, Kate Nelligan.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORT SERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Un cuore tutto d'oro"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Un te' di mandorle amare"
22.00 MIXER. IL PIACERE DI SAPERNE DI PIU'
23.30 TG2 NOTTE
0.00 TV ZONE
0.10 METEO 2
0.15 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.25 L'ALTRA EDICOLA
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 DESTINI. Scenegg.
2.00 SEPARE' CON VILLAGGIO, VILLANI, REITANO
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 TRASMISSIONE NUMERICA, LEZIONE 7. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE
8.45 IL CANDIDATO. Film (drammatico '72). Di Michael Ritchie. Con Robert Redford, Peter Boyle.
10.30 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.50 TGR EUROZOOM
15.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
18.00 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm. "Le due chiavi"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TGR SPORT
20.00 10 MINUTI
20.10 BLOB DI TUTTO DI PIU'
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 STORIE VERE
23.45 MONEY LINE
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA FEMMINILI
2.10 CASA CECILIA (ANNO 3.). Scenegg.
3.05 IL GIUDICE TIMBERLANE. Film (commedia '46). Di George Sidney. Con Spencer tracy, Lana Turner.
5.00 TUTTI IN PISTA NEL SESTO CONTINENTE. Documenti.
5.30 CONCERTO DAL VIVO: PIERANGELO BERTI

TMC

6.30 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
8.45 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
9.15 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 FREE SPIRITS. Telefilm.
14.00 IL BRUTTO E LA BELLA. Film (commedia '52). Di Vincente Minnelli. Con Lana Turner, Kirk Douglas.
16.15 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 THE LION TROPHY SHOW
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 I MASTINI DELLA GUERRA. Film (avventura '80). Di John Irvin. Con Christopher Walken, Tom Berenger.
22.15 TMC SERA
22.35 REVOLUTION. Film (storico '85). Di Hugh Hudson. Con Al Pacino, Donald Sutherland.
0.45 TMC DOMANI
1.00 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
1.30 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
2.30 TMC DOMANI
2.45 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Rapsodia in blues"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 HILARY
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
17.30 GEORGIE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 DON CAMILLO. Film (commedia '84). Di Terence Hill. Con Terence Hill, Colin Blackely.
23.10 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 ARCA DI NOE' - ITINERARI

ITALIA 1

6.10 DEAR JOHN, POOR JOHN. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 PIANETA BAMBINO (R)
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.25 PLANET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE
15.05 PERICOLO ESTREMO. Telefilm
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm
17.55 PRIMI BACI. Telefilm
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.05 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 COSE PREZIOSE. Film (orrore '93). Di Fraser C. Heston. Con Max Von Sydow, Ed Harris, Bonnie Bedelia.
22.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'
23.30 FATTI E MISFATTI
23.40 AUTOMOBILISMO F1: SPECIALE GP SAN MARINO
0.10 ITALIA 1 SPORT
0.15 STUDIO SPORT
0.25 ITALIA 1 SPORT
1.20 PLANET (R)
1.35 SUPERVICKY (R). Telefilm.
2.05 LE RAGAZZE DELLA TERRA SONO MEGLIO. Telefilm.
3.15 PRIGIONIERO DEL GRATTACIELO. Film (poliziesco '59). Di Muriel Box. Con Edward Judd, Katherine Kath.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO
8.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telefilm.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "I cacciatori"
13.30 TG4
14.15 MEDICINE A CONFRONTO DEL LUNEDI'. Con Daniela Rosati.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LORD BRUMMEL. Film (storico '54). Di Kurt Bernhardt. Con Stewart Granger, Elizabeth Taylor.
17.45 GIORNO PER GIORNO
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 AL LUPO! AL LUPO!. Film (commedia '92). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Sergio Rubini.
22.50 JOHNNY IL BELLO. Film (drammatico '89). Di Walter Hill. Con Mickey Rourke, Elisabeth McGovern.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 MEDICINE A CONFRONTO DEL LUNEDI' (R). Con Daniela Rosati.
1.10 NESSUNO. Film (drammatico '92). Di Francesco Calogero. Con Roberto De Francesco, Sergio Castellitto.
2.30 MAI DIRE SI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 L'ARTE MODERNA. Documenti.
12.30 NICE FRIENDS
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LE BELLEZZE DELLA CROAZIA. Documenti.
13.50 1976/86 A VENT'ANNI ED.... Documenti.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD TUTTO SULLA DISCO
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 NICE FRIENDS
15.55 CARTONI ANIMATI
16.20 NAPOLEONE E LE DONNE. Telefilm.
17.10 ANDIAMO AL CINEMA
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 CARTONI ANIMATI
20.30 THE CAT. Telefilm.
21.00 SOTTO UN CIELO DI FUOCO. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 IL CAFFE' DELLO SPORT
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
16.50 MAPPAMONDO
17.30 TG JUNIOR
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ISTRIA E .... DINTORNI. Documenti.
20.00 GOL D'EUROPA
20.30 IL PIACERE DEGLI OCCHI
21.00 ALICE
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

6.35 GOVERNANTE RUBACUORI. Film (brillante '48). Di W. Lang. Con Maureen O'Hara, Clifton Webb.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 VIDEOSHOPPING
9.00 CALCIO A5: ITA PALMANOVA - FICUZZA
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 VOILA'
12.55 6 MAGGIO '76 - 6 MAGGIO '96. Documenti.
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
18.00 HAGEN. Telefilm.
19.10 TELEFRIULISPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 MOTOR 15
20.30 BASKET... GO!
21.30 FRIULI 6 MAGGIO 1976 - VENT'ANNI DAL TERREMOTO. Documenti.
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 FRIULI 6 MAGGIO 1976 - 2. PARTE. Documenti.
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE
3.15 GOVERNANTE RUBACUORI. Film (brillante '48). Di W. Lang. Con Maureen O'Hara, Clifton Webb.
4.35 TELEFRIULINOTTE
5.05 VIDEOBIT

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELE+3

7.00 CLASSICA: SPECIALS (10.00)
9.05 NOTTE CLASSICA (12.00)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 TERRAIN VAGUE
19.10 PIANETA FORSYTHE. Documenti.
19.48 FERRARAMUSICA. Documenti.
20.10 SPECIALE BEJART BALLET. Documenti.
21.00 MONOGRAFIE
21.00 CONVERSAZIONE CON CLAUDIO ABBADO. Documenti.
21.50 PATRICK DUPOND. Documenti.
23.00 NOTTE CLASSICA
23.00 AVE VERUM CORPUS KW 618, W.A. MOZART
23.05 EXULTATE JUBILATE KW 165, W.A. MOZART
23.20 KYRIE K 341, W.A. MOZART
23.30 ARIA DELL'ANGELO, W.A. MOZART
23.35 LAUDATE DOMINUM K 339, W.A. MOZART
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 ALICE. Telefilm.
13.30 TEPPEI
14.00 GIORNATA SERENA. Con Serena Albano.
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 RANMA 1/2
20.05 ALICE. Telefilm.
20.35 AFFITTASI LADRA. Film (commedia '87). Di Hugh Wilson. Con Whoopi Goldberg, Bob Goldthwait.
22.35 ALLA RICERCA DELL'OPALE BLU. Film (avventura '87). Di L. Philips. Con S. Elliot, R. Culp.
0.20 NEWS LINE
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 DEATHSTALKER III. Film. Di Alfonso Corona. Con John Allen Nelson, Carla Herd.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 ANDIAMO AL CINEMA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.00 QUINCY. Telefilm.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.00 SPECIALE UDINESE
19.15 TG REGIONALE
20.05 VOLLEY DOMOVIP
20.30 ROSALBA, LA FANCIULLA DI POMPEI. Film (drammatico '52). Di Natale Montillo. Con Renato Baldini, Elli Pravo, Silvana Muzi.
22.30 TG REGIONALE. Documenti.
23.15 SPECIALE UDINESE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 QUINCY. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Che fine hanno fatto; 12.38: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Cultura; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.20: I mercati; 18.32: Radio Help!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Radiouno musica; 20.50: Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22.05: Venti d'Europa; 22.47: Chicchi di riso; 23.10: Fatti, misfatti e thrillers; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Cosi' e' la vita; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Buffalmanacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Album; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet rock; 22.30: GR2; 22.40: Io direi; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Quando la tera trema; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Tutti a bordo; 8.40: Musica leggera slovena; 9.00: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Mann: La morte a Venezia. Romanzo; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40; Musica corale; 13.00: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Incontro con i più piccini, di Loredana Gec; 15.00: Potpourrì; 15.30: Onda giovane; 17.00: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: E studente sia!; 18.35: Intervallo in musica; 19: Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14.00: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; Ogni venerdì alle 14.30 Check this sound, rap, soul e funky con D.J. Cue, John M.C. Power e Lillo Costa; 16.00: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18.00: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7.00 alle 20.00; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Leda Zega e dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind programma di vela il mercoledì alle 11.00; Hit 101 Italia lunedì alle 14.00, sabato alle 13.00 e domenica alle 21.00; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21.00, sabato alle 17.00 e alle 23.00, e domenica alle 20.00; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22.00, sabato alle 16.00 e alle 22.00, domenica alle 19.00; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14.00 e alle 21.00 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22.00 alle 24.00 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/'96: «Evgenij Onegin» di Piotr Ilic Ciaikovski. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Bareza. Prevendita per tutte le rappresentazioni. **Sala Tripcovich**, domani, martedì 7 maggio, ore **20** (turno F); mercoledì 8 maggio, ore **20** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21, oggi riposo).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con... » Claudio Otelli. **Sala Tripcovich**, oggi, lunedì 6 maggio 1996, ore **18**. Ingresso: interi lire 10.000; ridotti lire 7000 (per gli abbonati), lire 5000 (per i giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21, oggi riposo).

TEATRO STABILE - TS FESTIVAL. Vedi spazio nella pagina.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063). Ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Il maresciallo Butterfly» di Roberto Cavosi, regia di Antonio Calenda con Virginio Gazzolo. In abbonamento: spettacolo 9 Giallo. Durata 2 h e 20. Turno giovedì. Ultima recita. Ore **17.30** incontro con la Compagnia. Ingresso libero. Spazio Rossetti: ore **16**, video; ore **17**, Internet. Prevendita per «Shakespeariana» di G. Albertazzi (dal 7/5 al 12/5) e «I tûrcs tal Friul» di P.P. Pasolini (dal 14/5 al 19/5).

TEATRO MIELA. «Chi è l'altro». Solo oggi, ore **21:** il Circolo triestino del jazz presenta il concerto del trio Dado Moroni pianoforte, Rosario Bonaccorso contrabbasso, Mark Taylor batteria. Ingresso lire 15.000. Abbonamento alla manifestazione lire 35.000. Prevendita Utat.

TEATRO MIELA. «Chi è l'altro». Domani, ore **21**: Teatro de Los Andes «Da lontano» (canzoniere del mondo). Mercoledì 8, ore **21:** Teatro de Los Andes «Soltanto gli ingenui muoiono d'amore». Ingresso a spettacolo lire 15.000. Abbonamento alla manifestazione lire 35.000. Prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il giurato». Dal best seller del brivido un grande thriller con Demi Moore e Alec Baldwin. In Sdds Digital sound.

ARISTON. Anteprima. L'iniziazione sessuale di un'adolescente, la storia di un grande amore. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Ninfa plebea» di Lina Wertmüller, con Lucia Cara, Raoul Bova, Stefania Sandrelli. Dal celebre romanzo di Domenico Rea una vicenda carica di passione ed erotismo. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22**: «L'albero di Antonia» di Marleen Gorris. Premio Oscar per il miglior film straniero. Solo giovedì 9 maggio «Niente di personale».

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22.15:** «Piume di struzzo» con Robin Williams e Gene Hackman. Il film più divertente della stagione. Abbonamenti per 2 sale 60.000, scad. 31/12.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «L'ultima cavalcata anale della Farfalla». Ultimissimo giorno a grande richiesta.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Specie mortale» con Ben Kingsley. 20 anni fa fu mandato un messaggio nello spazio. Questa è la risposta... Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Four rooms» di Quentin Tarantino con Madonna, Antonio Banderas, Bruce Willis e Jennifer Beals. Dal regista di «Pulp Fiction» un nuovo cult movie. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola». Il capolavoro di Bernardo Bertolucci in concorso al Festival di Cannes con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Moonlight & Valentino». Una commedia godibilissima con Whoopi Goldberg e Kathleen Turner. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 21.30: vincitore di 5 Premi Oscar «Braveheart» di Mel Gibson. Con Mel Gibson e Sophie Marceau.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22: «Toy Story, il mondo dei giocattoli» l'ultimo successo della Walt Disney.

LUMIERE FICE. Ore **17.30, 19.50, 22.10:** «Ragione e sentimento» di Ang Lee con il premio Oscar Emma Thompson, Alan Rickman e Hugh Grant.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Ore **21** concerto dell'Ensemble Hespérion XX (Montserrat Figueras - soprano, Andrew Lawrence-King - arpa, Jordi Savall - viola da gamba) in collaborazione con Modena International Music Srl. In programma musiche di Diego Ortiz, Bartomeu Càrceres, Triana, Luys del Milà, Juan Hidalgo, Lucas Ruiz de Ribayaz, Antonio Martin, Jordi Savall. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Venerdì **10** maggio ore **21** concerto dell'Ensemble Clemencic Consort. Musiche del tardo gotico alla corte di Cipro. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Lunedì **13** maggio ore **21** concerto dell'Ensemble Musica Ricercata. Dialogo della musica Antica et della Moderna. Michael Stüve, Benedetto Marcello, Vincenzo Galilei, Marco da Gagliano. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «La lettera scarlatta». Con Demi Moore e Robert Duvall.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TEATRO / TRIESTE

Regine allo specchio

«Maria Stuarda» di Dacia Maraini con il Dramma Italiano di Fiume

TEATRO

I premiati dai critici

ROMA — Carlo Cecchi, Alessandro Haber, Barbara Nativi, Moni Ovadia, Massimo Popolizio, Sandro Sequi, Gabriele Vacis e Pamela Villoresi riceveranno oggi a Cattolica i premi della critica teatrale, attribuiti dal referendum degli iscritti all'Associazione nazionale critici di teatro.

Nel corso della serata andrà in scena «Sotto l'erba dei campi da golf», novità di Fabio Cavalli con Patrizia Zappa Mulas e Aldo Reggiani.

Il premio per la critica, invece, è stato assegnato a Franco Cordelli e Aggeo Savioli.

Servizio di

Daniela Volpe

TRIESTE — Un patibolo si erge al centro della scena. Il suo ghigno tragico incombe sui troni scricchiolanti di Scozia e d'Inghilterra. Due donne – due regine, Maria di Stuart, Elisabetta di Tudor – attraversano la storia, navigando in una solitudine di vanità e trame cortigiane, di lusinghe e vendetta. Di rinuncia. E incrociando il loro destino, in uno strano e reciproco intrico di attrazione, sospetto, invidia e gelosia, finiscono per specchiarsi l'una nella vita dell'altra, riconsegnando alla storia una viva e umana memoria di sé.

Dacia Maraini, ospite con il suo testo – «Maria Stuarda», appunto – del primo Ts Festival, ha ripreso l'opera forse più riuscita, e certamente più «intima» di Schiller: «Un testo fortunato, che ha viaggiato tanto – spiega l'autrice –. Una struttura semplice e complessa, che mette due donne in condizione di dividersi, di moltiplicarsi, ognuna sempre vicina al suo doppio». Prodotto dal Dramma italiano di Fiume, per la regia di Nino Mangano, l'allestimento, di scena al Teatro Cristallo, vede infatti protagoniste le due regine, interpretate da Ester Vrancich e da Elvia Nacinovich – rispettivamente, Maria ed Elisabetta – che, sul palcoscenico, in un ben congegnato «gioco delle parti», vestono anche il ruolo delle rispettive dame di compagnia, Kennedy e Nanny. Insieme, le due coppie infittiscono di parole, di dialoghi, di scambi agrodolci, una realtà in cui gli uomini sono solo apparizioni o fantocci, e in cui la vita va vissuta per il potere, e il potere serve per conservare la vita.

Applausi alle interpreti, Ester Vrancich (Maria) ed Elvia Nacinovich (Elisabetta, nella foto) e all'autrice della pièce (diretta da Mangano), spettatrice d'eccezione.

Valorizzando con intelligenza le nuances, i chiaro-scuri, le asperità della scrittura scenica, che esplora l'intimità delle due donne con eguale attenzione e dignità (e restituisce quindi, alla figura della «vergine» Elisabetta, quell'umanità che Schiller aveva soffocato al di sopra di ogni «debolezza» femminile), il regista arriva alla rivelazione psicologica dei personaggi, muovendo le corde di una recitazione intensa ma sottile, fatta di strappi e variazioni che svelano, sotto uno schermo di regale e volitiva sicurezza, ogni lacerante fragilità. Così, se la «trama» rimane piuttosto sullo sfondo – i trascorsi familiari e sentimentali delle due donne, le congiure dei nobili, il conflitto fra cattolici e protestanti, la fuga di Maria in Inghilterra, dove sarà imprigionata e decapitata su decisione di Elisabetta – ne guadagnano i dialoghi, le atmosfere e la «verità» della pièce.

Una platea intima ma calorosa ha festeggiato l'appassionata dedizione delle protagoniste, accanto alle prove di Bruno Nacinovich, Giulio Marini e Rossana Grdadolnik. Lunghi applausi anche per Dacia Maraini, spettatrice d'eccezione.

MUSICA: PERSONAGGIO

Sergio Endrigo ha deciso di lasciare due anni dopo il «flop» a Trieste

Allora Sergio Endrigo lascia. Lascia il mondo della canzone, come ha annunciato nei giorni scorsi, dopo oltre quarant'anni di onorata carriera. E pare che la delusione decisiva, la goccia che ha fatto traboccare il vaso, gli sia giunta proprio dalla «sua» Trieste.

«Nel '94 avevo cominciato un piccolo tour nei teatri italiani - ha affermato infatti il cantautore nato a Pola nel '33 - sulla scia della pubblicazione del mio ultimo album "Qualcosa di meglio". Avevo esordito a Roma, al Teatro Vittoria, ed era andata abbastanza bene, anche se lì c'erano un sacco di invitati. Poi allo Smeraldo di Milano, e ce la siamo cavata anche lì. Ma a Trieste in sala c'erano solo diciassette spettatori. Allora mi sono cadute le braccia e ho detto basta, non me la sento di continuare...».

Ricordiamo bene quella serata di aprile al Teatro Miela. A voler essere precisi i numeri non furono proprio quelli ricordati ora da Endrigo: nella piccola sala di piazza Duca degli Abruzzi c'erano infatti una sessantina di persone (per l'esattezza, 37 paganti e 17 biglietti omaggio, come registrammo forse impietosamente su queste colonne...). Ma in effetti la sostanza cambia di poco. E ricordando l'atmosfera innanzitutto di imbarazzo che aleggiava quella sera nel teatro, possiamo capire come sul sensibile artista istriano quella difficile esibizione possa aver avuto la conseguenza che solo oggi, due anni dopo, viene resa pubblica.

Già le parole iniziali, quella sera, erano una mesta dichiarazione di resa: «In fondo io chiedo alla vita soltanto di poter fare ancora un giro. Ma mi sembra molto difficile, visto che stasera siete venuti davvero in pochi...».

Forse Endrigo avrebbe dovuto capire prima che c'era qualcosa che non andava, o almeno non andava più. Avrebbe dovuto risparmiare a se stesso prim'ancora che al suo pubblico l'offuscamento di un'immagine artistica forte, di vero autentico protagonista della canzone italiana degli anni Sessanta e Settanta.

Certo, altri colleghi più o meno suoi coetanei riescono ancora a dir la loro e a farsi ascoltare anche dai giovani. Ma nel mondo dello spettacolo, come nella vita, non esistono regole buone per tutti. Per Sergio Endrigo, insomma, non c'è «un altro giro». Ma davanti al ricordo della sua arte, giù il cappello.

Carlo Muscatello

Sergio Endrigo, due anni fa in concerto a Trieste. (Foto Sterle)

TEATRO / FIRENZE

«Arca» da Svevo a Pasolini

Dal 17 maggio il Friuli-Venezia Giulia al centro del festival

FIRENZE — Il festival teatrale dell'Arca Azzurra porta in scena a Firenze, a partire dal 17 maggio, il Friuli Venezia Giulia. «Ogni anno andiamo a cercare quelle drammaturgie che per loro stessa natura sono di confine - spiega la direttrice artistica del «Teatro delle Regioni», Luciana Libero - un confine tra lingua e dialetto, tra etnie, tra follia e normalità. Dopo Napoli a Firenze del 1995, quest'anno ci siamo tuffati nella patria di Italo Svevo e di Pier Paolo Pasolini ritrovando intatta una coscienza del dolore, un richiamo all'impegno civile e il senso acuto della propria memoria».

Fiore all'occhiello della kermesse saranno «I Turcs tal Friul» di Pasolini, per la regia di Elio De Capitani, e «La Risiera» di Renato Sarti, dell'Arca Azzurra Laboratorio, con la prima fase curata da Sarti stesso.

Lo spettacolo di De Capitani debutterà in Toscana, in un unica serata, al Teatro Niccolini di San Casciano. Scritto da Pasolini intorno al 1944, in piena occupazione tedesca, il testo descrive gli orrori e le devastazioni dell' invasione turca del 1499 intorno all'Isonzo.

«La risiera», a San Casciano il 19, è una testimonianza storica e un percorso spirituale sotto forma di testo drammaturgico di quello che fu il campo di concentramento di San Sabba, l'unico lager munito di forno crematorio in Italia durante l'ultima guerra.

«L'obiettivo primario del mio lavoro - spiega Sarti in una nota - è quello di evocare il dolore tramite gli strumenti propri del teatro frugando nella storia ma anche negli anfratti più nascosti e reconditi della mente e dello spirito umano laddove con la storia non è possibile arrivare».

Di estremo interesse anche la «mise en espace» per la regia di Ugo Chiti delle «Voci», il racconto di Claudio Magris interpretato e diretto da Virginio Gazzolo, in apertura del festival il 17 maggio alla Fattoria La Loggia di Montefiridolfi, dopo un'incontro con l'autore che presenterà il suo testo nella Saletta Franco Enriquez della Fondazione Toscana Spettacolo a Firenze.

In cartellone, la stessa sera, «Il Grido» di Pia Fontana, uno spettacolo di nove minuti in cui si sintetizzano nove anni di vita di un attore rinchiuso in manicomio.

Il 18 maggio invece lo spazio del festival all'Albergaccio Machiavelli di Sant'Andrea in Percussina darà voce allo spirito mitteleuropeo con «L'uomo che salvò l'Olanda» del croato Antun Soljan, «Antigone» dello sloveno Dusan Jovanovic a cura di Franco Però, e «Le tre madri» dell'ungherese, triestino di adozione, Giorgio Pressburger. Sempre il 18 maggio, ma all'Auditorium della Banca del Chianti, alcune letture di tre autori: Silvio Fiore, Renzo Rosso e Enrico Luttman.

TEATRO / «TS FESTIVAL»

Illazioni e immagini su due guerre

Il tema affrontato a cavallo fra teatro (Magris) e cinema (Gianikian-Lucchi)

Virginio Gazzolo ha curato la versione teatrale del racconto di Magris. (Lepera)

Servizio di

Roberto Canziani

TRIESTE — Ospiti ancora stasera nel cartellone di TS Festival, sono state allestite anche a Trieste quelle «Illazioni su una sciabola» che avevano debuttato lo scorso luglio al Mittelfest di Cividale. Racconto lungo, indagine documentaria, reportage critico ma anche partecipe, su un episodio della seconda guerra mondiale che vide le truppe cosacche occupare la Carnia fra il 1944 e il 1945, le «Illazioni» sono nate dalla «vena semiclandestina di scrittore» che Claudio Magris ha lasciato emergere dentro di sé e che accompagna da oltre dieci anni la sua attività di germanista e traduttore.

Pubblicate a puntate su «Il Piccolo», nell'84, «Le illazioni» vengono prima del successo di «Danubio», prima di «Stadelmann», di «Un altro mare» e delle recentissime «Voci» (un altro testo di Magris in programma nel TS Festival il 18 maggio). Se hanno trovato la via del palcoscenico, è probabilmente perché un ritmo interno di voce e di racconto ha catturato l'attenzione di Virginio Gazzolo e lo ha convinto ad assumere le vesti del sacerdote in pensione Don Guido, cui Magris affida la stesura di una lettera-memoriale, indirizzata all'amico don Mario.

Il racconto del prete muove dal ritrovamento, fra la terra smossa del camposanto di Villa Santina, dell'elsa di una sciabola senza lama. Un cimelio che la tradizione popolare e partigiana attribuisce al generale Piotr Krassnoff, l'Atamàn, il comandante bianco dei cosacchi, l'ambiguo protagonista di una vicenda che la verità storica ha già collocato nei suoi repertori, ma che un'«altra» storia, più mitica, più poetica, potrebbe recensire in modo diverso, ricordando accanto agli episodi di devastazione e di morte di cui si resero protagonisti i cosacchi, anche ciò che ricorda ancora qualche vecchio carnico: «Le loro violenze mescolate ai gesti di mitezza, il loro destino di uomini ingannati e mandati al macello».

Davanti alla scrivania piena di libri che Gazzolo sfoglia sedotto dall'immagine di quell'elsa, e nelle risposte della voce bambina di Daniele Bonnes che quella lettera ribatte a macchina, corre un'idea di guerra non clamorosa, non strillata dai media, guerra di gente e non di potenze, intimamente vicina ad altre immagini, che in quella stessa sera di sabato, Trieste offriva poco lontano, con un incrocio forse casuale, eppure allusivo di temi. Al Teatro Miela veniva, infatti, proiettato «Prigionieri della guerra», il film che Yervan Gianikian e Angela Ricci Lucchi hanno montato, ricostruendo immagini di sconfitta e prigionia sulle pellicole documentarie del 1914 e del 1918 appartenute all'esercito austroungarico e a quello zarista (le musiche, dal vivo, erano di Giovanna Marini).

CINEMA / RECENSIONE - 1

Esilaranti piume di struzzo

Rifacimento made in Usa della celebre «La cage aux folles»

Un disinvolto Robin Williams fa da spalla al gay Nathan Lane.

PIUME DI STRUZZO
Regia di Mike Nichols
Interpreti: Robin Williams, Gene Hackman. Usa, 1996

Recensione di

Paolo Lughi

Da più di vent'anni farsa di grande successo in versione teatrale, cinematografica e musical, la commedia di Jean Poiret «La cage aux folles» diventa ora una superproduzione hollywoodiana (nel 1978 ne era stato tratto il celebre «Vizietto» con Tognazzi). Parodia dell'omosessualità disinvoltamente pre-Aids, la commedia è un formidabile, supercompresso intreccio di situazioni comiche che macina travestimenti, equivoci, convenzioni, tranquillità sociale e morale.

Questo rifacimento made in Usa attualizza la vicenda ma pare renderla astratta. Siamo a South Beach in Florida, spiaggia di divertimenti, discoteche e fitness, e la provocatoria salute morale della coppia gay (qui Robin Williams e la sorpresa Nathan Lane) va di pari passo con la salute fisica che sprizzano tutti gli abbronzati abitanti del luogo, pattinatrici in bikini, culturisti, ballerini ecc.

Il solito remake d'oltreoceano molto glamour e poca sostanza? Niente affatto. La regia di «Piume di struzzo» è di Mike Nichols, veterano della commedia sociale («Il laureato», «Una donna in carriera»), abilissimo nell'esprimere giudizi amari e pungenti, al di là delle brillanti apparenze. A Nichols è rimasta dentro l'avversione «camp» per il conservatorismo, e qui la progressiva, catastrofica dissoluzione politica del senatore di destra Gene Hackman, fa il paio con le nozze in autobus del «laureato» Dustin Hoffman nel finale di quel mitico film.

La vicenda di «Piume di struzzo» ruota intorno al matrimonio «normale» desiderato dal figlio ventenne di Robin William, gestore di un locale dove, travestito, si esibisce il suo compagno Nathan Lane. Così scoppia il panico in vista della cena con la famiglia della fidanzata, capitanata dal suocero Hackman, fondatore di una lega per l'ultradifesa della moralità. La cosa piena di statue falliche si trasforma allora in una specie di convento, mentre Williams e Lane devono diventare due genitori da far invidia a Ronald e Nancy Reagan.

Nichols prende tempo nella prima parte, inquadra i personaggi, e poi, da quando la famiglia di lei suona il campanello, scatena in pieno la verve comica. Tra gli attori, Williams si adatta con disinvoltura a far da spalla agli ultragay Nathan Lane (una star a Broadway) e Hank Azaria, irresistibile domestico esibizionista e pasticcione. Sono dei gioielli certi passaggi della sceneggiatura di Elaine May (spesso in coppia con Nichols), come quello in cui l'ottimo Hackman declama sulla bellezza e la varietà del fogliame «di quell'incredibile paese che è il nostro». Memorabile.

CINEMA / RECENSIONE - 2

L'umanità minacciata da una specie aliena

SPECIE MORTALE
Regia di Roger Donaldson
Interpreti: Ben Kingsley, Michael Madsen, Alfred Molina, Natasha Henstridge. Usa, 1995

Recensione di

Cristina D'Osualdo

Un messaggio lanciato nello spazio ottiene risposta dopo venticinque anni. In tempo di fecondazioni artificiali le forme di vita extraterrestre suggeriscono una combinazione fra il Dna umano e le forme di vita aliene. Uno scienziato spregiudicato (interpretato da Ben Kingsley), che gode l'appoggio del governo, dà avvio al progetto, e il risultato sarà una forma di vita simil-umana, che ha le fattezze sinuose dell'esordiente Natasha Henstridge: bionda, occhi verdi, fiuto animale e vista eccellente, la donna aliena è in realtà una predatrice famelica a caccia di uomini sani per riprodursi. Ma la velocità incredibile di crescita e sviluppo di questa specie minaccia la sopravvivenza della razza umana.

Inseguimento senza speranza, in una gara contro il tempo, quindi, che coinvolge un'équipe governativa piuttosto insolita composta da un killer, un empatico, un antropologo e una biologa. Finale ovvio – a concepimento avvenuto – ma aperto (forse è stato pensato un seguito) per un mediocre film di genere, e costruito sull'elemento sorpresa/paura che incalza lo spettatore celando in parte le debolezze di una sceneggiatura di routine.

Roger Donaldson, regista di origine australiana specializzato in remake («The Getaway» e «Il Bounty»), ricalca senza originalità e con un pizzico di misoginia il filone fantahorror (che, passata la moda cyber, sembra dare i suoi risultati migliori solo nelle produzioni a bassissimo costo).

Gli effetti speciali ben poco aggiungono alla qualità del film, nonostante gli evidenti rimandi all'impareggiabile «Alien». I mostri, nome in codice «Sil», nascono dalla fantasia del pittore H.R. Giger, già Oscar per il film di Ridley Scott.

CINEMA

Le «Giornate» a S. Francisco

PORDENONE — Al Festival internazionale del cinema, in corso a San Francisco, sono presenti anche le «Giornate del Cinema Muto» che propongono, nel programma ufficiale, una selezione delle migliori comiche americane presentate a Pordenone nel 1994.

Si tratta di copie rarissime, ritrovate e restaurate dalla Cineteca del Friuli che, assieme a Cinemazero, è l'organizzatrice delle «Giornate» stesse.

RAI REGIONE

Terremoto in Friuli Ricordi e racconti

Questa settimana «Undicietrenta» cede il suo spazio quotidiano al ventennale del terremoto. Oggi, alle 11.30, prende il via il programma **Quant che la cjere a trime** (Quando la terra trema), racconti dei sopravvissuti al terremoto raccolti da Lillà Cepak e Alessandra Zigaina. Oggi andrà in onda il diario di una ventenne di Gemona, domani diari di Artegna e Osoppo e un giornalino di baracca diretto e impaginato da un bambino di 11 anni, mercoledì un racconto in versi dedicato a una madonnina di Venzone, un racconto della zona di Tarcento e il diario dell'Irpinia dei volontari di Buia, giovedì i racconti di bambini della Val d'Arzino, Valli del Natisone e Resia, Trasaghis, Gemona, Osoppo, Bordano; venerdì, infine, il diario di una donna sfollata a Lignano e un racconto fantastico in friulano.

Sempre oggi, alle 14.30, **Uguali ma diverse** di Noemi Calzolari e Franca Fiorellino si occuperà del «patto infermiere-cittadino»: una carta d'intenti che ha lo scopo di migliorare il rapporto fra questa categoria di operatori sanitari e i pazienti. A seguire, per **La musica nella regione** Stefano Sacher parlerà del concerto udinese di Franco Mannino e del Requiem di Cherubini eseguito ieri sera nel duomo di Venzone per il ventennale del terremoto.

Domani, alle 14.30, prosegue la trasmissione di Nereo Zeper, coadiuvato da Carla Lugli, **Tempi di vita, tempi di lavoro**, dedicata al mondo del lavoro in regione.

Mercoledì, alle 14.30, **Da consumarsi preferibilmente**, a cura di Noemi Calzolari, si occuperà dei rapporti fra consumatori e artigiani. Alle 15.30 **Onda Bit** prosegue il suo viaggio nel multimediale in compagnia di Silvano di Varmo e Giancarlo Deganutti. Giovedì, alle 15.15, a **Controcanto** di Marisandra Calacione, con la collaborazione di Sergio Cimarosti, Fedra Florit e Isabella Gallo, si parlerà del Festival di Monfalcone e degli allievi del trio di Trieste.

Venerdì, alle 14.30, **Nordest Spettacolo** di Noemi Calzolari tra cinema e teatro con i contributi critici di Roberto Canziani, Paolo Quazzolo e Lorenzo Codelli. Alle 15.30, **Nordest cultura** di Lilla Cepak proporrà l'analisi di alcuni romanzi.

Sabato, alle 11.30, **Passaporto per Trieste, frontiera della scienza**, a cura di Euro Metelli con la consulenza scientifica di Fabio Pagan, ospita l'astronauta Umberto Guidoni. Alle 12.10, **Colti al volo** di Fabio Malusà e Viviana Facchinetti ospita invece Gisèle Vanhese, studiosa di letterature francese, albanese e rumena, docente all'ateneo triestino.

Sabato, alle ore 15.15, nello spazio regionale della Terza Rete Tv, va in onda il rotocalco **Alpe Adria** a cura di Giancarlo Deganutti. Seguirà **Quattro passi fra i geni**, documentario di Beatrice Falaschi dedicato all'attività e alla ricerca dell'Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologie di Trieste.

OGGI IN TV

Costner-Houston l'inedita coppia

Il film probabilmente più atteso della serata è **«Guardia del corpo»** con Kevin Costner e Whitney Houston in onda su Raiuno alle ore 20.50. Più che l'intreccio giallo, con un poliziotto alle prese con il maniaco che vuole ammazzare una celebre rockstar, al successo del film ha giovato l'inedita coppia di divi. Dirige con mestiere Mick Jackson. Altri film:

«Don Camillo» (1983) di e con Terence Hill (Canale 5, ore 20.40). L'ex «Trinità» usa soldi americani e arruola il sanguigno Colin Blakely per ricreare, in tempi moderni, l'emiliana Brescello con le celebri faide tra don Camillo e Peppone. Molti i passi adattati dalle storie originali di Giovannino Guareschi. In una partita a pallone si riconoscono vecchie glorie come Boninsegna, Ancelotti, Pruzzo e Spinosi.

«Al lupo, al lupo» (1992) di e con Carlo Verdone (Retequattro, ore 20.40). Commedia familiare sui disagi tra fratelli. C'è lo sfortunato Gregorio di Carlo Verdone e il virtuoso della tastiera Sergio Rubini. Tra loro un'ombrosa sorella Francesca Neri.

«Cose preziose» (1993) di F. C. Heston (Italia 1, ore 20.30). Il maligno si incarna in Max von Sydow e combatte lo sceriffo Ed Harris. Da Stephen King.

«I mastini della guerra» (1980) di John Irvin (Tmc, ore 20.30). Il mondo dei mercenari con Cristopher Walken e Tom Berenger.

Raiuno, ore 0.30

Al via «Cammin leggendo» con Gassman

Parte oggi «Cammin leggendo», il viaggio geografico-poetico con Vittorio Gassman alla scoperta delle più belle città d'Italia e degli autori ad esse legati. Si parte da Genova, la citta di Montale, Sbarbaro, Giuseppe Conte, Campana, Remigio Zena, Sanguineti.

Canale 5, ore 23.15

Corrado Guzzanti al «Costanzo Show»

Fra gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show» questa sera ci saranno: Corrado Guzzanti; Cinzia Leone; Roberto D'Agostino; le attrici Lara Saraceni e Raffaella Baracchi; Barbara Amadori, studiosa della reincarnazione; gli scrittori Aldo Nove e Aurelio Picca.

Italia 1, ore 22.30

Daniele Luttazzi e Anna Oxa a «Mai dire gol»

Daniele Luttazzi, nelle vesti di sessuologo, interverrà alla puntata odierna di «Mai dire gol» per parlerà dell'opportunità che i calciatori abbiano rapporti sessuali prima delle partite. Anna Oxa sarà invece la guest-star, accompagnata dal videocitofono da Fiorello la Guardia-Bebo Stori.

Prezzi validi dal 29 aprile all'11 maggio

DOVE LA LIRA VALE DI PIU'

Lire 1.500

Cadauno

- **GNOCCHI DI PATATE** - Gr 500
  Lire 3.000 al kg
- **3 MAXI WURSTEL** - Gr 250
  Lire 6.000 al kg
- **4 GRAN WURSTEL** - Gr 210
  Lire 7.143 al kg
- **CONFEZIONE ALI DI POLLO**
  Kg 1 - Lire 1.500 al kg
- **BIETA SURGELATA** - Gr 450
  Lire 3.333 al kg
- **CAROTE SURGELATE** - Gr 450
  Lire 3.333 al kg
- **CONFEZIONE 6 UOVA FRESCHE**
- **FORMAGGINI "SUSANNA"**
  Gr 140 - Lire 10.714 al kg
- **1 TROTA FRESCA** - Gr 300 circa
  Lire 5.000 al kg
- **PANNACOTTA** - Gusti assortiti
  Gr 100x2 - Lire 7.500 al kg
- **YOGURT "VITASNELLA"**
  Gusti assortiti - Gr 125x2 - Lire 6.000 al kg
- **PASTA FRESCA** - Gr 250
  Lire 6.000 al kg
- **MELANZANE, CAROTE, POMODORO IN GRAPPOLO, BANANE** - Lire 1.500 al kg
- **VINO LAMBRUSCO** - Cl 75
  Lire 2.000 al litro
- **SAVOIARDI** - Gr 400
  Lire 3.750 al kg
- **MAIONESE IN VASO** - Ml 450
  Lire 3.334 al litro
- **PREPARATO PER PIZZA** - Gr 440
  Lire 3.409 al kg
- **TAGLIATELLE/FETTUCCINE**
  Gr 500 - Lire 3.000 al kg
- **3 SPUGNE ABRASIVE DOPPIO USO**
- **DETERSIVO LIQUIDO PER PIATTI**
  Ml 1.500
- **BAGNOSCHIUMA** - Ml 1.000
  Naturel, fresh

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Euromercato

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE

ORARI: MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e SABATO ORARIO CONTINUATO 9.15-19.15 VENERDÌ 9.15-12.45 e 14.30-21.00 LUNEDÌ CHIUSO.

ESPRESSIONE